

130mila al voto in Campania. Le liste si autopresentano CNSU, STUDENTI ALLE URNE IL 24 E 25

(servizi alle pagg. 9, 10, 11)

La protesta degli atenei contro la Moratti



GIURISPRUDENZA

La parola agli studenti
Poco tempo,
"basta organizzarsi"

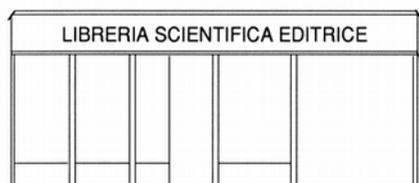
ECONOMIA

Buoni pasto per
il nuovo punto
ristoro

ORIENTALE

Elezioni per il Rettore
Mazzei: "non mi candido"
Cerri più vicino a Rossi

LIBRERIA PISANTI S.R.L.



Corso Umberto I, 38-40 Tel. 081.552.71.05
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI:

- Consulenza qualificata nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e dei programmi d'esame
- Ricerche bibliografiche

TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTÀ

Da noi acquisti anche con Bancomat e carta di Credito

AL CINEMA con lo SCONTO

con il tagliando
a pagina 2

Valido
dal LUNEDÌ
al VENERDÌ
INGRESSO A
3,50 €



A NAPOLI
E CASERTA

40 SALE CONVENZIONATE



Premio Università

per docenti, studenti
e personale
universitario

Guidano le classifiche

Docenti:

Vincenzo Maggioni (Economia - SUN)
Luigi Verolino (Ingegneria - Federico II)

Studenti:

Rosario Pugliese (Sc. Politiche - Federico II)
Rossano Femiano (Economia - SUN)

dai una preferenza
vota sul sito

www.ateneapoli.it



ELEZIONI RETTORE a L'ORIENTALE/ "Ciriello rettore di garanzia" Mazzei candidato? "Smentisco con decisione"

Franco Mazzei. Professore ordinario di Storia e civiltà dell'estremo Oriente, e di Relazioni Internazionali. Già Preside della Facoltà di Scienze Politiche, considerato fra i 'padri costituenti' dell'Università L'Orientale, accademico influente ed equilibrato ed uomo di cerniera fra l'anima edualista e quella occidentalista dell'ateneo e perciò spesso indicato come possibile candidato unitario alla carica di Rettore. Una candidatura che, si è vociferato anche in queste settimane, potrebbe accontentare tutti, lo schieramento pro-

Ciriello come quello pro-Rossi. Lui smentisce con decisione e chiarisce: "sono Presidente del Nucleo di Valutazione dell'ateneo, che è incarico istituzionale e *super partes* e tale ruolo voglio continuare a mantenere". Sarà candidato? "Assolutamente no. Smentisco con decisione questa voce. Non ho alcuna intenzione, per carità. E non è assolutamente il caso di fare il mio nome". "Sono invece per la *continuità*". "Nell'attuale fase delicata dell'Università italiana e napoletana in particolare, ritengo del tutto *inopportuno* un cambiamento al vertice dell'ateneo.



Il Preside Franco Mazzei

L'equilibrio dell'attuale rettore Ciriello, dimostrato in questi anni, mi sembra la miglior garanzia per la crescita dell'Orientale". Terzo punto: "ritengo invece necessario utilizzare questa restante fase di transizione -che credo durerà 2-3 anni-, per individuare specifiche strategie didattico-scientifiche innovative da realizzare nel medio e lungo periodo, con nuove istituzioni di governance". C'è infatti una Commissione all'orientale che ci sta lavorando. "Governance che debbono essere forti e debbono poi rispondere all'elettorato". Nulla di più è dato sapere dal professore. Chiediamo: ma in caso di ateneo spaccato in due? "La mia posizione è quella che ho detto".

(P.I.)

(ALTRI SERVIZI A PAG. 8)

• Una riflessione sull'università

Una riflessione sul modello di università che si va delineando nella realtà italiana. Che chiamerà a raccolta docenti, intellettuali, istituzioni (tra gli altri il Presidente della Crui Tosi ed il Sottosegretario Caldoro). Un incontro voluto dal Rettore del Federico II **Guido Trombetti** con il supporto operativo di Coinor. "Quale Università" il titolo dell'appuntamento che si terrà il 19 marzo alle ore 15.00 presso l'Aula Magna del Centro Congressi di Via Partenope, 36. Sarà articolato in una tavola rotonda coordinata da **Alfonso Ruffo**, cui interverranno **Giulio Ballio**, **Luciano Canfora**, **Guido Fiegna**, **Gaetano Silvestri**, **Rodolfo Zich**. Poi il punto di vista delle istituzioni con **Stefano Caldoro**, **Luigi Nicolais**, **Aldo Pinchera**, **Piero Tosi**. Conclude Trombetti.

• Dottorato in Diritto ed Economia

Lezioni introduttive del Dottorato di ricerca in **Diritto ed Economia**, coordinato dal prof. **Sandro Staiano**. Si terranno il 15 e 19 marzo (ore 16,00), presso l'Aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza. Relatori, rispettivamente, il dott. **Pierluigi Ciocca**, vice Direttore Generale della Banca d'Italia ("Diritto ed economia: intersezioni") ed il prof. **Paolo Grossi**, ordinario di Storia del Diritto medievale e moderno nell'Università di Firenze ("Crisi della legge e processi di globalizzazione"). Interverranno il Rettore prof. **Guido Trombetti** ed il prof. **Fulvio Tessitore**, Direttore scientifico Scuola superiore per l'alta formazione universitaria.

Start Cup, incontro il 15 marzo

Quattrocento persone sono state coinvolte nell'edizione 2003 di Start Cup, il premio per l'innovazione bandito dalla Federico II e finanziato dal Sanpaolo Banco di Napoli. I progetti di idee imprenditoriali che hanno vinto saranno presentati il 15 marzo, alle ore 14,30, nell'Aula Magna Massimilla, presso la facoltà di Ingegneria, a piazzale Tecchio. Dopo i saluti del rettore **Guido Trombetti** e del preside di Ingegneria, **Vincenzo Naso**, i promotori dei progetti vincitori ("4218-BAKU", "Green Desert", "BPMD") illustreranno le idee che sono state premiate e che potranno essere realizzate col sostegno economico delle banche investitrici e di Venture Capitalist. Interventi e testimonianze di esponenti

degli istituti bancari, di **Adriano Giannola** (Presidente Fondazione Banco di Napoli), **Stefano Peroncini** (Componente CdA QuanticaSGR), **Valeria Fascione** (Responsabile Incubatore Città della Scienza), **Bruno Iaccarino** (Rappresentante San Paolo Banco di Napoli). In conclusione, il prof. **Mario Raffa** presenterà l'edizione 2004 di Start Cup. Vedrà la partecipazione dei vincitori della fase locale alla gara nazionale, alla quale accederanno i gruppi vincitori di tutte le Business Plan Competition italiane. La competizione ha infatti assunto ormai un respiro internazionale, come sottolinea il professore Raffa: "a giugno, a Nizza, si terrà un incontro tra i promotori ed i partecipanti alle Start Cup di tutti i paesi del Mediterraneo, europei, ma non solo. Ci saranno, infatti, anche il Marocco e la Tunisia". Per partecipare alla Start Cup Federico II 2004 consultare il sito www.startcup.unina.it. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 marzo.

RIDUZIONE CINEMA

VALE DAL 12/03 AL 25/03/04

INGRESSO a € 3,50

dal LUNEDÌ al VENERDÌ
per 40 sale a Napoli e Caserta

I CINEMA CONVENZIONATI

- **Modernissimo**
Napoli - Sale: 1 - 2 - 3
Via Cisterna dell'Olio
- **Duel**
Napoli - Via Scarfoglio
- **Big Maxicinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud
- **Ambasciatori**
Napoli - Via Crispi, 31
- **Vittoria**
Napoli - Via Piscicelli 8/12
- **Happy Maxicinema**
Afragola (NA)
Centro Commerciale
"Le Porte di Napoli"
- **Corallo Multisala**
Torre del Greco (NA)
Sale: 1 - 2 - 3
Viale Villa Comunale, 13
- **Felix**
Napoli - Via S.M. Cubito, 644
- **Small l'Altrocinema**
Marcianise (CE)
Usc. Autostrada Caserta Sud

NB. Per i Maxicinema Happy e Big, al biglietto vanno aggiunti 50 centesimi per il parcheggio



Iniziativa di:



ATENEAPOLI È IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 26 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,10

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 25,80
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,30

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 5 ANNO XX
(n. 370 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Fabrizio Geremicca, Elviro Di Meo,
Grazia Di Prisco, Marco Merola

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Amelia Pannone
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
9 marzo 2004



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

ELEZIONE

DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

Con ordinanza ministeriale del 31 luglio 2003 il M.I.U.R. ha indetto per i giorni

24 e 25 marzo 2004

le elezioni delle seguenti componenti del CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI, di cui all'art.20 della legge 15.3.1997, n. 59:

	ELIGENDI
A	28 (7 per ciascun distretto)
B	1
C	1

ELETTORATO ATTIVO
Studenti iscritti ai corsi di Laurea, di Laurea Specialistica, di Diploma universitario
Iscritti alle Scuole di Specializzazione
Iscritti ai corsi di Dottorato di ricerca

NORME DI CARATTERE GENERALE PER L'ELEZIONE DEI 28 RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Per l'elezione dei ventotto componenti di cui alla precedente tabella lettera A, le sedi universitarie sono raggruppate, su base regionale, corrispondenti ad altrettanti collegi; presso l'Università di Napoli Federico II è istituita la Commissione elettorale locale per il IV Distretto che comprende le seguenti sedi universitarie:

IV DISTRETTO - MOLISE, CAMPANIA, PUGLIA, BASILICATA, CALABRIA, SICILIA, SARDEGNA

Molise

1) Università degli studi del Molise CAMBOBASSO

Campania

- 1) Università degli studi "Federico II" di NAPOLI
- 2) Il Università degli studi di NAPOLI (CE)
- 3) Università degli studi "Parthenope" di NAPOLI
- 4) Università degli studi "L'Orientale" di NAPOLI
- 5) Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" di NAPOLI
- 6) Università del Sannio BENEVENTO
- 7) Università degli studi di SALERNO

Puglia

1) Libera Università Mediterranea "Jean Monnet" di Bari - CASAMASSIMA

- 2) Università degli studi di BARI
- 3) Politecnico di BARI
- 4) Università di FOGGIA
- 5) Università degli studi di LECCE

Basilicata

1) Università degli studi della Basilicata POTENZA

Calabria

1) Università degli studi della Calabria ARCAVACATA DI RENDE (Cosenza)

2) Università degli studi "Magna Graecia" di CATANZARO

3) Università degli studi di REGGIO CALABRIA

Sicilia

- 1) Università degli studi di CATANIA
- 2) Università degli studi di MESSINA
- 3) Università degli studi di PALERMO

Sardegna

- 1) Università degli studi di CAGLIARI
- 2) Università degli studi di SASSARI

Sono elettori gli studenti iscritti per l'anno acc. 2003/2004 alla data delle votazioni.

Sono eleggibili gli studenti iscritti per l'anno acc. 2003/2004 alla data del 23.02.2004.

NORME DI CARATTERE GENERALE PER L'ELEZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEGLI ISCRITTI ALLE SCUOLE

DI SPECIALIZZAZIONE E DEL RAPPRESENTANTE DEGLI ISCRITTI AI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA:

Per l'elezione del rappresentante degli iscritti alle scuole di specializzazione di cui alla lettera B della precedente tabella e del rappresentante degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca di cui alla lettera C della precedente tabella, sono costituiti due distinti collegi elettorali su base nazionale.

Sono elettori gli iscritti per l'anno acc. 2003/2004 alla data delle votazioni.

Sono eleggibili gli iscritti per l'anno acc. 2003/2004 alla data del 23.02.2004.

Ogni elettore può prendere visione degli elenchi degli aventi diritto al voto dell'Università Federico II di Napoli presso il Settore Procedure Elettorali e Coll. Studentesche tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Ulteriori informazioni possono essere assunte sul sito web del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (www.miur.it) e sul sito dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (www.unina.it).

Napoli 14 gennaio 2004

IL RETTORE
Guido Trombetti



Regione Campania



Fondo Sociale Europeo



Università degli Studi
di Napoli Federico II

AVVISO

L'Università degli Studi di Napoli Federico II, in forza delle convenzioni stipulate con la Regione Campania, ai fini dell'attivazione degli interventi formativi previsti nella Misura 6.4 del P.O.R. Campania 2000-2006, indice:

1) UNA SELEZIONE PER L'AMMISSIONE DI 125 GIOVANI DIPLOMATI PER 5 CORSI BASE DI TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (VENTICINQUE ALLIEVI PER CORSO).

2) UNA SELEZIONE PER L'AMMISSIONE DI 150 GIOVANI DIPLOMATI PER 6 CORSI DI FORMAZIONE AVENTI COME OBIETTIVO LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (VENTICINQUE ALLIEVI PER CORSO).

Copie integrali dei bandi sono affisse all'Albo dell'Università e sono disponibili sul sito internet dell'Università al seguente indirizzo: www.unina.it, nonché sul sito internet della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Per entrambe le selezioni le domande dovranno essere formulate compilando integralmente i rispettivi schemi appositamente predisposti sul sito internet dell'Università Federico II: www.unina.it, entro e non oltre le ore 17,00 del 18/03/2004 (data di scadenza dei bandi).

INFO: Ufficio Affari Generali (presso il Palazzo degli Uffici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, via Giulio Cesare Cortese, 29, II piano, Napoli tel. 0812537866), lunedì-venerdì ore 9,00-13,00, martedì e giovedì anche ore 15,00 alle 17,00.

F.TO Il Rettore
Guido Trombetti



In 800 alla manifestazione del 4 marzo

Docenti in piazza contro il disegno di legge Moratti

Un corteo composto in larghissima maggioranza da professori e ricercatori universitari non si vedeva da tempo, a Napoli. Merito della Moratti e del suo contestatissimo disegno di legge delega sul riordino della docenza, dunque, l'aver compatto oltre 800 universitari. Hanno tenuto un'assemblea, hanno occupato simbolicamente il rettorato del Federico II e poi si sono mossi in corteo fino alla Prefettura, dove una delegazione è stata ricevuta da un funzionario. Uomini e donne, docenti di esperienza e giovani ricercatori, tutti insieme, il 4 marzo, per dire un grande no alla Moratti ed alla sua politica universitaria, ritenuta responsabile del progressivo affossamento dell'università pubblica italiana. C'era il sindacato, ma non la politica. L'unico che si è fatto vedere è stato **Peppe Gambale**, deputato della Margherita, peraltro sonoramente contestato. Qualcuno dice per le posizioni che il suo partito ha assunto sulla legge per la fecondazione assistita, qualcun altro in quanto politico e basta. "Io non ho condiviso l'atteggiamento verso Gambale", premette una delle animatrici della protesta, la prof.ssa **Annamaria La Marra**, raggiunta telefonicamente a poche ore dalla conclusione della manifestazione. "Lui è intervenuto anche bene, se vogliamo. Comunque, a parte que-

sto episodio, è stata una bellissima manifestazione, chiara, dai contenuti precisi. La scelta di attraversare la città in corteo ritengo sia stata importantissima. Fino a che non riusciremo a portare le nostre tematiche e le nostre ragioni al di fuori delle mura universitarie, avremo poche possibilità". In Piazza Plebiscito è salita fino alla Prefettura una delegazione, composta dalla prof.ssa La Marra, dal prof. **Gianfranco Borrelli** (Lettere e Filosofia), da **Franco Ventriglia**, un ricercatore, e da due sindacalisti della Cgil, il responsabile per l'università, **Peppe Gentile** e **Massimo Di Natale**. Tra le ragioni della mobilitazione dei docenti e dei ricercatori, c'è innanzitutto la difesa dell'università pubblica. "Nel mio intervento ho sottolineato che già con la riforma del 3+2 emersero grandi contraddizioni. La logica aziendalista introdotta ha determinato l'insensata proliferazione di corsi di laurea, rispondenti più alla logica del marketing che a quella di un serio progetto culturale. La legge delega della Moratti si muove nella stessa direzione: precarizzazione e scadimento della qualità dell'istruzione pubblica. Ed allora non è un caso che alla manifestazione siano intervenuti anche alcuni genitori, preoccupati delle sorti della scuola pubblica almeno quanto lo siamo noi per l'Università" dice La

Marra. All'assemblea mattutina si sono visti tanti docenti ed anche qualche Preside: **Alberto Di Donato**, di Scienze, **Massimo Marrelli**, di Economia. C'erano anche il prof. **Arcangelo Cesarano**, ex preside ad Architettura, **Luciano De Menna**, responsabile di ateneo per il Softel, i professori **Gentile** ed **Esposito**.

Molti i sindacalisti, pochi gli studenti. Un'assenza, nel caso della Confederazione degli Studenti, voluta. L'associazione studentesca, infatti, in un comunicato ha preso le distanze dall'iniziativa, in opposizione alla scelta di occupare il rettorato. Che, peraltro, è stata puramente simbolica. E, tuttavia, tra le fila dei manifestanti c'erano anche alcuni degli stessi associati di Confederazione, studenti della Facoltà di Scienze, **Antonio Arcuri** e **Luca Carratore** ("presenti come studenti di Scienze e di Legambiente Università"), tra gli altri. Prossima tappa della mobilitazione il 17 o il 18 marzo, quando si terrà un incontro aperto alla città. Nel frattempo, la protesta viaggia anche in Internet, sul sito: www.contramoratti.altravista.org.



Foto di Carlo Hermann

La SUN sciopera il 16 marzo

Scioperano, il 16 marzo, i docenti della Seconda Università. Protestano contro la riforma Moratti della docenza e si schierano decisamente, ordinari associati e ricercatori compatti, con la mobilitazione nazionale, che culminerà nello sciopero del 26 marzo. Anche al Secondo Ateneo, dunque, spirano impetuosi i venti della contestazione, che coinvolge settori ampi ed eterogenei del mondo accademico retto Grella compreso. Quasi un miracolo, quello realizzato dalla ministra, che in un sol colpo è riuscita a compattare contro di sé studenti, docenti di lungo corso, borsisti, dottorandi e ricercatori. Prova ne sia che il Consiglio di Amministrazione del Secondo Ateneo ha chiesto all'unanimità il ritiro immediato del disegno di legge delega sul riordino dello stato giuridico e del reclutamento dei professori universitari. Ha approvato un documento dai toni netti, del quale si riportano alcuni stralci. "Il Cda della SUN dà un giudizio negativo sul tipo di strumento legislativo adottato, che non consente l'indispensabile consultazione del mondo universitario e limita fortemente il dibattito parlamentare. Esprime inoltre disappunto e perplessità, sia per l'ulteriore riduzione dell'autonomia degli atenei che per la negativa ricaduta sulla gestione economico finanziaria. Ritiene inaccettabile che il ruolo della docenza universitaria si articoli in sole due fasce, prospettando di mettere ad esaurimento il ruolo dei ricercatori universitari e prevedendo come canale di accesso alla docenza contratti a termine, cosa che mina alla base la carriera della docenza universitaria. Valuta negativamente per il bilancio economico universitario l'abolizione del tempo parziale". Docenti e ricercatori chiedono il ritiro immediato del disegno di legge delega ed una consultazione approfondita con gli organismi rappresentativi del sistema universitario, nell'ottica di un ineludibile riordino dello stato giuridico della docenza. Il 4 marzo la mobilitazione è sfociata nell'occupazione di entrambi i rettorati, quello di Caserta e quello di Napoli. Studenti, assegnisti, borsisti e dottorandi della SUN, ma anche ricercatori universitari, hanno contestato così la riforma. La protesta si è protratta per alcune ore. I manifestanti hanno incontrato anche il Rettore **Antonio Grella**, col quale hanno discusso in merito agli aspetti più contestati e discussi del disegno Moratti.

Proteste anche a Medicina SUN

La Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università ha approvato, nel Consiglio del 25 febbraio, un documento di protesta contro il disegno di legge delega che detta norme sullo stato giuridico dei docenti e sul meccanismo di reclutamento dei professori universitari. "Introduce aspetti di assoluta precarietà della funzione docente -esordisce il documento- essi, disancorati da una reale volontà di verifica dei risultati raggiunti sotto il profilo didattico e scientifico, appaiono come momenti finalizzati esclusivamente a minare la solidità della Istituzione Universitaria Pubblica, condizionandola, in alcuni casi, ad interessi terzi di natura economica". Inaccettabile, secondo il Consiglio di Facoltà, la trasformazione del ruolo dei ricercatori in ruolo ad esaurimento. Infatti, "in una Università in cui l'età media dei docenti va, inevitabilmente, elevandosi, sarebbe stato necessario creare la terza fascia di docenza. Volere sostituire l'accesso alla funzione docente con contratti quinquennali di collaborazione coordinata e continuativa, rinnovabili una sola volta, appare assolutamente disincentivante per coloro che provengono, peraltro, già da un lungo tirocinio passato attraverso laurea, dottorato, specializzazione e masters". Prosegue il documento: "nella Facoltà di Medicina risulta poi indefinibile l'eventuale ruolo assistenziale di tali figure. Appare opportuno che il governo, invece di creare una nuova figura precaria dai confusi contenuti, destini adeguate risorse per aumentare numero e consistenza delle borse di studio dei Dottorati di ricerca, di quelle post Dottorato e degli assegni di ricerca, in modo da incrementare il numero e da motivare coloro che, attraverso questa fase formativa, si preparano all'ingresso effettivo nel ruolo dei docenti di terza fascia".

Azione Universitaria difende la Moratti

A difesa della Moratti e della sua contestatissima legge, scende in campo Azione Universitaria. "E' una riforma che affronta per la prima volta in maniera organica il sistema universitario -dichiara **Antonio Esposito**, Presidente provinciale di AU-. Introduce finalmente criteri di meritocrazia e di produttività. Come tutte le riforme è migliorabile, ma i punti cardine ci trovano pienamente d'accordo: aumentare le ore di didattica frontale e legare una parte della retribuzione economica all'attività svolta dal docente sono interventi da tempo richiesti e che vanno incontro agli studenti universitari. Protestano per la fuga dei cervelli, ma in realtà, negli ultimi anni, il corpo docente, ricercatori compresi, è aumentato del 14%. Inoltre, siamo sicuri che i cervelli fuggano per mancanza di fondi e non per l'impossibilità di accedere liberamente alla carriera universitaria in base a criteri meritocratici?". Aggiunge **Giancarlo Argo**, capogruppo di Azione Universitaria in Consiglio di Ateneo: "oggi il sistema privilegia la massa. Col ddl Moratti vengono premiati i più preparati. Col concorso nazionale, poi, viene bloccato il sistema clientelare che vige nelle facoltà ed è assurdo che gli studenti delle sinistre appoggino le richieste dei professori". Azione Universitaria contesta che la politica del governo Berlusconi stia strozzando l'Università.



In 400 all'assemblea del 5 marzo promossa dai Dottorandi

Ad Ingegneria va in onda la protesta

Assemblea ad Ingegneria con 350-400 persone come non si vedeva da anni (una ottantina gli studenti) promossa dai dottorandi di ricerca il 5 marzo. "Anche secondo noi una riforma dell'università è necessaria" afferma una dottoranda che interviene anche a nome dei borsisti del Federico II, Paola Giudicianni, a cui è affidata la relazione di apertura: "ma in che ottica si pone questo disegno di legge? Che ricadute avrà sull'Università questo disegno di legge Moratti? Nell'università si trasmette cultura, si trasmette conoscenza. Ma tutto questo nasce dai laboratori, dalla ricerca: che è guidata dai professori e realizzata dai ricercatori e dai borsisti e precari dell'università". "Cosa ci propone la Moratti: a 24 anni il conseguimento della laurea specialistica, a 27 il dottorato di ricerca, a 29 il primo assegno di ricerca, a 31 il secondo assegno di ricerca, a 36 anni ricercatore co.co.co., 41 secondo contratto ricercatore co.co.co., a 43 anni professore associato co.co.co., a 46 anni secondo contratto professore associato co.co.co., a 47 anni? O professore ordinario o si va in azienda, dice la Moratti. Cioè? La ricerca si da al miglior offerente". "Noi non diciamo che dobbiamo andare avanti tutti, ma le persone meritevoli sì. E non solo chi ha i soldi". Due domande ai professori: "ci sono state molte adesioni alla protesta, ma non una vasta adesione. Perché?". Agli studenti: "voi siete portatori di una vostra giusta protesta. Ed anche noi. Voi avete una vostra opinione dell'università. Uniamoci. Insieme potremmo dare uno scossone a questo decreto".

Segue il dibattito. Primo ad intervenire il prof. Piero Salatino, Presidente Corso di Lauree in Ingegneria Chimica: "io faccio parte dei professori punzecchiati ad aderire e che hanno aderito". Critica: "i progetti neoliberalisti che dovrebbero vedere la forte adesione delle imprese, la riforma a costo zero, l'orientamento senza orientatori, il tutorato senza tutor, i corsi di lingua inglese senza linguisti". Una personale testimonianza: "di docente fortemente impegnato ed appassionato all'università", impegnato "al punto che talvolta non trovo neppure il tempo di guardare lontano". L'orgoglio universitario "di appartenere all'università pubblica e all'Università di Napoli". Cita Leopoldo Massimilla, il mio maestro "che mi diceva che avrei guadagnato ben poco rispetto al lavoro nella produzione industriale, ma avrei lavorato ai confini della ricerca, nella libertà". "L'università ha bisogno di risorse, di libertà, di giovani. Trasferiamo allora questa indignazione in modelli di cultura e di efficienza. Dimostrando che un buon pubblico è molto meglio di un mediocre provato".

Franco Ventriglia, ricercatore confermato di Fisica alla Facoltà di Farmacia: "i diamoci da fare è un'idea che mi appartiene da sempre, ed appartiene da sempre a tanti docenti e ricercatori del Federico II". Un "no fermo al disegno Moratti, perché un attacco secco allo studio e alla università pubblica". "Io appartengo alla Biblioteca di Fisica della Facoltà di Scienze che è la più importante dell'Italia Meridionale. Che è dunque fra



Foto di Carlo Hermann

le più importanti d'Europa, ed infatti ci chiamano da tante nazioni. Ebbene, la nostra biblioteca di solito spende 650 milioni l'anno in riviste scientifiche internazionali. Quest'anno potrà spendere solo 150 milioni. Con un impoverimento scientifico. E di aggiornamento. Dunque, con un calo per quanti studiano e fanno ricerca, dottorandi prima di tutti". Propone: "di incontrare i politici candidati alle europee per portare avanti istanze di rinnovamento di questo progetto, per vedere se intendono impegnarsi primariamente sulla cultura e l'Università". Un allarme: "fra 5 anni una forte parte del corpo docente andrà in pensione. Occorre fare una chiamata straordinaria in tempi brevi. Altrimenti le università saranno in forte difficoltà tra qualche anno. L'influenza della politica: "il governo ha stanziato 1 milione di euro in 10 anni, 2mila miliardi per l'IIT, l'Istituto Italiano di Tecnologia sorto a Genova. A presiederlo un politico".

Federica, Collettivo di Ingegneria: "l'università deve essere pubblica, di massa e democratica. Si parla di aziendalizzazione dell'università. Riforma significa anche il passaggio da Edisu ad Adisu, con tagli di servizi e prepensionamento dei lavoratori, servizio mensa privatizzata a strutture private, borse di studio vinte tre-quattro anni fa ed ancora non pagate. Nell'università andrà avanti solo chi ha la forza economica. Apriamo una serie di dibattiti sull'Università e sui singoli temi specifici" da appuntamenti alla "manifestazione nazionale sull'istruzione che si terrà a fine marzo". "Ricercatori, professori e studenti insieme".

Prof. Adolfo Senatore, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica: "sofferenza, indignazione, di queste settimane dopo il disegno di legge Moratti". "Sono colpito dall'ansietà del fare ricerca di questi giovani. Il modello che ci vogliono proporre è quello di una beccera imitazione del modello americano dove effettivamente gli studenti bravi le università se li contendono".

Franco Quaranta, ricercatore di Ingegneria: "ringrazio la Brighetto-Moratti perché è da 27 anni, dal 1977 che non si vedono ad Ingegneria assemblee così interessanti". "Il 16 gennaio la bufera del governo è andata sull'Università. Dopo la scuola, la magistratura, i pensionati etc. Ma secondo voi, un cervello bravo, per 10 anni può mai campare con 1.080,00 euro al mese e nell'incertezza più totale? È vero, all'estero c'è un mercato flessibile dei cervelli, si cambia ente

di ricerca anche ogni 6 mesi-un anno, ma di euro ne guadagnano 10-15.000 al mese: possono fare un mutuo, sposarsi, fare un figlio". "Perciò stanno nascendo sempre più università private". In questo quadro lo studente è quello che ci rimetterà di più. E dopo di loro i dottorandi di ricerca senza futuro. E i co.co.co. saranno coloro che avranno le spalle forti, che sono coperti da altri introiti economici". Che fare? "Questa legge non è emendabile perché è fatta totalmente male. Dunque, deve saltare". "E la lotta è comune degli studenti e dei ricercatori. Ed oggi ci si può battere insieme".

"Università, un attacco che parte da lontano"

Andrea Genovese (UDU): "oggi è un momento importante, siamo in tanti, bisogna contrastare totalmente questo d.d.l. Moratti. Ma l'attacco all'università viene da lontano, dai governi Prodi, D'Alema, Amato". Un ddl "che nasce dall'asse Moratti-De Maio: il Rettore della Luiss, l'Università della Confindustria, che si sono inventati anche la riforma Y dell'università". "C'è un attacco all'università pubblica, all'istruzione pubblica. Come diceva Cacciari sul Manifesto: oggi, il 90% dei laureati è figlio di laureati. Bisogna pensare ad un nuovo modello di Università e di società".

Alessandro Arienzo (dei precari della ricerca), di Lettere. "Il dottorato ha 850 euro al mese, i borsisti anche meno e sei ricattato continuamente. Con questo decreto sottraggono qualsiasi stabilità. La Moratti attacca la didattica e la ricerca. Da studenti contestavamo l'attacco all'Università e alla ricerca. Ebbene, il privato sta attaccando l'università pubblica e sta facendo le sue università private". "Ma la Moratti prima dell'università si è occupata della scuola. Allora, significa che l'attacco è totale: all'istruzione e alla formazione". A fine marzo ci sarà lo sciopero del settore dell'istruzione "ma io non potrò scioperare perché non è nei miei diritti. Io non ho diritti, né possibilità di rivendicazioni economiche". Un allarme: "è anche allo studio un'ulteriore grave riforma: la nomina del Rettore da parte del governo. Cosa gravissima".

Prof. Vincenzo Naso, Preside di Ingegneria. "I garantiti, quelli che governano le università cosa pensano? Sono compatti e molto preoccupati.

Perciò ci sono mozioni di Consigli di Facoltà, Senati Accademici degli atenei, tra cui il nostro, di grande sofferenza e di opposizione a questi disegni di legge. Sia la Conferenza dei Rettori che il CUN criticano: i tagli alle risorse, lo stato giuridico (dall'82 i ricercatori sono in attesa), il rettore nominato dal governo (è una boutade, anche se il Rettore, se è furbo e capace, potrebbe avere un po' di fondi garantiti, forse), autonomia. "La legge delega si, ma se accompagnata dai paletti ed una chiara visione dell'università". "La Moratti, con la legge delega, parla solo di ore di docenza e non più anche di ore di ricerca. Ciò significa che la ricerca potrebbe passare all'esterno". Novità: "scompariranno i ricercatori e diventeranno tutti, solo docenti".

Raiola (dottorando). "Bene. Siamo tutti contro questo disegno di legge. Dove vogliamo andare? Cosa vogliamo fare? Di certo occorre continuare nell'informazione, nella comunicazione con gli studenti, avere uno spazio fisso dove poterci incontrare ogni giorno e fare comunicazione tutti i giorni".

Prof. Mazzeo. "Mi rifaccio alla mia storia: prendevo 130.000 lire come borsista, l'IBM me ne offriva 830. Ho scelto l'università". "L'Italia è in una situazione disastrosa: non ci sono denari in giro. La coperta è molto molto corta. Dunque bisogna rendere efficiente la spesa universitaria, dove è ancora possibile". C'era una legge chiara, la 382, che sanciva le tre figure accademiche dell'università: professore ordinario, associato, ricercatore. "Queste erano le regole del gioco. Oggi assistiamo a ricercatori non confermati con didattica a 12-15 crediti. Ma loro avrebbero dovuto fare la ricerca soltanto". "Trovo scandaloso che chi dovrebbe applicare la riforma universitaria non ne capisca la logica. Qualcosa non va". "Combattiamo il decreto Moratti perché è una pezza a colori. E l'università non è una pezza a colori. Né si può chiudere la Facoltà di Lettere perché non sero alla produzione".

Claudio Serpico. "La svolta della Moratti è la precarizzazione. Dobbiamo dire no, in modo prioritario. Deve essere questo il punto di partenza. Senza mediazione. Se non c'è unità su questo punto, difficile andare avanti".

Prof. Giuseppe Gentile, responsabile Cgil docenti. "Il nodo politico è il modello fondato sulla precarietà. Secondo punto: dove sarà allocata la ricerca: nel pubblico o nel privato? E così l'Alta Formazione". "Si abbassano i salari e si abbassano i diritti".

Collettivo studentesco democratico: "chiediamo una piattaforma precisa e su basi chiare. Con un no alla riforma Moratti e alla riforma Zecchino, che incrementa incredibilmente i ritmi dei corsi e dello studio, e il no alla privatizzazione dell'università ed al precariato, dal personale ATA, al personale ADISU in via di pensionamento". "Abbiamo il governo della menzogna, che però finanzia il decreto salva-calcio, la guerra in Iraq, i soldi alle scuole e l'università privata".

Prof. Emilio Esposito. "C'è un mare di soldi. Mi si dica a cosa servono e quanti posti hanno creato. Miliardi per gli IFTS e per i Master, perché li ci sono i privati".

Maria (dottoranda). "Dopo una settimana di protesta cosa vogliamo fare? Proposta: per ricercatori, dottorati, assegnisti: sospendere da subito tutte quelle attività per le quali non siamo pagati". La platea a maggioranza vota la disponibilità e si dà appuntamento al 12 marzo per una nuova assemblea, dove ripresentare questa proposta. L'assemblea decide, inoltre, di promuovere un incontro con i politici.



Accesso alla professione e diritti-doveri della docenza:
la riflessione del prof. Gabriele Mazzacca

Il progetto Moratti: "un guscio vuoto"

La riforma dello stato giuridico della docenza universitaria della Moratti interviene su due aspetti essenziali della vita universitaria: quello del come si diventa professore universitario e quello relativo ai diritti-doveri del professore universitario. Sono due punti sui quali la università italiana è oggi incontestabilmente lontana da ciò che dovrebbe essere. Sono due punti sui quali la riforma Moratti nel complesso o non cambia un bel nulla o peggiora la situazione. L'università è una istituzione fondamentale per la crescita culturale e civile di un paese. E' evidente che essa corrisponde effettivamente a questo fine se le attività istituzionali, cioè la ricerca e l'insegnamento, sono affidati agli uomini giusti e se costoro sono, da un lato, sempre stimolati a dare il meglio e, dall'altro, messi nelle condizioni di lavorare bene. Esaminiamo questi punti brevemente. Il reclutamento di nuovi docenti e la loro progressione in carriera si determinano per scelta dei docenti già in servizio. Non pochi di essi non sono all'altezza dei propri compiti o, comunque, sono disponibili a scelte non corrette. Non sorprende, allora, che i due momenti fondamentali della vita universitaria abbiano frequentemente svolgimento inadeguato. Cambiare le regole concorsuali (come si pretende di fare nel progetto Moratti) non serve a niente. Quelle che ci sono, quando applicate da professori ligi ai propri doveri, funzionano benissimo. Bisogna creare, invece, le condizioni perché ciascun docente percepisca come una cosa sola l'interesse personale contingente e l'interesse generale della comunità di cui è parte. Solo così egli sarà sospinto a evitare scelte inadeguate e a vigilare perché esse non siano assunte dai propri colleghi. Si deve, dunque, portare a compimento il processo di autonomia delle sedi universitarie, lasciato improvvidamente incompleto. Si deve porre mano a un sistema oggettivo, chiaro, trasparente di valutazione della efficienza e produttività scientifiche e didattiche delle singole sedi universitarie, delle singole Facoltà, dei singoli docenti, tenendo nel dovuto conto anche il giudizio degli studenti. Si deve, in qualche misura, correlare ai risultati di questa periodica valutazione la entità delle risorse finanziarie assegnate a università e Facoltà e quella della stessa retribuzione dei singoli docenti. Sotto questo profilo, che è decisivo per qualsivoglia intervento legislativo che voglia per davvero dare all'università italiana coerenza funzionale con i suoi fini istituzionali, il progetto Moratti è un guscio vuoto. Se è cruciale che si reclutino bene i docenti e che altrettanto bene se ne promuova la progressione in carriera, è parimenti rilevante che essi docenti siano costantemente stimolati a dare il meglio di sé. Non è certo questo il caso della università italiana. Il



docente universitario italiano, una volta divenuto tale, sfugge a ogni verifica del suo impegno. L'adempimento dei suoi obblighi didattici è certificato in modo del tutto formale e inutile. Quanto alla attività scientifica, questa non è sottoposta manco a verifiche formali, salvo che alla fine del triennio iniziale (definito straordinario). In quasi un cinquantennio di cosiddetta milizia accademica non ho incontrato un solo professore universitario "straordinario" che non fosse stato, poi, giudicato idoneo all'ordinariato (cioè alla inamovibilità assoluta) alla fine del triennio di "prova". Sostenere che le verifiche periodiche della attività del docente farebbero correre il rischio di censure e di subordinazione al potere politico è francamente pretestuoso e inaccettabile. Comunque anche in questo ambito il progetto della Moratti lascia il tempo che trova, la

situazione attuale rimanendo nella sostanza immutata, al di là delle proteste corporative di categorie di docenti. Su almeno due aspetti mi preme di fare qualche considerazione. Uno è l'abolizione del tempo pieno. E' scelta istituzionalmente scellerata, soprattutto per Facoltà come medicina, ingegneria, architettura, giurisprudenza, per le quali le lusinghe libero-professionali sui docenti sono fortissime. Detto questo, va subito aggiunto che il regime del tempo pieno in Italia è applicato in modo demagogico e che esso abbisogna di una radicale revisione, se si

vuole che serva allo scopo di riservare alla università l'impegno completo dei suoi migliori docenti. La opzione tra tempo pieno e tempo definito deve essere esercitata dalla istituzione, non dal docente. Ed è opzione che deve evidentemente discendere dai risultati della valutazione di cui si è scritto prima. La opzione assegnata al docente (come accade ora) da un lato determina una ripartizione a pioggia della relativa indennità (con la conseguenza che essa non ha alcuna forza suasiva proprio sui docenti con maggiore peso libero-professionale) e dall'altro è assai spesso tutto tranne che una scelta. Come è il caso dei tantissimi docenti a tempo pieno che non hanno alcun mercato libero-professionale, o per le caratteristiche intrinseche della loro competenza cultura-

le e professionale o perché su quel mercato non hanno personalmente alcun peso. Infine il localismo delle carriere universitarie e la conseguente provincializzazione delle sedi universitarie. La Moratti si illude di porvi rimedio manipolando le metodologie concorsuali. Ho già scritto che questo è provvedimento inane. Se si vuole affrontare seriamente questo gravissimo problema bisogna fare almeno due cose: stabilire che l'accesso alla docenza e il passaggio da una fascia all'altra non possano avvenire nella sede di iniziale appartenenza e assegnare ai docenti chiamati da Facoltà diverse da quelle di origine una adeguata indennità di tempo pieno. Verificando, beninteso, che essi effettivamente lavorino nelle università di cui sono docenti. Oggi quei pochi docenti diventati tali in università diverse da quelle di origine, si limitano per lo più a incursioni fugaci e sporadiche. Anche perché le sedi universitarie in cui dovrebbero inserirsi di solito manifestano, più o meno esplicitamente, la volontà di rimandarli... a casa! E dire che abbiamo ancora la faccia tosta di chiamarla UNIVERSITA'.

Prof. Gabriele Mazzacca
Ordinario di Gastroenterologia
Federico II

L'intervento del prof. Mario Raffa

Valutazione dei risultati e programmazione delle risorse

Sono note le vicende che hanno caratterizzato l'Apertura dell'Anno Accademico dell'Università di Napoli Federico II. A me sembra che nell'insieme sia stata un'apertura di alto profilo in cui si sono potute ascoltare le diverse voci che animano il mondo dell'università e anche Antonio D'Amato, Presidente della Confindustria, associazione rappresentativa di una parte significativa del mondo imprenditoriale italiano. E' noto anche che in tutti gli Atenei italiani vi è un movimento che mette in discussione la cosiddetta "riforma Moratti per l'Università". Non vi è spazio qui per un'analisi puntuale dei diversi punti che caratterizzano questa proposta. Tuttavia alcuni elementi emergono con nettezza. Un primo elemento di debolezza strutturale della proposta è che non affronta il problema dell'Università oggi centrale nello sviluppo del Paese, con una proposta capace di misurarsi contemporaneamente con tutti gli aspetti riguardanti questo complesso sistema. Per esempio l'attuale proposta è sbilanciata sui problemi - pure importanti - della didattica e non delinea il ruolo centrale che assume il binomio ricerca-didattica nella formazione universitaria. E' egualmente carente nell'individuazione delle risorse aggiuntive che possono aiutare a fornire una risposta su alcuni problemi reali che pure vengono delineati. Detto ciò ci si può domandare se è necessaria una riforma "strutturale" dell'Università italiana. La risposta è positiva e siamo già in ritardo. Si tratta oggi di entrare nel merito del dibattito e delle proposte emerse in questi anni per delineare una piattaforma

complessiva capace di attrezzare l'Università italiana rispetto al ruolo che ha oggi e che ancora più avrà nel futuro: quella di motore dello sviluppo nel nostro Paese in un'ottica globale con la contemporanea capacità di fornire risposte al tessuto sociale locale. Sono interessanti alcuni elementi proposti dal movimento dei ricercatori e dei docenti che trovano riscontro anche nel movimento degli studenti volti a individuare delle proposte capaci di fornire una risposta al nodo politico del sistema universitario italiano. Tra questi sono centrali un "sistema di valutazione dei risultati prodotti dalla ricerca e dalla didattica" che non sia autoreferenziale e una "programmazione delle risorse" che valorizzi sufficientemente le autonomie universitarie. Si tratta quindi di andare verso un nuovo progetto di riforma che tenga conto del dibattito che si sta sviluppando in queste settimane nelle Università italiane.

Prof. Mario Raffa
Direttore del Dipartimento di
Ingegneria Economico Gestionale Università Federico II



Il Presidente di Confindustria, D'Amato



Intervista con l'ex Preside di Ingegneria, prof. Gennaro Volpicelli
La proposta: "Trombetti rieleggibile, una sola volta"

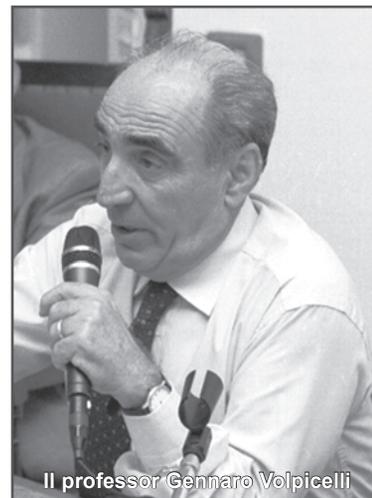
"Rieleggibilità del Rettore? La parola al Senato Accademico"

Modificare o no la norma statutaria sulla rieleggibilità dei mandati al Federico II? Ovvero quella norma che fissa per il Rettore un mandato unico, di 5 anni, e per le altre cariche accademiche (Presidi di Facoltà, Presidenti di Polo, Direttori di Dipartimento e Presidenti di Corso di Laurea) mandati di tre anni con la possibilità di essere rieletti una sola volta. Il tema è stato lanciato su Ateneapoli, due numeri fa, in un intervento a firma del prof. Massimo Marrelli, Preside della Facoltà di Economia del Federico II. Ha fatto seguito una puntata sul numero scorso, con una quindicina di pareri di vari docenti, autorità accademiche e professori impegnati negli enti locali cittadini. Questa volta, Ateneapoli ha posto il quesito ad un ex Preside di lungo corso, il prof. Gennaro Volpicelli, per 9 anni alla guida di Ingegneria (dal 1990 al 1999). "Ero Preside da 6 anni -due mandati- quando in Senato Accademico approvammo su proposta del Rettore Tessitore, la norma che limitava a due il mandato di tutte le cariche accademiche, e ad uno quello del Rettore, anche se più lungo, di 5 anni. Allora Tessitore stava concludendo il primo mandato rettorale di tre anni e di lì a poco, sarebbe stato rieletto per il secondo, di 5 anni appunto. Io votai quella norma, perché capivo la filosofia e la sensibilità di Tessitore: voleva dissipare incomprensioni o l'ipotesi che lui volesse restare a lungo rettore. Il limite ai mandati era stato un punto forte del suo programma elettorale all'epoca del-

la sua prima elezione, ed anche il tema del rinnovamento delle cariche accademiche. Accettando questa sensibilità anch'io votai a favore e la applicai nella prassi". Come? "La norma sulla non rieleggibilità per i Presidi non era retroattiva. Valeva solo per il futuro. Io ero stato eletto già per due mandati e dunque ne avrei potuti fare altri due. Decisi invece, proprio perché d'accordo con quella filosofia, di fare un terzo ed ultimo mandato; dopodiché, volontariamente, non mi ricandidai". Del resto "le mie idee erano contrarie ai mandati lunghi di Ciliberto e di qualche suo predecessore. Decisi perciò di non ripresentarmi per non creare un vulnus al ricambio generazionale". E veniamo all'oggi. "Oggi c'è un governo dell'ateneo a maggiore partecipazione e meno verticistico rispetto al passato. È consentito ad un maggior numero di docenti emergenti la visibilità, attraverso nuove strutture come i Poli, i Consigli di Polo, Senato Accademico allargato, e poi i Dipartimenti che stanno assumendo maggiore centralità, una proliferazione dei Corsi di Laurea" e, non ultimo "un riconoscimento anche, -dico giustamente-, economico, alle cariche accademiche". Dunque? "Questa maggiore e più numerosa visibilità, però, cozza con una anomalia. E cioè, che proprio la sintesi del governo dell'ateneo di questa partecipazione allargata, dell'immagine politica, anche esterna, dell'Università Federico II, cioè il Rettore, è l'unica carica non rieleggibile. L'unica. Neppure con i Sindaci, i Presidenti di Regione, di enti importanti, i parlamentari" che

pure gestiscono una funzione ed un potere ben più importante, intende dire, hanno questo limite. L'anomalia sta proprio nel fatto che "la larga partecipazione e la rieleggibilità è consentita a tutti tranne che al rettore". Inoltre, "anche se il mandato del Rettore è attualmente di 5 anni (con il limite alla rieleggibilità), di fatto, la campagna elettorale per il futuro rettore, inizia già dopo il terzo anno: minando il programma e l'azione di governo del rettore in carica. Di fatto una delegittimazione. E questo non è bene per l'ateneo. Soprattutto in questo momento".

Dunque la proposta: "credo che sia giusta ed opportuna una revisione dello Statuto". Come? "Attraverso una proposta che debba partire dai componenti del Senato Accademico allargato attualmente in carica. -Dico allargato perché ci sono all'interno tutte le categorie-. Una proposta che non può partire dal rettore perché cointeressato, naturalmente". Un fatto di stile. "Con una proposta, secondo me, che deve prevedere un mandato di 4 anni, rinnovabile una sola volta. Dove però sia anche indicato che per il rettore attuale, la norma ha valore retroattivo". Cioè? "Trombetti può riessere eletto solo una volta. Avendo già ricoperto un mandato. Mentre per i successori vale la norma dei due mandati". Così però si creerebbe una sperequazione, una nuova anomalia: tutte le cariche accademiche durerebbero 3 + altri 3 anni. Solo per il Rettore 4+4. "Secondo me è la proposta più sensata, la più semplice. Perché quando si



Il professor Gennaro Volpicelli

vogliono cambiare più norme finisce che non si fa nulla". "Del resto, le altre cariche hanno un loro assetto, funzionano bene così, si occupano di aspetti politico-culturali ed organizzativi in ambiti più ristretti. Ed il sistema ha dato prova di funzionare. È diverso invece il caso della figura che incarna il massimo organo di governo: per il ruolo di politica e di indirizzo anche verso l'esterno, e la sua costruzione di rapporti e relazioni, al fine dell'attuazione di un programma di governo che è nell'interesse dell'intero Ateneo".

Paolo Iannotti

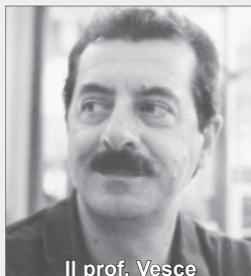
(Precedenti puntate sui numeri di Ateneapoli del 13 e del 27 febbraio)

"La non rieleggibilità un fatto di democrazia"

Cosa rispondono in Senato Accademico? Vediamo qualche reazione. Prof. Giancarlo Vesce, professore ordinario a Veterinaria: "secondo me è preferibile la non rieleggibilità, ed il mandato lungo di 5 anni. Come è oggi. Perché legato a principi di democrazia, all'idea che ci sia un ricambio indolore tra l'altro. Anche per valorizzare i tanti bravi che ci sono nell'Università Federico II. Pur specificando che Trombetti è il miglior Rettore tra gli ultimi cinque che mi è capitato di conoscere: non fa demagogia e sta trasformando l'università". Poi un'apertura: "potrei ritenere accettabile -a seguito di un referendum fra gli elettori-, l'estensione straordinaria di un anno, consentendo ai Magnifici suffragati da ampio consenso della base, di completare un secondo triennio (3+3), come accadeva prima dell'attuale riforma dello Statuto". Infine: "se il problema è la continuità del programma, un rettore bravo e vivace può crearsi la sua continuità politico-accademica, allevando un candidato che ne prosegua la linea guida". Franco Quaranta, ricercatore ad Ingegneria ed attivista della protesta contro il recente decreto legge Moratti: "al momento in Senato Accademico non c'è traccia di ipotesi di modifiche allo Statuto. Né credo sia cosa semplice. Trombetti è persona stimabile, ma la figura del rettore è troppo influenzabile dal mondo politico e da lacci e lacciuoli che ne minano l'attività di governo. Perciò sull'idea

della rieleggibilità sono moderatamente contrario, ma se proprio dovesse farsi, va limitata la durata del mandato, perché 10 anni sono una generazione".

Prof. Sandro Staiano, Giurisprudenza, direttore Dipartimento Diritto Costituzionale: "sono favorevole alla rieleggibilità del rettore, ma il mandato non dovrà durare 5 anni. Favorevole perché comporta una possibilità di controllo, un collegamento dell'eletto all'elettorato ed un giudizio finale. Se ha ben meritato ed attuato il programma, il Rettore viene rieletto. Certamente occorre una soluzione equilibrata tra durata del mandato e rieleggibilità: le altre cariche accademiche durano 3 anni, il mandato del rettore dovrà essere sufficientemente lungo



Il prof. Vesce

per consentire l'attuazione di un programma, ma non troppo lungo per non creare una separazione dall'elettorato che invece deve esercitare un controllo". "In Senato Accademico non si è discusso dell'argomento, si è solo, individualmente, commentato gli articoli di Ateneapoli. Mi sembra che in generale non ci sia una avversione di principio sulla rieleggibilità. Di certo occorrerà una modifica di Statuto".

"Il futuro Rettore? Trombetti!"

"Volete sapere il nome del futuro Rettore? Trombetti! Non c'è dubbio", risponde sorridente il Preside Tullio D'Aponte, decano dei Presidi del Federico II in Senato Accademico. Ma la rieleggibilità del mandato? "Il futuro Rettore sarà Trombetti" ribadisce. In alcuni ambienti accademici dicono che il rettore governi l'ateneo insieme a 4-5 docenti, il "governo ombra". Cosa ne pensa? "Il Rettore è un potere monocratico. Che il rettore si consulti con alcuni colleghi fa benissimo, e se qualche docente esprime pareri su determinate questioni fa altrettanto bene: oltre una funzione utile svolge un lavoro nell'interesse dell'ateneo".

Il 31 ottobre scade il suo mandato di Preside. Cosa farà da grande? "Il pensionato! Che dubbio c'è". Nessuno riuscirebbe ad immaginare il Preside D'Aponte in pantofole, facciamo notare, è anche giovane. "Però ho 40 anni di docenza, di cui 30 di professore ordinario. Da grande dunque farò il pensionato". Un po' difficile, ad appena 64 anni, compiuti il 28 gennaio.



ELEZIONI DEL RETTORE/Il 18 maggio al voto per i grandi elettori, a giugno per il Rettore

Cerri: "Rossi più sensibile agli specialismi"

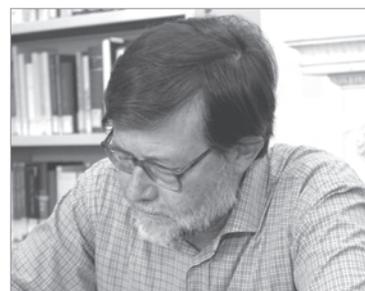
Si voterà prima per il Preside o per il Rettore? "E' prevedibile che si voti prima per il Rettore. Però non c'è una norma". A decidere sarà il decano, il prof. **Adolfo Tamburello**. Sarà ricandidato Preside Cerri? "Non ho ancora deciso. Sono per non ricandidarmi e passare il testimone a persona che raccolga un ampio consenso. Non desidero rifarlo se questa è la domanda. Solo in caso di crisi grave mi ricandiderò". Crisi fra anime dell'ateneo? "No. Crisi sui criteri minimi fissati dal Ministero, cosa che potrebbe danneggiare la Facoltà nella ripartizione ed ottenimento di fondi ministeriali". Il Ministero dice che le facoltà che hanno meno docenti dovrebbero avere più fondi. "Questo va bene, ma a parità di natura fra le facoltà. Ma una facoltà come la nostra, che ha tutte le culture del mondo al suo interno, deve per forza avere tanti docenti. Quindi il Preside deve essere uno che faccia valere questa internazionalità e interculturalità della facoltà nell'ateneo. E faccia pesare questa posizione negli organi di governo dell'ateneo. E questo è un lavoro anche di impegno, perché deve battersi contro una tendenza che tende a favorire le altre facoltà e rischia di far inaridire la nostra". Insomma occorre un **Preside tosto**. "Uno che faccia rispettare le nostre specificità e la nostra ricchezza che poi è una ricchezza per Napoli, per la Campania e per il Paese". A parlare è il prof. **Giovanni Cerri**, Preside della Facoltà di Lettere dell'Orientale. L'intervista segue quella al preside Triulzi e le dichiarazioni dei presidi Serra e Silvestri apparse sugli scorsi numeri di Ateneapoli.

Elezioni del Rettore. "Si sa che ci saranno almeno due candidature: quella del rettore attuale e quella di Adriano

Rossi. Rossi è già stato Rettore in passato ed è per una linea di rilancio dell'intero ateneo, con le sue specificità di tutte le civiltà del mondo ed una sua collocazione anche internazionale". Rossi finora non ha ancora ufficializzato la candidatura. "No. Però entrambi hanno dichiarato disponibilità a candidarsi. Tre mesi fa avrei potuto dire: la candidatura Rossi è nell'aria. Oggi è invece di dominio pubblico che esiste" e sarà ufficializzata fra non molto. Forse **prima o dopo Pasqua**, stando alle voci. Che caratteristiche dovrebbe avere il futuro Rettore? "Essere un buon rettore che faccia gli interessi legittimi di tutte le facoltà. Che mantenga la specificità de L'Orientale e non lo faccia diventare come gli altri

atenei, solo un po' più piccolo".

Pericolo spaccature? "Non ce ne sono. Solo normale dialettica fra aree politico-culturali. Ci si può dividere prima del voto, ma poi ci si ricompone e si va avanti uniti. Le differenze ci possono essere su come raggiungere gli scopi". Opposti estremismi, e pericolo "balkanizzazione", dice Triulzi. "Estremismi? Non direi. Chi ama la propria area disciplinare, tende a portare avanti la propria scuola, il proprio gruppo, i giovani ricercatori, per dare continuità culturale. Io sono grecista, ad esempio, e spero che questa scuola continui. Se un docente manifesta passione o entusiasmo nelle cose che fa, questo comportamento andrebbe apprezzato, non criticato". È d'accordo con Triulzi invece "nell'unità nella diversità". "Vanno difesi invece gli specialismi, altrimenti chiameremo sempre più docenti di lingue moderne. Ad esempio io, grecista e filosofo, sotto la forza dei numeri sono stato costretto a cancellare la cattedra di Paleografia Latina: importantissima anche per gli studi storici. Ma come Facoltà siamo dovuti scendere sotto una certa cifra di discipline e cederle ad altre più affollate di studenti. E la Paleografia se ne va. Come Preside ho dovuto assecondare io stesso. È una coperta troppo corta" questo il problema. "Lingue e Scienze Politiche hanno molti studenti e tesi, ed hanno pochi docenti, li capisco". Allora una proposta: "una **Legge speciale nazionale, come per la Normale di Pisa, a difesa delle specificità e della rilevanza internazionale**. Infatti la Normale non ha quei vincoli che hanno gli altri atenei. Ma anche noi siamo una specificità ed una ricchezza non solo nazionale". Giudizio sul rettorato Ciriello? "Rettore equo. Persona squisita. Ma come Preside di Lettere ho qual-



Il Preside Giovanni Cerri

che riserava: c'è stato un po' un adagiarsi su questa tendenza oggettiva, le difficoltà, ha interpretato lo status quo", mentre Cerri avrebbe preferito una maggiore azione propulsiva, anche verso la ricerca di nuovi finanziamenti. "Ciriello non ha prodotto danni, ma sulla lunga chissà cosa possa produrre. Vedo che in Senato Accademico prevale la posizione della Facoltà di Lingue che ha molti studenti e pochi docenti. Ma Lettere impartisce una quarantina di lingue". "Sia chiaro, questa posizione di rispetto delle legittime richieste di tutte le facoltà la potrebbe portare avanti anche Ciriello, lo potrebbe fare benissimo. Ad esempio cercando di attrarre più fondi". Vuole dire che Rossi è più capace di portare nuovi fondi? "Non lo so. Certo è più motivato all'esigenza di procacciare fondi per l'iranico antico, la sua disciplina, e non solo per essa. E dunque è oggettivamente più coinvolto in questo problema degli specialismi: perché ne è espressione. La difesa degli studi delle civiltà antiche e moderne è oggi tra l'altro ancor più attuale visti gli scenari internazionali che stiamo vivendo".

Paolo Iannotti

Il 18 maggio al voto per i grandi elettori

Il decano de L'Orientale, prof. **Adolfo Tamburello** ha deciso: il 18 maggio l'ateneo sarà chiamato al voto per eleggere i **grandi elettori**, i 40 che, in rappresentanza degli studenti (5), dei ricercatori (30) e del personale tecnico-amministrativo (5), saranno indicati per eleggere il rettore. Per quest'ultimo, si voterà presumibilmente a **giugno**: tra il 19 ed il 25 è l'ipotesi, non potendo, da Statuto, votare prima di un mese dall'elezione dei grandi elettori. Ai 40 votanti sono da aggiungere tutti i professori ordinari (97) ed associati (116). 253 votanti in tutto. Si va dunque verso la fase calda delle elezioni.

Segreteria: la lettera-sfogo di uno studente lavoratore

Tre anni di "fegato amaro" per un certificato!

Easperato dai "disservizi continui" della Segreteria Studenti dell'Orientale, ha scritto una lettera al rettore dell'ateneo, il professor Pasquale Ciriello, chiedendogli di intervenire. **Gianluca Fenderico**, iscritto al terzo anno della Facoltà di Scienze Politiche, corso di laurea in Studi Europei, sta addirittura prendendo in considerazione l'ipotesi di trasferirsi presso un'altra università: "sono stufo e deluso di questi disservizi, che causano notevoli danni morali ed economici. Lavoro a Venezia e, per richiedere un semplice certificato, sono costretto a venire per due giorni a Napoli in aereo, spendendo una cifra, per poi ritornare a Venezia a mani vuote!". Scrive nella lettera al Rettore: "tutto è iniziato nel 2001, quando ho presentato la prima richiesta di un certificato che attestasse la mia situazione universitaria in merito ad esami, date, voti e crediti. Quel giorno mi dissero che sarei dovuto ripassare dopo due settimane, ma allo scadere non ricevetti nessun certificato. Mi dissero che l'ufficio aveva problemi di informatizzazione e che questi impedivano l'inserimento degli esami nei terminali". Secondo round di questo personalissimo match nel 2002. Racconta lo

studente: "presentai due analoghe richieste di certificato ma, con stupore, notai che risultavano solo tre esami sostenuti. Il motivo era il perenne problema di informatizzazione". Giungiamo così al 2003; anno nuovo, problemi antichi ed irrisolti. "Presentai per l'ennesima volta altre tre richieste di un certificato che attestasse la mia situazione universitaria, ma ripetevano sempre la stessa cosa: <<ci dispiace, ma c'è un problema di informatizzazione>>". Prosegue il racconto dello studente: "il 14 novembre 2003 invio per raccomandata A/R alla Segreteria Studenti, ufficio iscrizioni, il documento di iscrizione per l'anno accademico 2003/2004 con relativi versamenti postali da me effettuati ed il 17 novembre mi recapitano la ricevuta di ritorno, firmata. A fine gennaio 2004 mi reco in segreteria e chiedo, per l'ennesima volta, un certificato d'iscrizione. Noto con stupore che non ero stato neanche iscritto all'anno accademico 2003/2004, nonostante avessi inviato con raccomandata A/R la mia documentazione! Con la pazienza ormai al limite, ritorno il giorno seguente in segreteria e consegno per la seconda volta tutta la documentazione. Ottengo



finalmente l'iscrizione, con relative scuse". Ma non è finita. Infatti, "il 18 febbraio 2004 mi presento per la settima volta, al fine di ottenere la richiesta di un certificato attestante la mia situazione universitaria in merito ad esami, date, voti e crediti! Ma, ancora una volta, mi sento ripetere la stessa canzone. Infuriato, chiedo di parlare con un responsabile, il quale mi ripete che, da circa tre anni, hanno problemi al sistema informatico. A quel punto pretendo che, col libretto davanti, mi inseriscano immediatamente i dati degli esami, con relativi voti e crediti. Finalmente, dopo un'ora di attesa, mi consegnano il fatidico certificato, compilato al computer con il programma Word". Chiede il lettore: "è mai possibile che per ottenere il certificato mi sono dovuto fare il fegato amaro per circa tre anni?".



CNSU, studenti al voto il 24 e 25 marzo

Centotrentamila studenti (circa) alle urne in Campania, il 24 ed il 25 marzo, per eleggere i rappresentanti nel Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari. Si tratta di un organo che esercita poteri meramente consultivi del Ministro per l'Università. Ne fanno parte trenta rappresentanti: 28 universitari, un dottorando di ricerca ed uno specializzando. Una carica molto ambita, quella di consigliere del CNSU, sia perché mette i rappresentanti a stretto contatto con la stanza dei bottoni, sia perché frutta un discreto ritorno economico. Ogni eletto percepisce, infatti, un'indennità di seduta pari a circa 150 euro, esclusi il rimborso viaggio e le spese di soggiorno. Inoltre, tra i trenta rappresentanti del CNSU sono eletti anche gli otto studenti che vanno a far parte del CUN, il Consiglio Nazionale Universitario. Anche per questo organo l'indennità di seduta è di circa 150 euro. Le riunioni, però, sono più frequenti rispetto al CNSU: almeno 4 o 5 ogni trenta giorni. Dunque, chi riesce nel colpo di sommare i due incarichi - CNSU e CUN - si ritrova, a fine mese, con una cifra non trascurabile, tra i 900 ed i 1200 euro (anche se toglie però molto tempo allo studio). Ma non è tutto. Il CNSU rappresenta il gradino di lancio per il salto nella politica che conta, quella dei grandi. Ed infatti entrambi i rappresentanti campani eletti nella precedente consiliatura occupano, adesso, incarichi politicamente rilevanti: **Emanuele Lastaria** è il responsabile campano della Sinistra giovanile per l'Università; **Francesco Borrelli**, il fondatore della Confederazione, svolge incarichi di staff in assessorato al Comune di Napoli ed è stato candidato senza esito alle politiche, in quota proporzionale, con i Verdi dell'ex ministro Alfonso Pecoraro Scanio.

Ma veniamo alle liste. Sono molte quelle che scendono in campo, per questa tornata elettorale. A destra, presentano candidati in Campania Azione Universitaria, Forza Italia, l'Udc, i Cattolici Popolari. Tutti rischiano di pagare il malcontento diffuso, in ambito universitario, verso le politiche governative. La scommessa dei candidati è di rovesciare il pronostico e di riconfermare i rapporti di forza della precedente consiliatura, quando il blocco di centro destra esprimeva saldamente la maggioranza nel CNSU ed aveva anche la presidenza. Azione Universitaria, l'organizzazione dei giovani di Alleanza Nazionale, punta su tre nomi: **Gianni Cangiano**, **Nicola Massari** e **Vittorio Acocella**. Il primo, 23 anni, è iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università e fa parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo. Starebbe conducendo, secondo indiscrezioni, una campagna elettorale con grandi mezzi e risorse. La stessa che pochi mesi fa gli ha consentito di guadagnare la palma di candidato più votato alla SUN, con mille preferenze. Fa parte della corrente di AN Destra Protagonista, quella che fa capo al ministro Maurizio Gasparri ed al coordinatore nazionale Ignazio la Russa. Cangiano è anche capogruppo di AN al comune di San

Marcellino. Massari, 25 anni, studia Giurisprudenza all'università di Salerno. È legato alla Destra Sociale, la corrente che, al governo, esprime il ministro Giovanni Alemanno e, nel Lazio, il presidente della Regione, Storace. Acocella, 26 anni, studia Ingegneria alla Federico II, ma è salernitano. Approda alla candidatura con Azione Universitaria dopo avere militato con la Confederazione degli studenti - ma rompe clamorosamente con Francesco Borrelli - e con Forza Italia. Partito, quest'ultimo, che schiera in Campania **Gaetano Raiola**, iscritto alla Facoltà di Farmacia e membro del Consiglio degli studenti di ateneo della Federico II. Sempre a destra, Unicentro, legata all'Udc di Marco Follini, mette sul tappeto la candidatura di **Rosario Visone**, uno studente molto noto, soprattutto all'università Parthenope. Visone è uno dei fondatori di Facciamo Università, associazione studentesca forte al Parthenope ed alla SUN, dove però ha subito recentemente una scissione, guidata da Emilio Montemarano, passato con Confederazione. I Cattolici Popolari, la cui forza in Campania è

stata molto ridimensionata, negli ultimi anni, presentano la candidatura di **Nello Tinto**, iscritto alla Facoltà di Medicina e Chirurgia della SUN. Ricompaiono anche i giovani socialisti, con una lista che si autodefinisce di area laica, socialista e riformista. Li guida **Giovanni Di Trapani** il presidente nazionale del Movimento giovani socialisti, quello che aderisce al Nuovo PSI dell'ex ministro Gianni De Michelis. Tre i candidati per la Campania: **Giuliano Corsale** (Ingegneria Federico II), **Alfonso Merola** (Scienze Politiche Federico II), **Generoso Peteca** (Ingegneria dell'Università del Sannio). Confederazione punta su **Genaro Ceparano**, iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza dell'università del Sannio e su **Raffaella Zagaria**, della Seconda Università. Quest'ultima è una delle adepti di Montemarano, nella scissione da Facciamo Università. Ceparano junior è il fratello minore del neopresidente nazionale della Confederazione, Carlo, recentemente subentrato a Francesco Borrelli. Ancora una volta l'associazione punta sull'immagine di trasversalità, per lasciarsi campo

libero a destra ed a sinistra. Al momento del voto, sperano che questa strategia garantisca loro il maggior numero possibile di consensi. Dopo, risultati alla mano, è la carta vincente per stringere accordi con qualunque altra lista, in base alle opportunità del momento. In Campania, nelle precedenti elezioni, fu la lista che ebbe il miglior risultato. Borrelli, una macchina di preferenze, fu il candidato più votato d'Italia.

Alberto Nardi, 26 anni, iscritto al secondo anno di Scienze Politiche della Federico II, è il candidato invece della lista Unione degli Universitari - Sinistra Studentesca. È espressione soprattutto della Sinistra Giovanile, il che rischia di precludergli i voti degli studenti campani che si riconoscono nell'Unione degli Universitari. Questi ultimi, infatti, faranno presumibilmente convergere i voti, per il collegio meridionale, su Angelini, che è iscritto al Politecnico di Bari. Infine, si proclama indipendente la lista Sui Generis, che candida **Salvatore Corbo**, iscritto all'Università Parthenope.

Fabrizio Geremica

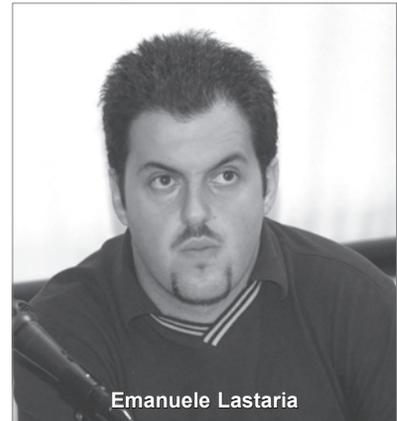
Il bilancio di un consigliere uscente

"Si è lavorato"

"Non era scontato che il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari potesse funzionare. Invece, tutto sommato, ha lavorato, si è riunito, è stato presente. Mi sembra un buon risultato". Emanuele Lastaria, laureando in Scienze Politiche alla Federico II, è uno dei tre napoletani eletti al CNSU nella precedente consiliatura. Gli altri due sono Francesco Borrelli, studente in Lettere, il fondatore della Confederazione e Antonio Penta, Cattolici Popolari.

Lastaria, attualmente responsabile per la Campania dell'Università, nell'ambito della Sinistra giovanile, traccia il bilancio della sua esperienza. *"Ci sono state molte difficoltà perché, rispetto ad organismi quali la CRUI ed il CUN, siamo partiti praticamente da zero. Certo, il CNSU non ha espresso sempre come avrebbe dovuto l'opposizione nei confronti delle politiche del governo, che hanno determinato un netto peggioramento dell'università. E' dipeso sicuramente dal fatto che la maggioranza era molto vicina all'esecutivo di centro destra, a cominciare dal presidente stesso del CNSU. E, tuttavia, alcuni atti importanti sono stati realizzati: la relazione biennale sulla condizione studentesca, per esempio, ed il parere sul prossimo DPCM sul diritto allo studio".* **L'obiettivo mancato**, secondo il consigliere uscente: *"avremmo potuto e dovuto chiedere la riforma della legge quadro nazionale sul diritto allo studio. La 390 del 1991 è ormai obsoleta ed ha tradito alcune aspettative. Basti pensare che, in oltre dieci anni, sono stati concessi in tutta Italia solo 51 prestiti d'onore".* Gli anni della consiliatura di Lastaria e di Borrelli sono stati, in Campania, quelli della chiusura delle residenze universitarie e delle mense, col totale affidamento ai privati del servizio ristorazione, che ha dato pessimi risultati, come dimostra-

no gli scandali emersi recentemente. Avrebbero potuto fare di più, i rappresentanti napoletani al CNSU? *"In realtà - replica Lastaria - sono questioni che attengono al diritto allo studio e sono di competenza regionale. Si fanno passi avanti, io credo, in Campania. Due residenze sono state ristrutturate e riapriranno. Certo, i posti letto sono ancora pochi, ma il piano Nicolais dovrebbe consentire di ampliare l'offerta".* Il triennio appena trascorso ha coinciso con l'applicazione della riforma universitaria, quella che ha radicalmente trasformato l'assetto universitario, introducendo la laurea di primo livello e la specialistica, i crediti formativi, le attività opzionali. Non tutto è andato per il meglio, se si dà retta alle dichiarazioni degli studenti, alle prese con ritmi molto stressanti, preparazione spesso superficiale, nevrosi da universi-



Emanuele Lastaria

tà. "Ma noi abbiamo solo gestito una riforma avviata nel '99, prima che fosse istituito il CNSU - sottolinea Lastaria - Personalmente, insieme agli altri consiglieri della sinistra, ho cercato di sottolineare almeno le più macroscopiche incongruenze di una riforma nata a costo zero e con grandi pretese".

Dottorandi

Rinaldi non si candida

Tra i papabili del post lauream per il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, ad un certo punto era circolato con molta insistenza il nome di **Antonio Rinaldi**, dottorando in Ingegneria Informatica, ex presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo della Federico II, tra i veterani della Confederazione degli Studenti. Una candidatura saltata quando Rinaldi ha abbandonato la Confederazione, collegio dei probiviri compreso. *"Sono andato via dall'associazione senza polemiche, perché non è più un progetto che mi interessa - dichiara -. Non è più una cosa in cui mi riconosco, mi sono defilato".* Rinaldi, peraltro, prosegue l'attività associativa, sotto altre vesti. Dichiara: *"sono il presidente dell'Associazione dei Dottorandi della Federico II. Promuoviamo varie iniziative, soprattutto culturali. La prossima a maggio: un convegno sulla gestione strategica del territorio".* In versione dottorando, commenta le recenti proteste contro il decreto Moratti sul riordino della docenza: *"strano vedere figli di docenti che si mobilitano contro questa riforma. Non vorrei che si sentissero già il concorso di ricercatore in tasca! Ciò premesso, personalmente non condivido l'impostazione della riforma. Tra l'altro, equipara, tra i titoli preferenziali per accedere al ruolo di ricercatori, master di II livello e dottorato di ricerca. Il che è sbagliato, perché sono due cose ben diverse".*



Elezioni al CNSU, le liste si presentano



Gimmi Cangiano



Unione degli Studenti Laici Riformisti e Socialisti

Azione Universitaria

Confederazione degli Studenti

UDU - Sinistra Studentesca

L'Unione degli Studenti Laici Riformisti e Socialisti nasce dall'esigenza di riunire in un unico soggetto politico tutti gli universitari che si richiamano ai valori laici riformisti e socialisti. Le tematiche che intendiamo affrontare sono molteplici e complicate: in primis riteniamo puramente strumentale ad un'opposizione governativa le aspre critiche alla riforma Moratti che invece sostenendo l'autonomia degli Atenei tenta di portare le Università italiane a livelli europei a tal proposito sottolineiamo la nostra intenzione di approfondire e tutelare i nostri colleghi a partire da una **piena spendibilità della Laurea Breve**.

La lista LRS si propone di garantire una concreta, sistematica e funzionale integrazione nel mondo del lavoro dei laureati, ma nel contempo di agevolare, durante il corso di studi, i più giovani ad entrare in contatto con il mondo del lavoro tramite **stages e tirocini**. Intendiamo proporre una riforma sburocraticizzante degli accessi agli ordini professionali.

La lista si propone di affiancare gli universitari per alleviarli dalle problematiche del quotidiano come ad esempio la disparità di trattamento del **prezzo degli abbonamenti degli autobus** o ancora il così detto **"caro-affitti"**. Per tutti, fuori sede e non, i problemi rimangono tuttora gli stessi: orari universitari troppo sfasati, interminabili lungaggini burocratiche, incomprensibilità delle norme che regolano la vita universitaria; ed inoltre, esami, esoneri, corsi integrativi, seminari, rimandati al puro arbitrio scriteriato dei docenti. Infine un'oggettiva difficoltà nel calcolo della propria fascia di reddito, a tal riguardo proponiamo una soggettiva proporzionalizzazione del pagamento delle tasse, invece dell'attuale accorpamento sconsiderato.

Queste non sono le solite parole che avrete già sentite, ammantate di buona volontà. Oltre alle buone intenzioni ci vuole concretezza, e la concretezza si chiama: meno timbri, meno spese, meno perdite di tempo. Più tecnologia, più facilità d'accesso ai servizi universitari, più interesse per lo studio.

E' la struttura giovanile universitaria di Alleanza Nazionale, nata nel 1996, quando il mondo studentesco della Destra decide di darsi una organizzazione nuova, moderna, radicata ed efficiente. Diffusa sull'intero territorio nazionale, Azione Universitaria ha propri rappresentanti eletti negli organi accademici di tutti gli atenei d'Italia. Noi auspichiamo una reale politica di sostegno al **diritto allo studio** con: aumento e non blocco di risorse, fino alla copertura totale degli idonei su tutto il territorio nazionale (insieme a ciò bisognerebbe chiedere che le Regioni, in particolare quelle che evadono sistematicamente i propri doveri, aumentino l'effettivo impegno per i rispettivi fondi integrativi per il diritto allo studio, e sanzionare pesantemente quelle che non rispettano quanto previsto); una forte politica di **riduzione del costo dei trasporti**: una rinnovata centralità del diritto alla casa, affitti agevolati, con relativo aumento, e non diminuzione di risorse per le residenze universitarie. E' inoltre paradossale che i servizi alloggiativi e le borse di studio vengano erogati ai rispettivi vincitori con minimo un mese di ritardo, rispetto all'inizio dei corsi. Tali benefici servono ai più bisognosi per pagarsi gli studi ed un ritardo nelle acquisizioni comporta un rilevante e preoccupante ritardo nel percorso di studio. Il gruppo di Azione Universitaria ed il movimento giovanile di tutta Alleanza Nazionale si pone ormai come unico e più qualificato interlocutore tra i bisogni e le esigenze della comunità studentesca ed il governo attuale. Tante sono state le vittorie ottenute e tanto ancora è il lavoro da fare all'interno dell'università. Azione Universitaria continuerà a svolgere il suo lavoro, esclusivamente perché ci crede e perché è un movimento giovanile che cammina al fianco dello studente sotto qualsiasi governo, senza perdersi in demagogismi, ma andando direttamente al cuore dei problemi e proponendo le soluzioni che ritiene più utili per migliorare la condizione degli studenti universitari tutti.

*"La nostra associazione, prima per numero di iscritti e di rappresentanti nell'Italia meridionale, si presenta come forza giovane e dinamica, **apartitica e laboriosa**, ma soprattutto libera. I nostri unici riferimenti sono gli studenti, dei quali ci proponiamo di rappresentare le istanze in tutti i contesti. Il nostro impegno muoverà da subito per **aumentare i fondi destinati al diritto allo studio universitario**: più borse di studio, più residenze universitarie, edificazione di nuove mense universitarie, più ristoranti convenzionati e maggiore qualità nell'offerta alimentare. Siamo stati l'unica forza studentesca che ha chiesto la **pubblicazione dei dati sulla valutazione dei professori e dei corsi**. L'abbiamo ottenuto! Ma vogliamo ancora di più. Abbiamo voglia di creare una **Commissione Nazionale di controllo sui Professori Universitari**, cioè una Commissione che vada ad analizzare i comportamenti di quei professori che ancora credono che l'Università sia un porto franco, dove la docenza sia solo una copertura ed un modo per rendere ancora più prestigiosi, e quindi onerosi, i loro affari. Siamo stati l'unica forza che ha sposato la causa **dell'informatizzazione degli atenei**, riducendo quell'inutile mobilità dovuta alla prenotazione degli esami ed alla presentazione dei documenti. In tanti casi ci siamo riusciti, in alcuni altri ne abbiamo avviato solo una parziale realizzazione. Il nostro impegno nel Consiglio Nazionale muoverà anche in questa direzione, richiedendo al Ministro di intervenire con fondi straordinari, laddove lo standard minimo di informatizzazione non sia garantito. Intendiamo portare avanti una consolidata politica di **incentivi alle strutture sportive universitarie**, incrementando significativamente i fondi destinati alle strutture centralizzate meglio conosciute come CUS ed inoltre destinando una parte dei finanziamenti ai Centri Sportivi Universitari convenzionati con gli atenei dislocati nelle varie parti della città e delle province. **L'impegno per gli studenti del vecchio ordinamento è stato e sarà ancora più forte. Nella nostra agenda politica un'altra priorità sarà rappresentata dall'orientamento**".*

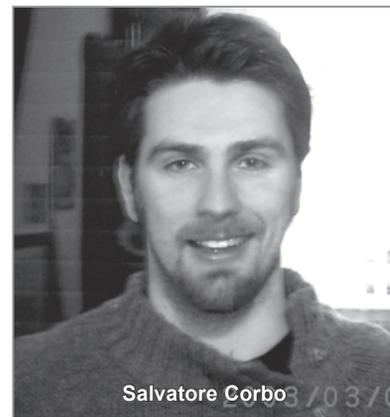
La Sinistra Universitaria è da sempre protagonista nella difesa dei diritti e nell'affermazione dello studente come attore protagonista del mondo universitario. Dunque accettiamo la sfida ed affermiamo le nostre priorità, in un momento delicato ed incerto, con un governo reazionario che vorrebbe imporre un vecchio, vecchissimo modello di Università che già conosciamo bene: un'università per pochi, dove solo chi ha i mezzi economici accederà al servizio. Ci opporremo con forza alla politica sull'Università del governo di centro destra, che si risolve nel progressivo e sostanziale disimpegno dello Stato. Rivendichiamo una serie di garanzie e di condizioni imprescindibili che possano rendere il nostro sistema universitario realmente europeo. In particolare: **l'aumento dei fondi per l'Università**, che possa sorreggere lo sforzo di molti atenei per attuare la riforma; l'aumento degli investimenti e dell'informazione sul **diritto allo studio**, su **sistemi di tassazione** che prevedano un maggiore impegno dello stato a favore di una contribuzione studentesca tra le più alte d'Europa; la decisa opposizione a qualsiasi progetto secondo cui per ogni servizio attivato dovrebbero crescere le tasse universitarie; politiche chiare **sull'accesso al mondo universitario**, che non prevedano sbarramenti economici o didattici; l'applicazione di un sistema efficiente ed efficace di valutazione del sistema universitario; il sostanziale riconoscimento, da parte del mondo del lavoro, della **valenza dei nuovi titoli** universitari, che segua una reale riforma degli ordini professionali; la riforma dello **stato giuridico dei docenti**, che preveda una serie di interventi strutturali per consentire l'ingresso nei ruoli della docenza universitaria di giovani ricercatori. Con queste idee affrontiamo il lavoro che ci attende, con responsabilità e senza perdere di vista nella battaglia quotidiana i nostri obiettivi di un'Università più equa, che accolga fasce sociali ancora oggi escluse per motivi culturali ed economici, che annulli le ingiustizie ancora presenti, che riesca a creare quella sempre più indispensabile integrazione e mobilità degli studenti sul territorio nazionale ed internazionale.



Rosario Visone



Nello Tinto



Salvatore Corbo

Unicentro

Ateneo Studenti Obiettivo studenti

Studenti per le Libertà

Sui Generis

L'Unicentro è un progetto che nasce dall'esigenza di riunire in un unico soggetto tutti gli universitari moderati di ispirazione cristiana e di dare loro un importante punto di riferimento. Oggi nasce un movimento che si propone di diventare un vero e proprio soggetto universitario che pone al CENTRO del proprio impegno la risoluzione dei problemi dei nostri Atenei.

Tra gli ideatori e fondatori del progetto: **Domenico Barbuto, Enzo Visone, Pino Casale, Vittorio Sepe, Gianpiero Zinzi, Mauro Grillo...**

Il candidato di punta di UNICENTRO per il rinnovo del Consiglio Nazionale Studenti Universitari nella IV circoscrizione-SUD è **Rosario Visone**, campano, già Consigliere di Amministrazione all'Università Parthenope.

Rosario VISIONE: "I temi da affrontare al CNSU sono molteplici e complicati, ma abbiamo la priorità di analizzare e risolvere i principali problemi degli Atenei del sud che come noto sono svantaggiati, eccezion fatta per alcune piccole oasi, rispetto a quelli del centro e del nord. Ci sono dei grandi temi come la spendibilità del titolo triennale cioè la capacità di rendere ambito il titolo triennale, facendo capire con chiarezza che la vera laurea non è quella quinquennale (3+2), bensì quella dei tre anni. Affinché questo titolo sia effettivamente spendibile nel mondo del lavoro è necessaria una regolamentazione delle professioni con i loro albi. L'Unicentro vuole una didattica di qualità, che trasformi l'università da un asettico esamificio ad un luogo di produzione collettiva di cultura e sapere, vuole che l'apprendimento sia effettuato tramite un percorso di interattività, di confronto e ricerca individuale da costruirsi autonomamente da parte dello studente, con gli strumenti e le opportunità offerte dalle strutture didattiche".

Pino CASALE (Presentatore lista Unicentro). "Lo scopo della nostra presentazione alla tornata elettorale del CNSU è quello di far sì che la rappresentanza studentesca non sia più solo consultiva, ma sia incisiva, propositiva e decisiva sulle scelte universitarie fatte dai vari organi di governo. Per raggiungere tale obiettivo abbiamo preferito correre da soli, facendo prevalere solo la necessità di un serio programma voluto e realizzato dagli studenti. Unicentro è quindi sinonimo di movimento libero, né destra né sinistra".

L'università è nata come luogo di ricerca del vero e continua a sopravvivere perché è fatta della vita e della passione di docenti e studenti.

Per questo la nostra candidatura vuol essere il segno che non è l'ideologia di partito (fattore che caratterizza queste elezioni) a fare l'interesse degli studenti, ma la presenza attiva e costruttiva che da sempre ci contraddistingue.

Lavorando su questa strada in questi anni abbiamo ottenuto una serie di risultati fra cui:

- l'aumento delle borse di studio dell'8,5% grazie all'eliminazione della tassazione IRAP;

- una integrazione del Fondo Integrativo Nazionale per le borse di studio di 20 milioni di euro;

- l'istituzione di borse di studio per la mobilità internazionale di 500 euro mensili (contro i 150 euro della borsa europea);

- la garanzia per gli iscritti al vecchio Ordinamento di poter accedere a qualsiasi sezione degli albi professionali;

- il riconoscimento delle associazioni studentesche come ricchezza comune dell'università facendo approvare la legge 268/2002.

Continueremo a lavorare ponendo particolare attenzione ai seguenti punti:

RIFORMA: allo stato attuale delle cose non tutte le Facoltà si prestano al percorso 3+2. E' necessario, quindi, un ripensamento complessivo dei percorsi formativi, che tenga in considerazione la natura delle discipline affrontate evitando sbrigliati accorpamenti.

FONDI: l'Università sembra essere il fanalino di coda della nazione, sempre subordinata all'esigenza di far quadrare il bilancio. Ma non ci può essere crescita economica e sociale senza sviluppo delle università. Per questo bisogna lavorare per aumentare lo stanziamento di fondi e per distribuirli premiando quegli atenei che contribuiscono allo sviluppo della ricerca e che garantiscono una offerta formativa di qualità.

DIRITTO ALLO STUDIO: l'Università costa di più! E' necessaria dunque una revisione del sistema di tutela del diritto allo studio che introduca nuove forme di finanziamento come il "prestito d'onore" e l'introduzione di "voucher" per consentire agli studenti di poter scegliere liberamente come provvedere al vitto e all'alloggio.

STUDENTI: una Università viva non può che favorire e sostenere il protagonismo degli studenti. Ecco perché bisogna valorizzare associazioni e cooperative studentesche come ricchezza in grado di rispondere ai bisogni di tutti.

Il problema dell'Università, oggi, non è che le risorse siano poche, ma che siano mal gestite. L'impegno dei nostri candidati al CNSU sarà di vigilare affinché si evitino sprechi e cattive amministrazioni. I soldi devono essere spesi effettivamente nell'interesse degli studenti. Abbiamo l'esempio de L'Oriente, un ateneo dove sono stati attivati alcuni Corsi di Laurea senza che il ministero avesse garantito il riconoscimento del titolo di studio rilasciato. Col risultato che i laureati, alla fine del corso, si sono trovati nella condizione di non potere accedere ai concorsi per laureati. In questi casi, come si fa a lamentarsi del fatto che il ministero taglia le risorse? Gli Studenti per le Libertà non negano che servano più fondi, purché, poi, siano utilizzati bene. Le critiche al governo che in questi giorni vengono rivolte, per la politica universitaria, sono strumentali. Che senso ha attaccare il nuovo sistema prima ancora di vedere se funziona oppure no? Il Ministro Moratti attribuisce regolarmente i fondi alla Federico II, sebbene sia retta, quest'ultima, da un docente che notoriamente non appartiene alla nostra area politica. Al CNSU porteremo la voce degli studenti reali, in carne ed ossa, al di là di qualunque forzatura per fini politici e propagandistici. Il candidato campano di Studenti per le Libertà solleverà il problema dell'inadeguata attuazione del diritto allo studio. La Regione Campania non paga da un anno le borse di studio agli aventi diritto e questo è assolutamente intollerabile. I candidati di Forza Italia all'Università, se saranno eletti al CNSU, solleveranno anche la questione degli spazi illegalmente occupati e gestiti dalla sinistra. Risorse sottratte al pubblico utilizzo, per finalità esclusivamente di parte. Studenti per le Libertà s'impegnerà anche affinché siano realizzate strutture adeguate a garantire che la didattica si svolga in condizioni degne di un'università europea.

Nata nel novembre del 2001, l'associazione Sui-Generis si è mossa con continuità e concretezza all'interno di numerosi atenei del Sud Italia (Napoli, Salerno, Potenza, Matera) come portavoce dei diritti dello studente universitario. Fucina di numerosi rappresentanti all'interno dei principali organi studenteschi si è fatta carico delle sostanziali problematiche didattiche, logistiche e strutturali che perentoriamente si sono venute a presentare. Grazie ai successi ottenuti e alle credenziali meritatesi, l'associazione culturale e laboratorio informativo contro l'indifferenza ha deciso di portare la sua voce anche all'interno del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari C.N.S.U. affidandosi alle spiccate capacità associative e diplomatiche del suo candidato napoletano **Salvatore Corbo**, iscritto all'università Parthenope, che da studente medio e consapevole dei disagi che continuamente bisogna affrontare si è fatto forza dello spirito costruttivo e delle numerose persone che lo sosterranno per intraprendere questa incisiva campagna elettorale. Sicuramente non sarà un lavoro facile considerando le numerose associazioni a cui dovrà tener testa che si distinguono o per maggiore longevità all'interno degli atenei o per l'appoggio di gruppi fortemente politicizzati che tentano da numerosi anni di portare la loro politica anche all'interno dell'ambiente universitario.

La Sui-Generis in questo si distingue, poiché a farle strada è stata principalmente la sua politica super partes che anche grazie al costante lavoro dei suoi presidenti e fondatori quali ad esempio **Marco Iannaccone, Marco Toscano, Francesco Tarantino** ed altri, sta mantenendo fede alle sue promesse e con la presentazione alle elezioni nazionali ha dato una ulteriore dimostrazione di forza che al di là dei risultati, si andrà a sommare con quant'altro è servito a dare una coscienza ed un valido carico esperienziale a chi fino ad ora vi ha creduto.

N° 5 anno XX del 12 marzo 2004
(n. 370 numerazione consecutiva)



DAGLI ATENEI

BORSE DI STUDIO EDISU 1

I soldi ci sono, mancano le graduatorie

I soldi, quest'anno, ci sono, ma il rischio che le borse di studio siano pagate ancora una volta in ritardo non è scongiurato. Per una volta non è colpa dell'Ente per il Diritto allo Studio e neanche della Regione o del ministero. Anzi, questi ultimi due hanno provveduto tempestivamente ad accreditare circa 10 milioni di euro, indispensabili a garantire il pagamento ai vincitori. Il fatto è che le graduatorie definitive non sono state ancora pubblicate, a marzo avanzato. "La ditta vincitrice dell'appalto, la Zucchetti, non è stata ancora in grado di produrle", sottolinea **Fabio Santoro**, ex rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Edisu. "A regime, quando finalmente saranno pronte le graduatorie, saranno erogate tra le 8000 e le 10000 borse. Il 50% della quota sarà pagato a stretto giro di posta dalla pubblicazione della graduatoria definitiva".

In prospettiva, l'obiettivo è di accelerare i versamenti. "Noi ex rappresentanti, che adesso facciamo parte della commissione di consultazione istituita dal commissario Lorenzo Varano, abbiamo proposto che l'Edisu stipuli una convenzione con le banche e col bancoposta. Essa prevederebbe che, esibendo semplicemente un certificato rilasciato dall'Ente, attestante la titolarità del diritto alla borsa di studio, lo studente possa percepire la somma dovuta. Gliela anticiperebbe la banca, in cambio di una minima percentuale d'interesse, l'1 od il 2%. In questo incasserebbe i soldi prima ancora che l'Edisu li trasferisca all'istituto creditizio. Siamo in attesa che gli uffici bancari rispondano. Se la procedura sarà adottata, già dal prossimo anno, gli studenti potrebbero incassare in netto anticipo le quote loro spettanti". Questo, in futuro. Per adesso, la mancata pubblicazione della graduatoria definitiva ha riflessi

negativi anche sull'accesso alle residenze universitarie ristrutturate: la De Amicis e la Paoella. "I vincitori della borsa hanno diritto ad entrare nelle case dello studente, ma se non sappiamo chi siano, le case restano vuote. Peraltro, solo da poco i Vigili del Fuoco hanno rilasciato le autorizzazioni, la mancanza delle quali ha impedito di aprire le due strutture, nonostante l'inaugurazione ufficiale risalga ormai al mese di gennaio". Giunti a marzo inoltrato, la maggior parte degli aventi diritto al posto in residenza ha peraltro preso in fitto una stanza od un posto letto in una casa. Potrebbero, a questo punto, non avere interesse ad entrare in residenza. Rischierebbero di dire addio alla borsa di studio, perché il bando prevede esplicitamente che, in caso di rinuncia al posto in residenza, gli aventi diritto perdano la somma loro destinata con la borsa. Una norma che sarebbe anche giusta, se però le residenze fossero state aperte ad ottobre o novembre, in principio di anno accademico. Vessatoria, adesso che si è ormai al secondo semestre abbondantemente iniziato. "Noi rappresentanti della Commissione di Consultazione -prosegue Santoro- abbiamo chiesto, in sintonia col professor Varano, che questa clausola fosse sospesa, per quest'anno. L'assessore Nicolais ci respon-



derà a breve. Mi è sembrato piuttosto disponibile". Infine, Santoro dice la sua in merito all'occupazione dell'ex mensa di Ingegneria, chiusa da anni, in via Terracina (vedasi articolo in altra pagina n.d.r.): "se è uno sprone affinché i lavori siano accelerati, è positiva. Se però è finalizzata a che l'edificio abbia una destinazione diversa da quella progettata, è un errore. Lì deve sorgere una mediateca per gli studenti ed è stato già licenziato il bando di gara europea. Se poi avanza spazio, ben venga la destinazione a mensa".

SUOR ORSOLA BENINCASA

Gli studenti eletti nei Comitati per la Didattica

Hanno votato 120 persone, al Suor Orsola Benincasa, per eleggere i rappresentanti degli studenti in seno ai comitati per la didattica dei vari Corsi di Laurea. Pochi intimi alle urne, dunque. La scarsa affluenza in parte si spiega con la scarsa pubblicizzazione che è stata data, in parte col fatto che si è votato in un periodo nel quale le lezioni erano ferme, per consentire lo svolgimento degli esami. Circolavano in ateneo meno studenti del solito e, alle prese con gli esami, avevano poca voglia di seguire i suggerimenti dei vari rappresentanti delle liste, che li invitavano a votare. Nonostante ciò, si sono visti, durante la giornata elettorale, i soliti volti noti della rappresentanza studentesca. Da una parte **Peppe Riccio**, simpatizzante della destra, consigliere di amministrazione alla Federico II, iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza. Dall'altra **Rosario Pugliese**, tra gli emergenti della Confederazione degli Studenti, iscritto alla Facoltà di Scienze Politiche della Federico II. Sono stati protagonisti anche di qualche vivace scambio di opinioni, che non cessa ad urne chiuse. "Pugliese si è comportato con grande scostumatezza, pretendendo di far votare anche chi non aveva i documenti, ed è stato allontanato un paio di volte dai custodi", polemizza Riccio. "In campagna elettorale non si fanno sconti e certamente non ero lì a regalare voti al gruppo di Riccio -replica Pugliese-. Sono stato io a premere affinché queste elezioni fossero indette e lui si è buttato dentro con i suoi candidati solo per creare appoggi a Vittorio Acocella, il suo amico che si candiderà al CNSU".

Polemiche a parte, ecco il risultato: cinque eletti per Confederazione, uno dell'ELSA, uno per Università Rossa, quattro per il gruppo che fa capo a Riccio, due indipendenti di sinistra. **Adelina Oriano**, per **Giurisprudenza** Vecchio Ordinamento, è l'eletta sponsorizzata da Riccio, il quale, a **Scienze Giuridiche**, piazza anche **Antonia Oliviero** e **Luigi Prozzillo**. **Danilo De Felice**, dell'Elsa, è stato eletto a sua volta nel Comitato didattico di Giurisprudenza, vecchio ordinamento. Oliviero dichiara: "m'impegno affinché le date di esame siano organizzate con migliore criterio di quanto accade adesso, quando ci troviamo con esami collocati a tre, massimo quattro giorni di distanza l'uno dall'altro. Poi, farò pressione affinché siano inserite le rappresentanze studentesche anche negli organi di ateneo, partendo dal Consiglio di Amministrazione". Per **Scienze dell'Educazione**, gli eletti sono: **Rosalina Finno** (destra), ed una delle due sorelle **Carlone**, di Confederazione. L'altra è stata eletta a **Scienze della Comunicazione**, insieme ad **Armando Cepparulo**, pure lui della Confederazione. L'eletta nel Comitato didattico di **Diagnostica e Restauro** è socia di Università Rossa, l'associazione studentesca del Partito dei Comunisti Italiani. "Finalmente c'è una rappresentanza studentesca -dichiara **Morena Galli**-. La prima iniziativa che promuoverò è un incontro sul tema degli sbocchi occupazionali dei laureati in Beni Culturali ed in Restauro. Si svolgerà il 5 aprile, a partire dalle 17.30, a Santa Caterina. L'ho organizzata in collaborazione con due colleghi eletti a Beni Culturali: **Giuliano Palma** e **Raffaele D'Avino**". Gli altri due eletti di **Beni Culturali** (**Olimpia Limbrando** ed **Aragione**) sono della Confederazione.

CARO TRASPORTI

I LETTORI SEGNALANO

• **ABBONAMENTO A 30 EURO.** "L'abbonamento mensile per i mezzi pubblici è aumentato, passando da 23 a 30 euro mensili. Mio figlio è studente universitario ed ha bisogno di utilizzarli. A noi genitori, però, nessuno ha aumentato le retribuzioni". Uno sfogo, colto al volo, di **Paola Cerciello**, la madre di un iscritto alla Facoltà di Ingegneria. Prosegue: "abitiamo al Vomero, di quell'abbonamento mio figlio ha bisogno. Sono andato ad acquistarlo il primo marzo ed ho trovato l'aumento. Non mi sembra una cosa seria".

• **VIAGGIARE GRATIS IN CUMANA.** "Sono uno studente e da 6 anni utilizzo la Cumana per recarmi all'università. Nei primi anni, il servizio di controllo titoli di viaggio era efficientissimo: era praticamente impossibile che qualcuno viaggiasse sprovvisto di biglietto. Da quando è entrato in vigore Unico, i controllori hanno smesso di lavorare, infatti i controlli sono solo sporadici e inefficaci. Questo ha fatto sì che il costo dei biglietti crescesse e a scapito solo delle persone oneste, che attualmente per esercitare la propria onestà devono pagare 40,10 Euro di abbonamento! (l'ultimo rincaro è proprio di pochi giorni fa, passando da 39 a 40,10 euro!). Vorrei quindi rendere pubblico il disagio dei viaggiatori onesti, e soprattutto l'assurdità di poter effettivamente viaggiare gratis per anni in Cumana senza avere alcun problema, come molte, moltissime persone che io conosco fanno!! Grazie".

Onu, giovani e stampa italiana: un rapporto difficile

L'80% dei giovani studenti universitari italiani ha una percezione positiva dell'Organizzazione delle nazioni unite. L'altro 20% esprime verso l'Onu diffidenza, adducendo vari motivi, dal cattivo funzionamento dell'Organizzazione al suo essere troppo spesso vittima delle grandi potenze e bloccata nelle proprie decisioni dal veto. Numerosi sono peraltro gli studenti che mostrano di non avere ben compreso scopi e obiettivi dell'Onu. Il riscontro emerge da un'indagine condotta dal gruppo di lavoro Press Survey dello Msoi (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale - sezione giovanile della Sioi) coordinata da **Roberto Race** e da **Sabrina Bruno** all'interno di cinque atenei italiani, dislocati in zone geografiche diverse (Roma, Napoli, Padova, Trieste e Milano), in sei differenti facoltà (Scienze Politiche, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Economia e Medicina). Il dato più rilevante: la conoscenza approssimativa degli studenti italiani su natura scopi e obiettivi dell'Onu, maturata per lo più attraverso il canale comunicativo televisivo.

L'indagine del gruppo di lavoro Press Survey non si è limitata agli studenti. Durante tre mesi di monitoraggio della stampa italiana sono stati analizzati 11 quotidiani (Corriere della Sera, Il Giornale, La Stampa, Il Messaggero, Il Riformista, Il Manifesto, L'Unità, Il Mattino, La Repubblica, Il Foglio, Il Sole 24 Ore) e un settimanale (Panorama). È emerso che al di là delle diverse linee editoriali delle diverse testate, si privilegia l'attenzione sulle ripercussioni degli eventi di politica estera a livello nazionale e all'interno del nostro sistema politico. Mentre poco spazio è riservato all'attività dell'Organizzazione. Comprendere a fondo i meccanismi di funzionamento del sistema Onu e delle relazioni internazionali così diviene per i lettori una chimera.



Corpo docente al Federico II: le novità

Nuovi docenti e promozioni: cosa è cambiato nel corpo docente del Federico II negli ultimi mesi. Le novità Facoltà per Facoltà.

AGRARIA. Ricercatori: Maria Aponte, Boris Basile, Conte Pellegrino, Teresa Del Giudice, Gaetano Di Pasquale, Prospero Di Piero, Albino Maggio, Rosalba Mauriello, Mario Paladino, Roberta Paradiso, Massimo Pigna, Fabrizio Sarghini. **Ricercatore riconfermato:** Laura Vanoli. **Associati:** Carmela Maria Assunta Barone, Angela Errico, Antonio Pietro Garonna, Stefania Laudonia, Antonio Zullo. **Straordinari:** Gennaro Crisinzio, Angelo Sommella, Gerardo Toraldo.

ARCHITETTURA. Ricercatori: Alessandra Pagliano, Marina Rigillo, Valentina Russo. **Associati:** Ilija Delizia, Claudio Grimellini. **Straordinari:** Livia D'Apuzzo, Mario Rosario Losasso, Giulio Pane, Raffaele Landolfo.

ECONOMIA. Ricercatori: Aldo Barba, Francesco Bocchini, Valentina Della Corte, Paolo Donadio, Gianluigi Mangia. **Straordinari:** Liliana Baculo. **Ordinari:** Marco Pagano

FARMACIA. Ricercatori: Bruno Catalanotti, Carmela Dell'Aversano, Daniela Rigano. **Ricercatore confer-**

mato: Alfonso Carotenuto. **Associati:** Barbara Cosimelli, Marialuisa Menna, Maria Grazia Rimoli, Giulia Russo. **Straordinari:** Giuseppe Caliendo, Patrizia Ciminiello, Maria Valeria D'Auria. **Ordinari:** Pietro Scotto Di Vettimo.

GIURISPRUDENZA. Ricercatori: Roberta Antonietta Giuseppina Alfano, Valeria Carro, Luciana D'Acunto, Bruno De Maria, Ilaria Garaci, Michele Mosca, Federico Maria Viscido Putatuto Donati, Rolando Quadri, Anna Scotti, Alfonso Vuolo. **Associati:** Giuliana Di Fiore. **Associati confermati:** Raffaele Balbi. **Straordinari:** Giordina Alessi, Francesca Reduzzi, Guido Piero, Nicola Rascio.

INGEGNERIA. Ricercatori: Paolo Bifulco, Domenico Cotroneo, Ernesto Di Maio, Massimiliano Fraldi, Luca Iandolo, Loredana Parlato, Michele Staiano. **Ricercatori confermati:** Salvatore Amoruso. **Associati:** Francesco Bloisi. **Straordinari:** Paolo Budetta, Giulio Ciaravino, Antonio Sforza, Bruno Siciliano.

LETTERE E FILOSOFIA. Ricercatori: Anna Lisa Amodeo, Mauro De Nardis, Barbara Delle Donne, Andrea D'Onofrio, Giorgia Margherita, Massimiliano Sommantico, Francesco Stor-

ti. **Associati:** Crescenzo Formicola, Adele Galeota, Marina Mayrhofer. **Straordinari:** Anna Maria Cataldi, Marisa Tortorelli.

MEDICINA E CHIRURGIA. Ricercatori: Maria D'Armiento, Alessandro

Elio Marciano. **Ordinari:** Achille Iolascon, Fabio Rossano, Andrea Ballabio.

MEDICINA VETERINARIA. Ricercatori: Serena Montagnaro, Sante Roperto.

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE. Ricercatori: Giandomenico Corrado, Giovanni Di Fabio, Rosa Di Noto, Isabel Gomez Monterrey, Eugenio Noto-mista, Olga Scudiero. **Ricercatore riconfermato:** Carlo Altucci.

SCIENZE MFN. Ricercatori: Domenico Della Volpe, Roberto Graziano, Maria Pina Mollica, Maurizio Paolillo, Umberto Riccardi.

Ricercatore confermato: Anna Corazza. **Associati:** Paola Biondi, Grazia Del Vecchio Pompea, Renato Fedele, Adriano Mazzarella, Claudio Rubano. **Straordinari:** Maria Boni, Luciano Gaudio, Maria Rosaria Iesce, Giovanna Liverini, Mario Milone, Giuseppe Rolandi, Emma Taddei Ruggiero, Catello Tenneriello.

Ordinari: Maria Rosaria Crisci, Vincenzo Lavalva, Aldo De Luca.

SCIENZE POLITICHE. Ricercatori: Rita Mazza. **Associati:** Angiola De Matteis.

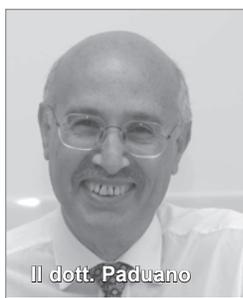


Il professor Ballabio

Espedito Di Lauro, Stefania Staibano, Nadia Tinto. **Ricercatore confermato:** Massimo Mariconda. **Associati:** Salvatore Giuseppe Romano Griffo, Alfredo Lavitola, Giuseppe Lembo, Anna Carmela Perretti, Alfredo Pisacane, Salvatore Sciorio, Clemente Servodio Iammarone. **Straordinari:** Guglielmo Borgia, Sergio Coccozza,

Direttori amministrativi e grandi manovre

Grandi manovre e nuove caselle da riempire nelle direzioni amministrative degli atenei italiani (i posti di comando amministrativi delle Università). Ci sono un paio di posti da coprire, quelli dell'Università di Messina e dell'Università per Stranieri di Perugia, in quanto vanno quest'anno in pensione rispettivamente i direttori Ferlenga e Palonga. Così, a fine cerimonia di inaugurazione d'anno accademico, il 13 febbraio, si nota un capannello che discute in modo fitto. È "la corrente Pelosi" che tanti direttori amministrativi ha dato agli atenei italiani (De Simone al Parthenope, Ricciardi a Salerno, Musto D'Amore a La Sapienza, Borrelli all'Oriente, Orefice a Firenze, e poi Perugia Statale, Benevento, etc). Oggetto di discussione, proprio queste due nuove caselle da riempire. All'incontro erano presenti l'ancora sempre amato e ossequiato direttore Tommaso Pelosi, il "portavoce" della corrente Carlo Musto D'Amore, il direttore vicario



Il dott. Paduano

del Federico II Giancarlo De Luca, il dirigente capo della ragioneria del Federico II, dott. Giuseppe Giunto, il direttore amministrativo del Polo delle Scienze e delle Tecnologie Giuseppe Paduano, un'altra decina di vice dirigenti del Federico II, qualche ex segretaria di Pelosi e, più defilato, il dott. Claudio Borrelli. L'atmosfera era da strategia per le future direzioni. L'ipotesi, entrambi candidati Giunto (Perugia) e Paduano (Messina). Cosa commentano ad Ateneapoli gli interessati? Il dott. Giunto: "l'Università italiana è tutta in movimento. Nulla di strano che il movimento riguardi anche i dirigenti. Spostamenti? Vedremo". E il dott. Paduano: "come Ateneapoli ha già scritto in altra occasione, sono fra i dirigenti di maggiore anzianità al Federico II, 40 anni, allievo dei direttori lorio prima e Pelosi poi. Di altro non ho nulla da dire". "Certo, c'è una forte scuola napoletana di direttori amministrativi che oggi è ai vertici di una decina dei 70 e passa atenei italia-

ni. Questa scuola ha avuto e si riconosce in un grande caposcuola, il dott. Tommaso Pelosi. E non mi sembra di dire alcuna stranezza", sono le parole del portavoce Musto D'Amore, il quale per evitare qualche dichiarazione imbarazzante schizza via. E il dott. Pelosi? "Non parlo. Sto in pensione. Non mi mettete in difficoltà, fatemi godere la pensione". E questa scia di persone, di funzionari e dirigenti, ogni volta che lei è nei paraggi dell'università? "Amici, simpatiche persone. Buon fine settimana.....". (P.I.)

Balzano nuovo economo

Il nuovo capo dell'economato dell'Università Federico II è la dott. ssa Carmela Balzano. Attualmente a capo dell'Ufficio Contratti dell'Ateneo. La dottoressa prende l'interim dell'economato. Succede al dott. Andrea La Rocca, passato dopo 16 anni al Polo delle Scienze Umane e Sociali.

con facilità quanti soldi ha percepito indebitamente l'università". Saranno naturalmente restituiti, ma il ritardo dell'operazione provoca sconcerto, tra i creditori. "Pochi giorni fa mi hanno fatto un bonifico, sono andato ad incassarlo all'Agenzia 20 dell'IMI S. Paolo, in corso Arnaldo Lucci, ma i soldi non erano disponibili. Questa mattina, 23 febbraio, mi è arrivato un altro bonifico, che spero di riuscire ad incassare".

Colucci lavora a Largo S. Marcellino, una zona difficile, talvolta teatro di furti ed aggressioni. Racconta l'ultimo episodio: "martedì 10 febbraio, poco dopo le sei del mattino, ho aperto la sede ed ho trovato la cabina dell'ascensore sfondata. Sono tornato indietro ed ho telefonato alla polizia, dall'apparecchio di servizio. Poco dopo mi sono messo in contatto anche con i carabinieri, i quali mi hanno risposto che, avendo io già telefonato alla polizia, il loro intervento era inutile. Quest'ultima è arrivata alle 7.47, quasi due ore dopo la mia telefonata. Risultato: i ladri hanno tranquillamente asportato computer e fotocopiatrici dal Dipartimento di Geografia della Facoltà di Lettere, al terzo piano".

Concorso annullato al Federico II

7mila candidati attendono 5 mesi per il rimborso della tassa d'esame

Rosario Colucci, un dipendente delle ditte di pulizia che lavorano in appalto per l'Università, segnala un episodio di scarsa funzionalità dell'amministrazione. "Due anni fa ho presentato la domanda di partecipazione ad un concorso per portantino al Nuovo Policlinico, quello della zona ospedaliera. Eravamo in settemila candidati, per dieci posti. Ciascuno di noi pagò 10 euro e 33 centesimi, come tassa di esame. Con decreto della direzione centrale dell'ateneo, il 19 settembre 2003, il concorso è stato annullato. Sono trascorsi oltre cinque mesi, ma ancora non mi sono stati rimborsati i soldi pagati per la tassa di esame. Moltiplicando 10 euro e 33 centesimi per quasi 7000 persone, si calcola

UN ECONOMO POETA



Francesco Paolo Manzo è l'economista del Polo delle Scienze Umane e Sociali, ma non appena può, abbandonati registri e conti di spesa, impugna la penna e scrive versi. Ha recentemente pubblicato il terzo libro di poesia, "Allodola e Gabbiano", per la casa editrice Montedit di Milano. "Un libro prevalentemente di poesie d'amore -spiega ad Ateneapoli il cinquantatreenne dipendente universitario-. D'altra parte, da quando ero ragazzino ed ho cominciato a scrivere poesie, l'amore è il filo rosso che tiene insieme i miei versi". Le due raccolte che ha pubblicato in precedenza, con la casa editrice Libroitano, hanno avuto la prefazione dell'ex rettore Fulvio Tessitore, attualmente senatore diessino, e di Letizia Pelosi, una collega che lavora alla segreteria del Polo. "Il professor Tessitore mi ha sempre incoraggiato a proseguire in quelli che definiva esercizi letterari". La prefazione alla terza edizione è di Ornella Rocco, anche lei in forze alla guida della segreteria di Presidenza del Polo delle Scienze Umane e Sociali. "Una particolarità di questo terzo libro -prosegue Manzo, che è di Torre Annunziata-, è rappresentata dalla presenza di due acquirelli. Dipingo anche a china e su tela ad olio. Prediligo i paesaggi e le marine. Il mare mi affascina molto". I colleghi lo incoraggiano a coltivare la passione, a non abbandonarla. "Anzi, mi dicono che sono spreco in mezzo alle carte, ai registri, ai soldi!".



Bando Erasmus al Federico II: scadenza il 23 marzo

Studiare all'estero piace più alle donne

Spagna e Francia le mete preferite.
Lettere la Facoltà più attiva

Erasmus al Federico II: quest'anno il bando, nonostante la carenza di personale che affligge l'ufficio diretto dalla dott.ssa Antonietta D'Auria (delegata del Rettore è la prof.ssa Laura Fucci), è stato pubblicato con un mese di anticipo. Comunque, gli studenti interessati a trascorrere all'estero un periodo di studio è bene che si affrettino. C'è tempo fino al 23 marzo per presentare la domanda di partecipazione al concorso per l'assegnazione delle borse di mobilità. La domanda di partecipazione dovrà essere compilata esclusivamente sul sito dell'Ateneo www.unina.it stampata e presentata alla Presidenza di Facoltà di afferenza. Ma è disponibile anche una guida cartacea. Il soggiorno di studi all'estero può variare dai tre ai dodici mesi e sarà compreso tra luglio 2004 e settembre 2005. Gli importi delle borse concesse dall'Unione Europea, solitamente circa 120 euro al mese, possono essere integrati con contributi straordinari dell'Università Federico II.

Ora uno sguardo ai "numeri" dello scorso anno accademico. Gli studenti della Federico II che hanno vissuto all'estero alcuni mesi per studiare, nell'ambito dell'Erasmus, sono stati 446, dei quali 236 femmine e 210 maschi. Spagna e Francia le mete preferite, rispettivamente, dal 40 e dal 20% dei partenti. Seguono

Germania (13%), Belgio (8%), Inghilterra (5%), Portogallo (4%), Olanda (2%), Svezia (2%), altri paesi (2%). L'Italia è il paese privilegiato dagli studenti europei che partecipano all'Erasmus. Seguono: Francia, Germania, Belgio, Inghilterra, Portogallo, Olanda, Svezia. Sono stati gli studenti di Lettere a partire in maggior numero, alla Federico II, nel precedente anno accademico: 93. Seguono Giurisprudenza (71), Economia (60), Ingegneria (55), Scienze (36), Architettura (34), Sociologia (26), Medicina e Chirurgia (21), Farmacia (20), Agraria (11), Scienze Politiche (10), Veterinaria (8). Da segnalare ancora una volta il pessimo risultato di Scienze politiche, facoltà che pure dovrebbe connotarsi per la vocazione internazionale. Colpa non tanto degli studenti, quanto della pigrizia dei docenti ad attivare progetti di scambio con i colleghi europei. Tra i ragazzi europei ospiti della Federico II, il 47% veniva dalla Spagna, il 21% dalla Germania, il 9% dalla Francia, il 5% dalla Romania ed il 5% dal Regno Unito, il 3% dal Portogallo, il 3% dall'Austria. Lettere e Filosofia è stata la meta privilegiata dagli Erasmus stranieri (28%). Seguono Giurisprudenza (17%), Architettura (14%), Ingegneria (12%), Scienze (10%), Economia (6%), Medicina (4%), Agraria (4%), Sociologia (3%), Scienze Politiche (2%), Veterinaria (0%).

Erasmus, "una scuola di vita"

La possibilità di conoscere diversi paesi, con le loro culture ed abitudini, di maturare -non solo professionalmente-, di apprendere un'altra lingua, di confrontarsi con metodi e criteri didattici diversi. Ma, soprattutto, comprendere tante cose di se stessi e, di conseguenza, degli altri. Erasmus è tutto questo. E molto altro ancora. Questa consapevolezza si acquisisce in seguito, quando si ritorna a casa e si deve combattere con i fantasmi del passato, con la nostalgia di momenti felici, con il ricordo di persone eccezionali che hanno riempito le giornate d'allegria e dolcezza. Come testimoniano gli studenti che abbiamo intervistato, le prime due settimane non sono facili da affrontare. Ci si trova in un paese straniero, a volte senza conoscere bene la lingua, ed in pochi giorni bisogna trovare una sistemazione "decente" e cercare di orientarsi nei Campus universitari. **Nello Bucciero**, 22 anni, iscritto al quarto anno della Facoltà di Lingue, si trova ancora a Cordova. È partito a settembre e ci racconta che, appena arrivato, per due notti ha alloggiato in un ostello della gioventù, dovendosi adattare ai piccoli spazi, non proprio confortevoli, ai cattivi odori ed ai bagni in comune! Fortunatamente, spiega Nello, dopo pochi giorni, grazie anche all'ufficio Relazioni Internazionali (unico "faro nella notte" per gli studenti appena arrivati) è riuscito a trovare una migliore sistemazione in una

casa con altri studenti. Qui comincia la sua avventura. Trascorre le sue giornate all'Università, con ragazzi di tutt'Europa e con loro condivide le gioie della libertà e le difficoltà della vita quotidiana, della lontananza da casa. Sottolinea che non sempre i professori all'estero sono comprensivi con gli studenti stranieri, come molti dicono, ma anzi pretendono molto da loro. Afferma, inoltre, che il diverso sistema di votazione degli esami ed i diversi metri di valutazione vanno spesso a svantaggio degli studenti italiani, per quel che riguarda la conversione dei voti.

Ma a parte questi piccoli inconvenienti, Nello ha trovato a Cordova la sua "famiglia": dei ragazzi che segneranno il suo destino, proprio come quest'esperienza. Anche **Marta Cattaneo**, 22 anni, neo-laureata in Lettere, ha vissuto la stessa esperienza di Nello. Mentre quest'ultimo ha però scelto come destinazione la "assoluta" Spagna, Marta, due anni fa, vinse la borsa di studio di nove mesi a Cork, un piccolo paese "piovoso" dell'Irlanda. Marta ricorda con entusiasmo i mesi "più belli della sua vita", trascorsi nella cittadina universitaria irlandese, dove ha conosciuto ragazzi italiani e stranieri con cui mantiene ancora i contatti. Anche per lei l'ERASMUS è stato un momento di grande crescita, di maturazione personale e negli studi. Difficile comparare la difficoltà degli esami in quanto all'estero sono completamente diversi: consi-

stono in prove scritte oppure prevedono la redazione di tesine. Marta ha potuto apprendere così metodi scientifici di scrittura ed organizzazione del testo, che le sono stati molto utili quando ha intrapreso l'avventura della tesi di laurea.

Accanto ai fautori dell'esperienza all'estero, ci sono anche quelli che vi hanno rinunciato, tornando a casa prima del tempo, oppure coloro che non hanno avuto una buona impressione del soggiorno, sia per problemi personali, sia, a volte, per la disorganizzazione di molte università europee.

Ilaria D'Anna, iscritta al terzo anno del nuovo corso di laurea in Lettere moderne, per motivi personali è tornata a Napoli, rinunciando alla borsa di studio dopo aver trascorso un mese a Santiago de Compostela, in Spagna. Anche se la sua vicenda è stata molto particolare, Ilaria è convinta in ogni modo che l'ERASMUS sia un'esperienza che tutti gli studenti dovrebbero vivere, perché permette di conoscere meglio se stessi, le proprie paure ed insicurezze e di prendere anche importanti decisioni, da soli. Aggiunge, inoltre, che la città di Santiago è "a misura di studente". Le biblioteche, per esempio, sono aperte anche fino alle due di notte, in periodo d'esami. Ci sono servizi e strutture impeccabili e, soprattutto, persone disponibili ad aiutare gli studenti.

Alessia Cocco

INIZIATIVA PROMOSSA IN COLLABORAZIONE TRA ATENEAPOLI E CIRCUMVESUVIANA

PREMIO DI LAUREA "FRANCESCO PRIMATO"

IL BANDO COMPLETO:

La **Circumvesuviana s.r.l.** con il patrocinio della **Regione Campania** e dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II**, in memoria di **Francesco Primato**, dipendente della Circumvesuviana barbaramente ucciso nell'ottobre 1999 nell'espletamento del suo lavoro, bandisce - con le modalità stabilite dal presente bando - un concorso a un Premio di laurea al fine di promuovere lo studio della **sicurezza nei suoi aspetti tecnici ed organizzativo-gestionali nel settore Trasporti**.

1) Il Premio consiste in uno stage formativo della durata di 6 mesi presso la Circumvesuviana s.r.l. od altra azienda partecipata. Al vincitore sarà corrisposto un rimborso spese pari a euro 6000, erogato in 6 quote.

2) La partecipazione al concorso è riservata a coloro che abbiano conseguito la laurea in Ingegneria od Economia in una università italiana, svolgendo una tesi sui temi propri della sicurezza nei trasporti, entro il 31/7/2004.

3) La domanda di ammissione al concorso in carta libera deve pervenire a mezzo plico postale raccomandato entro il termine perentorio del 30/9/2004 al seguente indirizzo: CIRCUMVESUVIANA s.r.l., Corso Garibaldi n. 387 - 80142 NAPOLI. Eventuali informazioni o chiarimenti in merito alle modalità di presentazione delle domande possono essere richiesti alla segreteria dell'amministratore unico dott. Ing. Vincenzo Feola, tel. 0817722667 - 0817722653.

4) Nella domanda il candidato deve indicare il proprio nome, cognome, luogo e data di nascita, domicilio e codice fiscale, nonché il recapito postale, telefonico ed e-mail al quale ricevere eventuali comunicazioni. Ogni variazione dei recapiti deve essere tempestivamente comunicata a CIRCUMVESUVIANA s.r.l., Corso Garibaldi n. 387 - 80142 NAPOLI.

5) Il candidato deve allegare alla domanda i seguenti documenti in carta libera:

a) quattro copie di un riassunto della tesi di laurea di non meno di quindici e

non più di venti pagine nel quale siano messi in rilievo i temi teorici di riferimento, la metodologia seguita, i risultati ottenuti e la principale bibliografia consultata, con particolare attenzione al contributo originale dell'autore;

b) una copia della tesi di laurea, autenticata con autocertificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio, previste dal d.p.r.403/1998;

c) una copia del certificato di laurea, autenticata con autocertificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio, previste dal d.p.r.403/1998;

d) una dichiarazione in busta chiusa del relatore della tesi contenente il giudizio sulla tesi stessa.

Non saranno presi in considerazione documenti che pervengano dopo il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso. La documentazione presentata non verrà restituita, mentre le tesi dei candidati non vincitori potranno essere ritirate a cura e spese degli stessi al termine della procedura.

6) I candidati sono ammessi con riserva al concorso. L'esclusione, per il mancato rispetto anche parziale delle condizioni previste dal presente bando ai punti da 2 a 5, è disposta dal responsabile dei Premi.

7) L'assegnazione del Premio è determinata con giudizio insindacabile dalla Commissione giudicatrice che, previa valutazione comparativa, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti, individua inequivocabilmente la tesi vincitrice e il nominativo del suo autore (od i nominativi nel caso di più autori). La procedura di valutazione è conclusa entro sei settimane dal termine ultimo per la presentazione di partecipazione al concorso. Il vincitore riceverà comunicazione scritta a mezzo posta elettronica e lettera raccomandata del conferimento del Premio da parte del responsabile dei Premi.

8) Il Premio verrà assegnato durante una cerimonia pubblica. La somma corrisposta a titolo di rimborso spese è soggetta al trattamento tributario di cui alla L.835/1982.

9) La deliberazione assunta e la relazione riassuntiva sono rese pubbliche per via telematica. Ai fini della L.675/1996, sarà rispettato il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato: tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

L'AMMINISTRATORE UNICO
Dott. Ing. Vincenzo FEOLA



I Collettivi occupano l'ex mensa di via Terracina

Quattro piani inutilizzati, in una regione dove il diritto allo studio è spesso solo un'espressione di circostanza, non potevano che attirare le ragazze ed i ragazzi dei collettivi universitari. Hanno occupato l'ex mensa di Ingegneria, in via Terracina. Ex, perché da circa tre anni quel grande palazzo giace del tutto abbandonato ed inutilizzato. Né, fino ad ora, c'era una qualche avvisaglia che il progetto di realizzare al suo interno una mediateca fosse almeno avviato. In compenso, di sporcizia e degrado, in via Terracina, ce n'erano quante si vuole. Gli studenti occupanti, con l'aiuto di alcuni operai edili della Cgil e di qualche disoccupato, si sono messi all'opera per restituire quello spazio ad una condizione di decenza e di vivibilità irrimediabilmente perduta, in questi anni di totale abbandono. E lanciano, adesso, la campagna "Adotta una stanza". Spiega **Ivan Testa**, ventenne iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza: "gli studenti che vogliono promuovere iniziative sociali e culturali - mostre, biblioteca, audioteca - possono venire qui, mettersi a lavorare, costruire il loro progetto. Vogliamo

Una struttura di quattro piani abbandonata da tre anni. Dovrebbe diventare una mediateca

rappresentare anche un punto d'incontro per la gente del quartiere e per gli anziani, per gli immigrati, per esempio attraverso uno sportello informazioni e consulenza".

Puntuale, dopo l'occupazione, è scoppiata la polemica. Alcuni rappresentanti studenteschi, in particolare modo il leader della Confederazione, **Francesco Borrelli**, si sono stracciati le vesti ed hanno gridato allo scandalo, di fronte all'iniziativa promossa dai circa trecento che sono entrati nell'ex mensa. Ancora una volta è stata pescata dal mazzo la solita accusa: metodi antidemocratici e, non si sa bene contro chi, violenti. Testa respinge le critiche al mittente. "Violenza? Ma quale, ma dove, ma contro chi? L'unica violenza, qui, è quella di coloro i quali hanno lasciato andare in malora, con tre anni di assoluta incuria, una struttura poten-

zialmente così utile alle esigenze degli studenti. Quando siamo entrati qui dentro, abbiamo trovato una situazione paradossale. Da una parte, ancora intatti, i grembiuli degli operai, alcuni macchinari, finanche i ticket dell'Edisu. Dall'altra, porte divelte, tavoli distrutti, infissi saccheggianti. Il che dimostra anche che qualcuno è entrato comodamente nel cortile con un camion ed ha caricato tutto quello di cui aveva bisogno, a più riprese. Altrimenti, come si fa a portarsi via a spalla un infisso, scavalcando per giunta un cancello di quattro metri?". Domanda: "dove erano i consiglieri di amministrazione dell'Edisu, mentre accadeva questo? Dove era Francesco Borrelli, che tanto si indigna, adesso, dell'occupazione e del lavoro che stiamo portando avanti per recuperare

la struttura. E dove era l'assessore regionale all'Università, il professore Luigi Nicolais?. Dove erano i dirigenti dell'amministrazione dell'Ente per il Diritto allo Studio?". Eppure, dice chi contesta l'occupazione, quello spazio era destinato ad ospitare una mediateca per gli studenti, ne avrebbero fruito tutti. Ironizza Ivan: "una mediateca di quattro piani? Neanche alla Sorbona di Parigi credo che ce l'abbiano. Qui si parla di mediateca e non c'è lo spazio dove consumare un pasto a prezzi bassi, per gli studenti! Cominciassero a recuperare le mense universitarie e ad utilizzarle per quella che è la loro funzione, poi, se ce la fanno, va bene pure la mediateca".

Fabrizio Geremica



Un'iniziativa dell'associazione Hic et Nunc LEGALITÀ A NAPOLI, UN CICLO DI SEMINARI

Interessante iniziativa promossa dall'associazione culturale universitaria **Hic et Nunc**. Si tratta di un ciclo di seminari sul tema "Legalità a Napoli" che si svolgeranno tra marzo ed aprile presso la Facoltà di Giurisprudenza.

L'obiettivo "creare un momento di riflessione, di studio, di dibattito sul rapporto tra Napoli e la legalità sotto profili diversi. Un momento, si auspica, di confronto vero e propositivo tra studenti, docenti, istituzioni, società civile. Un confronto che, soprattutto alla luce degli ultimi avvenimenti di cronaca, appare quanto mai opportuno se non indefettibile", spiegano gli organizzatori. "Siamo molto soddisfatti delle tante adesioni. Ci saranno tutti i relatori annunciati nel programma. In dubbio solo la presenza di Tano Grasso, che forse il 22 marzo sarà a Palermo per la giornata della legalità", dice **Antimo Cappuccio** ex Presidente di Hic et Nunc, l'attuale è **Giuseppe Cappa**. Aggiunge: "il prof. Tessitore ci ha molto supportati", tant'è che il depliant dell'iniziativa esibisce una presentazione a firma del senatore. Il ciclo di incontri si avvale del patrocinio dell'Assessorato all'Università della Regione Campania.

Di seguito il programma dettagliato dell'iniziativa.

15 marzo: "La microcriminalità ed il bisogno di legalità e sicurezza". Intervengono: prof. **Vincenzo Patalano**, Pro Rettore Università di Napoli "Federico II", docente di Diritto Penale; dott. **Paolo Mancuso**, Magistrato; Gen. **Domenico Sabato Palazzo**, Comandante Interregionale Carabinieri, Divisione OGADEN; prof. **Fulvio Tessitore**, Senatore della Repubblica; avv. **Roberto De Masi**, Assessore alla trasparenza, Comune di Napoli; prof. **Enrica Amato**, Preside della Facoltà di

Sociologia. Modera: dott. **Andrea Torino**, Associazione Hic et Nunc.

22 marzo: "Quando la criminalità fa impresa: criminalità organizzata e crimini finanziari". Intervengono: prof. **Vincenzo Maiello**, docente di Diritto Penale, Università di Napoli "Federico II"; dott. **Alfredo Guardiano**, Magistrato; Gen. **Salvatore D'Amato**, Comandante interregionale Guardia di Finanza Italia Meridionale; avv. **Roberto De Masi**, Assessore alla trasparenza, Comune di Napoli; dott. **Tano Grasso**, Consulente del Comune di Napoli, Ufficio tutela del cittadino dal racket e dall'usura. Modera: **Roberta Rispoli**, rappresentante al

Consiglio degli Studenti di Ateneo.

5 aprile: "Degrado urbanistico e malessere sociale". Intervengono: prof. Ing. **Rocco Papa**, Vice Sindaco di Napoli, Assessore all'urbanistica; prof. **Felice Laudadio**, docente di Diritto urbanistico, Università di Cassino; prof. **Giancarlo Alisio**, docente di Storia dell'Arte, Facoltà di Architettura, Università di Napoli "Federico II"; dott. **Gennaro Marasca**, Magistrato; dott. **Antonella Cammardella**, Presidente della circoscrizione di Bagnoli. Modera: **Raffaele Sirica**, Associazione Hic et Nunc.

19 aprile: "Strumenti di legalità: poli-

tiche sociali, educazione alla legalità e repressione della criminalità". Intervengono: Card. **Michele Giordano**, Arcivescovo di Napoli; prof. **Guido Trombetti**, Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; on.le **Antonio Basolino**, Presidente della Regione Campania; prof. **Fulvio Tessitore**, Senatore della Repubblica; prof. **Louis Godart**, Segretario generale della Presidenza della Repubblica; prof. **Michele Scudiero**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi di Napoli Federico II. Modera: dott. **Antimo Cappuccio**, Associazione Hic et Nunc.

Ad ogni appuntamento, gli interventi dei relatori saranno seguiti da un dibattito con la partecipazione di studenti, professori universitari, giornalisti, associazioni di categoria, associazioni giovanili.

Università Rossa propone una rassegna di film

Prosegue la rassegna di film promossa dall'associazione "Università Rossa", che aderisce al Partito dei Comunisti Italiani. Si svolge presso la casa del Popolo "Le 4 giornate", nel quartiere Montecalvario. L'iniziativa intende offrire spunti di riflessione, attraverso la proiezione di alcuni film, su regia, tematica e contesto storico.

Sacco e Vanzetti, il primo dei film proiettati, del regista Giuliano Montaldo, con Gian Maria Volontè, è la storia, realmente accaduta, del calzolaio Nicola Sacco e del pescivendolo Bartolomeo Vanzetti, immigrati negli Stati Uniti ed anarchici. Furono ingiustamente incriminati per rapina ed omicidio, condannati a morte e giustiziati, completamente innocenti, il 23 agosto 1927.

Il 9 marzo **Università Rossa** ha proposto **Fragola e Cioccolato**, pellicola cubana di Tomás Gutiérrez Alea e Juan Carlos Tabío, con Jorge Perugorria. E' ambientato nel 1979 ed è la storia dell'amicizia all'Avana tra un uomo di origine contadina, militante comunista, ed un omosessuale cattolico, raffinato cultore della cultura nazionale. Una commedia agrodolce ed antidogmatica, in favore di

libertà e di idee.

Il 16 marzo sarà proiettato **American Graffiti**, di George Lucas. Sul ritmo di "Rock around the clock", la notte brava di quattro adolescenti in una cittadina californiana, nell'estate del 1962, mentre bussa alle porte la guerra nel Vietnam.

Ultimo appuntamento il 23 marzo, con il film **Una pura formalità**. E' stato girato in Italia, nel 1984, da Giuseppe Tornatore. Tra gli attori, Gerard Depardieu. Un allucinato dramma notturno, basato sull'assurdo, senza via di mezzo.

Dall'associazione e dalla Federazione dei giovani comunisti, parte anche un fermo **no all'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici**, entrato in vigore all'inizio di marzo. "E' inammissibile - scrivono - che su una questione fondamentale, come quella dei trasporti, si proceda ad un aumento delle tariffe in modo spedito, senza ascoltare la cittadinanza e consultare le forze politiche e sociali". Sostengono: "alla deriva presidenzialista e privatista della Regione Campania bisogna rispondere con la proposta di un modello sociale, pubblico e democratico, che affermi la cittadinanza come diritto inviolabile e lavori per la costruzione di un accesso gratuito ai trasporti per le fasce invisibili". Su questi temi, il primo marzo, **Università Rossa** ha partecipato ad una manifestazione presso la stazione di Montesanto della Cumana.

Ingegneria Edile, rieletta la prof. Petroncelli

Obiettivo: coordinare i corsi

La prof.ssa **Elvira Petroncelli** è stata eletta alla presidenza del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Edile, nuovo ordinamento, il 18 febbraio. Avrà anche il coordinamento del vecchio ordinamento di Ingegneria Edile, della specialistica e del Corso di Laurea in Ingegneria Edile - Architettura, che è a numero

visto da diversi punti di vista, quanti sono i moduli. Che poi, per inciso, è esattamente quello che sarà chiesto loro quando cominceranno a lavorare. Meglio questo sistema che quello tradizionale, a compartimenti stagni, per cui ogni materia era un universo a sé e, tre giorni dopo aver dato l'esame, lo studente finiva col ricordare ben poco di quello che aveva studiato".

Per quanto concerne la laurea specialistica, che partirà il prossimo autunno e si chiamerà come la triennale, Ingegneria Edile, la Petroncelli dice: "siamo ormai pronti, in Consiglio di Facoltà dovrebbe essere approvato il regolamento. La laurea di secondo livello avrà due curricula: **Costruzioni e Recupero del patrimonio esistente**. Non credo che saranno molti, il prossimo anno, gli studenti che potranno iscriversi al + 2. Non sono partiti col piede giusto, gli allievi della triennale, di conseguenza hanno accumulato ritardo. Sono veramente pochi quelli che si laureeranno in tempo per immatricolarsi alla specialistica. Tuttavia, a regime, sono convinta che un buon numero di allievi deciderà di proseguire gli studi col biennio di specializzazione".

Infine, alcune informazioni relative alla laurea quinquennale in **Ingegneria Edile - Architettura**, che è stata attivata per la prima volta nell'anno accademico in corso e che consentirà ai laureati di svolgere attività di progettazione anche nell'ambito della Comunità europea. Il che, attualmente, è consentito solo ai laureati in Architettura,

essendo considerati gli ingegneri dei tecnici. "Anche per il prossimo anno accademico abbiamo intenzione di chiedere il numero programmato: **sessanta iscritti**. E' la dimensione ideale, che consente di seguire bene ogni studente, nell'ambito di un'attività che è centrata

sul progetto sin dall'inizio". Lo scorso autunno s'iscrissero alla prova un centinaio di studenti, ma poi formalizzarono l'iscrizione cinquantasei persone. "Stanno seguendo con grande assiduità, come d'altronde prevede l'obbligo di frequenza. Esami non ne hanno ancora sostenuti, perché i corsi sono tutti annuali. A febbraio hanno partecipato ad alcune prove intercorso, per esempio Analisi. Anche il secondo anno sarà prevalentemente costituito da corsi annuali, con l'eccezione di un paio di insegnamenti".



La prof.ssa Elvira Petroncelli

programmato. "Per quanto concerne la triennale in Ingegneria Edile - anticipa - l'obiettivo è di apportare le modifiche che rendano più funzionale il sistema. In particolare, ritengo importante potenziare il **coordinamento tra i vari corsi**. So che gli studenti si lamentano perché dicono che devono fare troppi esami e che i corsi sono spezzettati in troppi moduli. Io non credo, però, che il problema sia questo. Tutto dipende dalla capacità dei docenti che tengono i moduli di coordinarsi in maniera adeguata. Gli studenti da parte loro, devono sforzarsi di capire lo spirito dei corsi integrati: lo stesso argomento è

Il prof. **Marcello Bracale** è stato rieletto all'unanimità **Ingegneria Biomedica rielege il prof. Bracale**

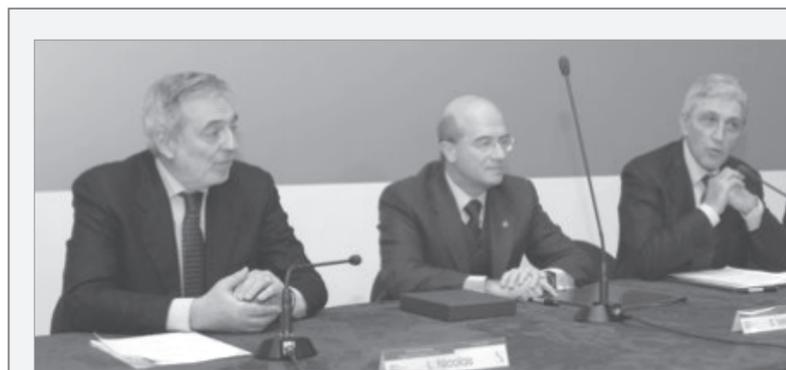
STUDENTI PIÙ BRAVI
PERCHÉ MOTIVATI

mità Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica. Decano degli ingegneri biomedici, napoletano, è stato il maggiore artefice dell'istituzione del Corso di Laurea alla Federico II, due anni fa. Professor Bracale, è possibile un bilancio, sia pure provvisorio, di questa esperienza? "Dalle statistiche in mio possesso, aggiornate a settembre 2003, relative ai risultati conseguiti dai nostri studenti agli esami, ricavo un giudizio positivo. Direi che la situazione è ben diversa da quella dipinta a dicembre nel forum di facoltà". Può fornirci qualche dato? "Dalle statistiche del I anno, aggiornate - ripeto - a settembre 2003, risulta che il **75% degli studenti è in regola con gli esami**. Una percentuale estremamente elevata, registrata su un campione pari all'80% degli immatricolati". Quali sono i motivi per cui Ingegneria Biomedica registra dati molto più incoraggianti, rispetto alla media della facoltà? "Forse perché la popolazione studentesca è meno numerosa che in altri corsi di laurea ed ha una diversa tipologia. A Biomedica la maggior parte degli studenti proviene dal liceo Classico e Scientifico.



Il professor Marcello Bracale

Vale a dire, da quelle scuole i cui diplomati, sono dati della facoltà, conseguono generalmente migliori risultati, ad Ingegneria. Inoltre, abbiamo una percentuale di ragazze abbastanza alta. Ed anche dai dati relativi alla facoltà si evince che le signorine conseguono ad Ingegneria risultati migliori, rispetto ai loro colleghi. La mia impressione è che chi si immatricola a Biomedica ha una grande motivazione". Quali saranno i problemi del prossimo triennio, quello durante il quale eserciterà il ruolo di Presidente del Consiglio di Corso di Laurea? "C'è il grosso punto interrogativo del terzo anno. Si apriranno i curricula e quindi c'è il problema delle risorse umane e dell'organizzazione. Penso in particolare alle aule. Come docenti, in base alle analisi che abbiamo effettuato, dovremmo essere in grado di gestire la situazione in maniera adeguata". Quanti curricula sono previsti al terzo anno? "Originariamente erano quattro, poi, con uno sforzo di sintesi e di integrazione, siamo scesi a tre". A



A Capua un polo industriale aerospaziale

Accordo Regione Campania- Cira (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) per la realizzazione di un polo aerospaziale a Capua. L'obiettivo della collaborazione siglata il 3 marzo è la costituzione di Piccole e Medie Imprese che possano sviluppare attività produttive tecnologicamente avanzate nel settore dell'aerospazio, utilizzando le conoscenze derivanti dalle attività di ricerca del Centro presieduto dal prof. **Sergio Vetrella**.

Si tratta di trasformare il territorio in un polo di attrazione per investimenti provenienti dall'esterno della Regione e di ottenere una più significativa partecipazione del comparto aerospaziale campano a programmi nazionali e internazionali. L'accordo prevede il potenziamento dell'aeroporto di Capua, per utilizzi legati alla ricerca, alla didattica e all'addestramento, ed il miglioramento delle infrastrutture esterne al CIRA.

che punto siete con l'attuazione della laurea specialistica, quella di secondo livello? "Premetto che noi attiveremo il terzo anno della laurea di primo livello a settembre 2004. Dunque, la specialistica partirà nell'autunno 2005. Tuttavia, ormai da tempo, il progetto è stato definito. E' tutto pronto. La laurea si chiamerà come quella triennale: **Ingegneria Biomedica**".



CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

**TUTTI I TESTI PER LA
FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

Richiedi subito
la **UNICARD**
GIORGIO LIETO

Viale Augusto, 43/51 80125 Napoli

Tel. 081.2394621

internet: www.giorgiolieto.com

e-mail: infogiorgiolieto.com



Il prof. Mancuso Presidente di Ingegneria Civile per lo sviluppo sostenibile

Meno esami ma più corposi

Ventidue votanti, pari al 73% degli aventi diritto, hanno eletto il prof. **Claudio Mancuso** Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Civile per lo Sviluppo Sostenibile. Napoletano, 43 anni, insegna Fondamenti di Geotecnica al secondo anno del Corso di Laurea in Ingegneria Civile (nuovo ordinamento) e Geotecnica della difesa del suolo al terzo anno del Corso di Laurea in Ingegneria Civile per lo sviluppo sostenibile. Si è laureato alla Federico II. "Sarà importante, nel corso del mio mandato, differenziare in maniera più netta e chiara il Corso di Laurea da quello di Civile. Lo squilibrio di immatricolazioni tra i due corsi di laurea - una trentina all'anno per Sviluppo sostenibile, circa 110 per Civile - si giustifica con il fatto che agli occhi dei ragazzi e delle loro famiglie non è ben chiaro il confine. Dovendo scegliere, optano per il Corso di Laurea più antico e tradizionale, anche se, magari, sarebbero più portati per l'altro. I due curricula sono troppo simili e c'impegneremo a rimarcare le differenze, in futuro". Il professore Mancuso s'impegna anche a ridurre il numero delle prove di esame che gli studenti devono sostenere per conseguire la laurea triennale. Dice: "la tendenza è di mettere esami un po' più corposi, che fruttino sei o nove crediti, invece che una serie di esami da meno crediti, che però costringano l'allievo a sottoporsi ad un maggior numero di verifiche. Per due motivi credo sia una buona scelta. Innanzitutto, se la memoria non m'inganna, e tutto sommato non è che sia trascorso tantissimo tempo, da quando ero studente, ogni esame rappresenta sempre una fonte di stress molto elevato. Inoltre, avere meno prove significa anche

potersi dedicare per un periodo un po' più lungo ad un determinato argomento. Queste sono le ragioni per le quali il nuovo Manifesto degli studi prevederà meno esami da tre crediti, rispetto all'attuale. Ingegneria è sempre stata una Facoltà dura, impegnativa, che richiede grande sacrificio e volontà. Tale deve restare, perché la qualità degli studi non può essere abbassata ed è garanzia di un positivo inserimento professionale, ma noi dobbiamo fare proposte sostenibili, agli studenti". Secondo il professor Mancuso, i laureati triennali in Ingegneria Civile per lo sviluppo sostenibile avranno buone opportunità sul mercato del lavoro: "le imprese necessitano di questo tipo di figura professionale". Tuttavia, la maggior parte degli studenti continua a scegliere l'indirizzo generalista, propedeutico alla prosecuzione degli studi con le lauree specialistiche. "Siamo pronti a farle partire -dichiara il docente-. Sono due, comuni a tutte le lauree in Civile. La prima è Ingegneria Civile strutturale e geotecnica, la seconda Ingegneria Civile per i sistemi idraulici e dei

trasporti. L'accesso, per i laureati in Ingegneria Civile per lo sviluppo sostenibile, è a debito formativo pari a zero".



Il professor Claudio Mancuso

Ingegneria Civile elegge Calabrese

"Continuerò il monitoraggio della didattica"



la classe unica, per meglio regolamentare le varie attività, con una regia unica". Un altro obiettivo da perseguire, in continuità con la precedente gestione: "continuerò il monitoraggio sulla didattica, con la collaborazione dei colleghi, per verificare la corrispondenza tra il carico previsto dai crediti ed i programmi effettivamente proposti agli studenti. Sono convinto che questo sia uno snodo fondamentale per fare funzionare la riforma e per evitare che gli studenti siano stritolati dai ritmi del nuovo ordinamento".

"Romperò le scatole il più possibile, affinché i miei studenti possano seguire in condizioni migliori di quanto accade oggi. Non sempre le aule sono adeguate ed a volte anche le attrezzature, per esempio le lavagne luminose, lasciano a desiderare. Nei limiti di quanto mi è consentito, cercherò di sollecitare la Facoltà a migliorare anche sotto questo profilo". Quarantaquattro anni, napoletano, il prof. **Mario Calabrese** è il nuovo Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Civile. Il mare e l'ingegneria sono le due grandi passioni della sua vita. Le concilia insegnando materie come Regime e protezione dei litorali, Costruzioni marittime, Tecnica dei lavori idraulici e marittimi. "Un mio preciso impegno -prosegue- è continuare il lavoro egregiamente condotto dal collega Bruno Montella, che mi ha preceduto alla guida del Consiglio di Corso di Laurea. Si tratta di portare avanti la transizione, migliorando la laurea triennale, sulla base dell'esperienza di questo primo ciclo, ed attivando le lauree specialistiche. Posso anticipare sin da ora che noi di Civile, come i colleghi di Civile per lo sviluppo sostenibile, proporremo piani di studio i quali, fatti salvi i requisiti di fondo caratterizzanti la laurea, consentiranno di muoversi non rigidamente, secondo le tendenze e le attitudini degli studenti. In prospettiva, l'idea è di creare

INGEGNERIA MECCANICA

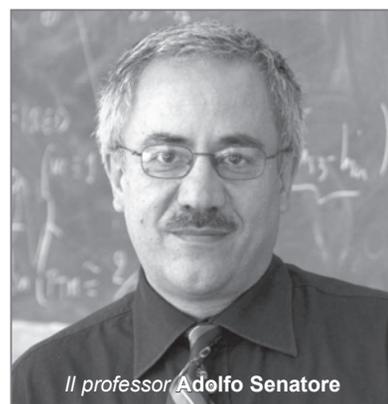
Novità: un Master in Ingegneria dell'autoveicolo

Con 45 preferenze ed un astenuto il professor **Adolfo Senatore** è stato riconfermato alla presidenza del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica. Resterà dunque in carica per altri tre anni. "Penso che le cose importanti da fare stiano giungendo a maturazione -dichiara il docente- La laurea di primo livello è stata avviata, anche se bisognerà tornarci su, per apportare le modifiche necessarie, sulla base dell'esperienza che abbiamo realizzato in questa prima fase. Inoltre, stiamo per licenziare le due lauree specialistiche che saranno attivate a partire dal prossimo autunno". Una delle due lauree specialistiche sarà in Ingegneria Meccanica per l'Energia e per l'Ambiente; l'altra in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione. "La prima si rivolge alle problematiche che sono tipiche della meccanica nell'ambito energetico ed a quelle dell'impatto ambientale prodotto dalla produzione energetica degli impianti termici, a gas, a combustione. L'altra laurea fa capo alle problemati-

che della progettazione dei manufatti e degli impianti in campo meccanico, dalle componenti alle strutture". Entrambe le lauree specialistiche saranno attivate in autunno. Potranno iscriversi i laureati di primo livello, sia che abbiano conseguito il titolo in qualità di diplomati e diplomandi in Ingegneria Meccanica, sia che abbiano guadagnato la laurea di I livello partendo da zero. "Dovrebbero essere una ventina gli studenti che conseguiranno la laurea nei prossimi mesi, -anticipa il docente-. L'iscrizione alla laurea specialistica potrà essere fatta in due cicli diversi: in autunno ed all'inizio del secondo semestre. In questo modo anche chi conseguirà la triennale dopo ottobre, a dicembre, avrà l'opportunità di immatricolarsi, senza perdere un anno".

Riguardo alla necessaria rivisitazione della laurea triennale, dichiara: "si tratta di riorganizzare la parte degli esami. Si potrebbe ottimizzare il numero delle volte che lo studente si siede per la prova. Lavoriamo, inoltre, all'idea

di realizzare semestri un po' più compatti, sotto il profilo delle ore d'aula, in maniera da creare finestre entro le quali possano svolgersi le prove intercorso. Un'altra idea è di concludere il primo semestre alla vigilia delle vacanze di Natale, così che lo spazio destinato agli esami sia più ampio". Chiarisce: "come emerso anche durante il forum di Facoltà che si è svolto a dicembre, lo studente di Ingegneria è veramente molto caricato. Non si tratta tanto di ridurre i programmi, quanto piuttosto di perfezionare l'organizzazione". Prosegue il professor Senatore: "un'altra cosa importante che farò, durante questo mandato, è l'attivazione del Master di II livello in Ingegneria dell'autoveicolo. Sono convinto e voglio che sia un fiore all'occhiello del Corso di Laurea. Si rivolge ai laureati del vecchio ordinamento e, quando ci saranno, a quelli che conseguiranno la laurea di secondo livello. Conto di farlo partire tra settembre ed ottobre. E' a numero chiuso; ammetteremo tra i 15 ed i 20 laureati, dipende dalle risorse che avremo, sulla base di un concorso per esami. Il Master nasce con il sostegno di alcune realtà di primaria importanza, pubbliche e private, nell'ambito della ricerca e della produzione in ambito automobilistico. Durerà un anno e sarà organizzato in due semestri: uno comune a tutti ed uno bipartito in due approfondimenti, veicolistico e motoristico. Si concluderanno con uno stage in azienda".



Il professor Adolfo Senatore

Questo, dunque, per quanto concerne il futuro. Intanto, Ingegneria Meccanica ha finalmente organizzato la prova di valutazione di lingua, che non dà luogo ad una valutazione in trentesimi, ma ad una semplice idoneità. Devono sostenerla gli iscritti al secondo anno. "Fino ad ora non eravamo riusciti a gestirla -ammette il Presidente di Corso di Laurea-. Adesso siamo partiti e stiamo andando a regime. La prova si tiene due mattine a settimana e, ad oggi, non mi segnalano eccessivo affollamento, nonostante siano tanti gli studenti in debito". Sta per essere definita anche la modalità di svolgimento della prova finale, quella che sostituisce la vecchia tesi di laurea e che vale sei crediti formativi.



Approvati i Manifesti degli studi per triennali e specialistiche

QUALCHE POLEMICA AD AEROSPAZIALE

Nel Consiglio di Facoltà di Ingegneria che si è riunito all'inizio di marzo sono stati approvati i Manifesti degli studi dei corsi di laurea triennale e specialistica. Non ci sono stati problemi, se non per quanto concerne Aerospaziale. Il professor **Carlo Meola**, infatti, ha proposto un emendamento al curriculum B: "sarebbe meglio sostituire al modulo di Fluidodinamica quello di Metodi di fluidodinamica numerica". Ha risposto il presidente del Consiglio di Corso di laurea, **Giovanni Maria Carlomagno**: "è un emendamento accettabile". Però, ha fatto notare: "mi dispiace che sia arrivato solo ieri e che non sia stato possibile parlarne in Commissione. Quella di cui faceva parte anche il collega Meola, ma dove non è mai venuto". Quest'ultimo ha replicato: "non sono intervenuto perché la mia tendenza a criticare l'attuale ordinamento degli studi fa sì che perda facilmente le staffe, i colleghi rispondono ed io m'incazzo (sic)". Ma è stato soprattutto l'intervento del professor **Vincenzo Giordano** ad accendere la polemica. Ha detto: "esprimo profondo dissenso, rispetto al Manifesto degli studi del Corso di Laurea in Ingegneria Aeronautica e voterò contro la sua approvazione". Ha argomentato il giudizio: "non abbiamo avuto la possibilità di discuterlo collegialmente in una seduta del Consiglio di Corso di Laurea". Giordano ha contestato la scarsa presenza di crediti attribuiti al settore della Meccanica del volo. Infatti, ha sostenuto, "il manifesto si presenta molto sbilanciato verso le tematiche della fluidodinamica (51 crediti obbligatori). Alla Meccanica del volo ne sono attribuiti soltanto 21. Con questa ripartizione - 51 Fluidodinamica, 37 strutture, 24 Impianti e 21 Meccanica del volo - noi non formeremo un equilibrato ingegnere aerospaziale, ma un tecnologo della fluidodinamica. In rappresentanza di altri colleghi, avevo anche inoltrato un documento in Commissione, al quale non ho avuto risposta".

Il professor Carlomagno, di fresca riconferma alla presidenza del Corso di Laurea, si è difeso attaccando: "la Commissione, il 14 gennaio, ha tenuto una riunione aperta e sono giunte alcune osservazioni dal Dipartimento del professor Giordano. Parte sono state accolte e parte no. Non ho dato risposta? Ma se solo ieri il collega mi ha tenuto un'ora al telefono!". Nel merito, ha replicato: "la Fluidodinamica ha 45 e non 51 crediti obbligatori, a fronte di dieci professori di

ruolo, che dovrebbero fare 90 crediti. Invece, sono 45, tra triennale e specialistica. Le Strutture hanno il 60% dei crediti, rispetto al numero dei professori. E poi, signori cari, noi ci siamo chiesti: che cosa farà l'ingegnere aerospaziale? Ve lo dico io. Fluidodinamica, strutture, impianti, propulsione. Anche se va in Alenia, non troverà un solo ufficio destinato esclusivamente alla Meccanica del volo". Il professor Giordano ha insistito: "io non ho potuto confrontarmi in

nessuna riunione. E' mancato il contraddittorio e questa è la ragione per cui esprimo adesso in Consiglio di Facoltà il dissenso".

Qualche intervento critico anche al momento di approvare il Manifesto degli studi delle lauree specialistiche. "Noto con rammarico - ha dichiarato il professor **Bruzzese** - che non è stata sfruttata l'occasione dell'approvazione delle specialistiche per razionalizzare le triennali. Un'occasione persa, il



Il professor Carlomagno



Il prof. Iannello si trasferisce a Roma

Il professor **Giulio Iannello** si è trasferito al Campus Biomedico dell'Università di Roma. Ha salutato la Facoltà di Ingegneria con una lettera e con una breve dichiarazione, durante il Consiglio di Facoltà. Ha detto ai colleghi: "grazie alla facoltà, dove ho lavorato per vent'anni. Un ricordo particolare al professor **Carlo Savy**, che non c'è più. E' stato il mio maestro e la mia prima guida. Spero che il mio rapporto con la facoltà non s'interrompa mai. Le premesse ci sono, perché anche in questo secondo semestre terrò un corso". Il Preside **Vincenzo Naso** ha commentato: "è per noi una perdita grave, quella di Iannello, ma da vivere con gioia e con orgoglio".

che è grave per la tradizione della scuola che fa capo alla facoltà di Ingegneria".

Ha obiettato il professor **Giuseppe D'Elia** di Telecomunicazioni: "il nostro Corso di laurea, e non credo sia stato l'unico, ha individuato alcuni obiettivi che è importante conseguire, per razionalizzare il sistema e rendere la vita meno impossibile agli studenti. In particolare: ridurre il numero delle prove da sostenere per acquisire i crediti, dare ai ragazzi più tempo per sedimentare le conoscenze. Non potendo prolungare i corsi di tutte le materie, abbiamo sperimentato il sistema almeno per quelle di base".

Il professor Meola ha ribadito la totale sfiducia verso il nuovo ordinamento universitario; il professor **Piero Salatino** -Ingegneria Chimica- ha invece fatto una pubblica dichiarazione di orgoglio, per il livello del dibattito sulla riforma che si è sviluppato nel suo Corso di Laurea.

La protesta dell'UDU

"Noi studenti siamo sfiancati"

"Dove eravate, quando abbiamo subito, da cavie inermi, le riforme Berlinguer e Zecchino? Dove eravate quando la riforma del 3+2, pensata male ed applicata peggio, ci è stata imposta? Quando la corsa alle cattedre, conseguenza del 3+2, ha fatto proliferare i moduli ed aumentare il carico didattico?". Domande precise, quelle che sono state poste da **Luca Fiore**, rappresentante degli studenti dell'Unione degli Universitari, durante l'ultimo Consiglio di Facoltà. Ha chiesto di intervenire ed ha espresso lo stato di disagio di chi frequenta Ingegneria. "Noi studenti oggi siamo stanchi, sfiancati. Non intendiamo essere strumentalizzati. Siamo in trincea dallo scorso settembre, ma lanciamo allarmi da anni, ben tre. Vogliamo sapere dove sono finiti la didattica ed il diritto allo studio".

Decreto Moratti, contestano i dottorandi

Contestano il disegno Moratti di riorganizzazione della docenza universitaria e chiedono solidarietà agli studenti ed ai professori. I borsisti, i dottorandi e gli assegnisti di ricerca della Facoltà di Ingegneria, in un documento, denunciano: "questa riforma a costo zero non risolve i problemi che esistono, ma porterà, nel tempo, allo scadimento della qualità della didattica, a causa della mortificazione della ricerca. La protesta che portiamo avanti non riguarda solo i nostri interessi, ma tutta l'università ed in particolar modo gli studenti. Questi ultimi vedranno trasformare le Università pubbliche in pochi centri di eccellenza". Aggiungono: "che sia necessaria una riforma è fuori discussione. Prima di cercarne qualsiasi, però, pensiamo che sia necessario valutare le risorse da destinare al mondo dell'università, adeguandosi agli standard dei paesi maggiormente evoluti". Il 5 marzo, su questi temi, si è svolta un'assemblea.

Sticco sped s.r.l.

SPEDEZIONI INTERNAZIONALI

AGENTE



SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO

SPEDEZIONI INTERNAZIONALI

ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE

"Agenti e corrispondenti in tutto il mondo"

UFFICI e MAGAZZINI:

INTERPORTO DI NOLA - Lotto D - Modulo 103/106

Tel. 081.5109403 Fax 081.5109434

INTERNET: www.sticcosped.com

E-mail info@sticcosped.com

AGENTE CORRISPONDENTE: GEODIS

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO



Giurisprudenza e semestralizzazione: basta organizzarsi, sostengono alcune matricole. Giurisprudenza e semestralizzazione: troppo poco tempo per studiare, protestano le altre. Gli esami del primo semestre sono andati così, molto bene per chi è riuscito a darsi un programma e a rispettarlo, e molto male per tutti quegli studenti, soprattutto quelli che abitano lontano dall'università, che hanno dovuto fare i conti col tempo a disposizione - poco, pochissimo secondo loro - per preparare gli esami. Un primo, sommario bilancio sugli esiti della semestralizzazione a Giurisprudenza - attivata per la prima volta in questa facoltà a partire da questo anno accademico - si chiude, dunque, con un pareggio tra coloro che si sono mostrati contrari in linea di principio ai corsi semestrali, e chi invece, non avendo termini di paragone col passato, ha accettato con serenità i nuovi moduli della riforma. In questa prima tranche, allora, è vero che diversi studenti hanno preferito rimandare l'appuntamento con l'esame perché non ancora pronti, ma è anche vero che nei mesi di gennaio e febbraio non c'è stato un grosso numero di bocciati e i voti si sono mantenuti nella media. I docenti, dal canto loro, si sono comportati nella norma: chi, come suo costume abituale, non ha lesinato su severità e pignoleria in sede d'esame, e chi, accogliendo le difficoltà degli studenti, si è mostrato - viceversa - più comprensivo. Per le matricole delle cinque cattedre il tempo è stato il principale imputato, la causa che ostacola il loro studio e mina la loro psiche. Il primo semestre, infatti, ha imposto agli studenti un ritmo di studio davvero serrato: per tre mesi hanno frequentato i corsi (ottobre, novembre e dicembre), cui sono seguiti circa tre mesi per fare gli esami (gennaio, febbraio e marzo), e dal 1 marzo, poi, sono iniziate le lezioni del secondo semestre. "In verità, non sono riuscita a preparare neanche un esame per mancanza di tempo. Abito fuori Napoli e, dopo aver seguito tutte le sei ore di corsi, arrivo stanca a casa e rendo molto poco nel pomeriggio", confessa **Claudia Pinta**, III cattedra. E aggiunge **Francesca Q.**: "gli orari di lezione sono anche male organizzati. Per esempio, Economia politica è all'ultima ora, ed è difficile da seguire dopo già quattro ore di corsi". **Margherita Scotti di Carlo**, invece, un esame ha provato a darlo, Filosofia del diritto col prof. Riccobono, ma non è andata bene: "ho trovato il libro di testo molto complesso rispetto alle spiegazioni avute a lezione. Ho seguito solo un mese perché non sono riuscita a conciliare lo studio a casa con i corsi all'università", il parere della studentessa. "Secondo me, la semestralizzazione nasce per fare una selezione naturale degli studenti: chi riesce a stare al passo con questi ritmi andrà avanti, gli altri riempiranno le fila dei fuori corso", dichiara - nella sua precisa analisi - la matricola **Flavio Placido**, che a marzo sosterrà il suo primo esame universitario. Probabilmente, coloro che più avvertiranno l'accelerazione della riforma sono gli studenti lavoratori, che "naturalmente" capiranno l'enorme difficoltà di studiare e lavorare contemporaneamente. "Chi lavora non può certo seguire tutti i corsi e preparare tre esami in tre mesi. Io ho dato Istituzioni di diritto romano e ci sono riuscito grazie anche alla disponibilità del prof. Di Lella, che ha capito la mia situazione", lo sfogo di **Nicola Staiano**. **Anna Tamburro** e

Annarita Scognamiglio, invece, non hanno passato Istituzioni e si troveranno con un carico ancora maggiore di esami da sostenere nel corso di questo primo anno accademico: "i nostri programmi prevedono di preparare due esami del secondo semestre da dare tra giugno e luglio e recuperare quelli del primo nel mese di ottobre. Ce la faremo? Chissà!". Incalza **Giuseppina Raiola**:

Dopo gli esami, il primo bilancio della semestralizzazione. La parola agli studenti

POCO TEMPO: "basta organizzarsi"

"sulla base dei racconti di amici iscritti ad altre facoltà, forse sono migliori i corsi annuali, se questi implicano avere più tempo per studiare".

Tre esami in tre mesi, ce la si può fare

C'è un modo, tuttavia, per combattere e sconfiggere il nemico tempo: **organizzarsi**. Sembra facile a dirsi, eppure le matricole che hanno saputo gestire e sfruttare al meglio gli spazi da dedicare allo studio hanno avuto grosse soddisfazioni in sede d'esame. Per esempio, **Antonio Giordano**, matricola della quinta cattedra, li ha superati tutti gli esami del primo semestre, "mi sento carico, ora, per affrontare anche il secondo semestre", ci dice. I ragazzi non badano molto ai voti, puntano a prendere quanti più esami possibile, con le dovute eccezioni. Tra queste, **Carlo De Martino**, che ha avuto 30 in Filosofia del diritto (prof. Marino) ed ha rifiutato, invece, Diritto costituzionale (prof. Scudiero) ed Istituzioni di diritto romano (prof. Melillo), che riproverà a marzo: "ho dato questi tre esami a gennaio. A marzo non credo che avrò grosse difficoltà, mi sento preparato, mi piacerebbe avere voti alti. Con tanta buona volontà, un pizzico di sacrificio e senza perdere tempo tre esami in tre mesi si danno tranquillamente", dice il ragazzo di via Petrarca. Anche **Angelo Pugliesi** ha avuto 30, in Istituzioni però, "e avrei dato anche gli altri due esami, se non fosse stato per la febbre. Comunque li ho pronti per marzo". **Lucia De Simone**, **Simona Bianchi** e **Giusi Di Maro** sono d'accordo con l'amico e collega Carlo, e non importa se si vive lontano, "si può studiare in facoltà al termine delle lezioni, senza perdite di tempo e senza stancarsi troppo", spiega Lucia. "Tutto sommato - interviene **Anna Iorio** - se si segue bene a lezione, a casa diventa una semplice lettura di ciò che si è ascoltato in aula". D'altra parte, "non si può rinunciare alle lezioni, perché sono fondamentali per comprendere le materie e i testi. I consigli dei docenti sono indispensabili. Sono contenta di come siano andate le cose, perché alla fine ho dato due esami, Istituzioni e Filosofia, quest'ultimo preparato in soli otto giorni. Mi chiedo se ci riuscirò anche nel secondo semestre", ribadisce - contenta - **Maria Addolorata Santoro**.

Molti rinunciano ai corsi

Organizzarsi in questi corsi semestrali è possibile, secondo le matricole, anche perché i programmi sono ridotti. Alcuni studenti più attenti, però, fanno notare come alcuni docenti abbiano realizzato delle pure

operazioni di facciata: "il professore Di Lella ha diminuito il programma di Istituzioni? Ha semplicemente tolto le note, non mi sembra poi tanto", rivela **Antonio S.** C'è poi chi, a modo suo, tenta di "aggirare" l'ostacolo tempo. Come? Non seguendo affatto, seguendo solo corsi mirati, oppure andando a lezione il primo mese e basta. "Sono venuto a vedere che si dice, se i professori consigliano qualcosa in particolare oggi che è il primo giorno di lezione del secondo semestre, ma non tornerò più. Preferisco studiare a casa, non mi interessa seguire", è la dichiarazione di **Paolo A.**, due esami superati all'attivo, il terzo, Diritto costituzionale, da sostenere a marzo. **Roberto Furia**, dal canto suo, ha avuto l'onere di conoscere - in seduta d'esame - il preside della facoltà di Giurisprudenza, il prof. Scudiero, titolare della prima cattedra di Diritto costituzionale: "l'esame è andato bene, anche Scudiero, ma dopo aver frequentato assiduamente tutte le lezioni nel primo mese, mi sono ritirato a stu-

diare a casa. Farò lo stesso in questo secondo semestre. Male che vada, mi farò passare gli appunti da qualche collega", chiosa lo studente. Accanto alle matricole, anche i docenti hanno dovuto sperimentare il modulo della semestralizzazione, con comportamenti ed atteggiamenti diversi da professore a professore. "Ho trovato molto acuto il prof. Giuffrè, che più volte ha cercato di spezzettare le lezioni in diverse pause, si da darci il tempo di riflettere e stemperare l'ansia che si vive in tante ore di lezioni. In questo modo siamo arrivati anche più rilassati agli esami", commenta **Francesco Di Matteo**, matricola della seconda cattedra e due esami in tasca al primo tentativo - Istituzioni di diritto romano e Filosofia del diritto. Anche il prof. Di Lella ha ricevuto diversi consensi dalle matricole: "Gentile, pacato, attento, che bella persona!", affermano con entusiasmo **Francesca, Claudia e Laura**, con Istituzioni di diritto romano segnato sul libretto. "Certo, alcuni docenti si sono fatti carico delle nostre paure, spronandoci ad andare avanti senza timori. Eppure, per quanto riguarda Diritto costituzionale, ci sono tutte quelle voci tremende sul prof. Tesauraro...", fa notare **Veronica Merolla**, che ha preferito rimandare gli esami al secondo semestre. Il 1 marzo, dunque, sono cominciate le lezioni del secondo semestre, forse il vero banco di prova del nuovo modulo per le matricole di Giurisprudenza, dal momento che dovranno confrontarsi con materie come Diritto privato, Economia politica e Storia del diritto romano, da sempre scogli cui s'infrange perfino l'entusiasmo dello studente più tenace. Seminari ed esercitazioni possono rappresentare validi strumenti per lo studio dei ragazzi. E c'è chi ancora avanza l'idea di introdurre - per agevolare il carico degli appelli semestrali - quelle prove intercorso tanto care a tutti quegli studenti che, da anni, si confrontano con la semestralizzazione.

Paola Mantovano

EUREKA

**PREPARAZIONE
ESAMI
UNIVERSITARI**
...ed è subito
Laurea!

www.unieureka.it

AZIENDA CERTIFICATA ISO9002

081.580.04.74

Napoli - P.zza Municipio, 84
Salerno - C.so Garibaldi, 5 - Tel. 089.25.51.98
Afragola - Portici





Problemi burocratici per l'iniziativa della cattedra di Storia del diritto romano della prof.ssa Masi

In forse l'escursione didattica a Roma



Il taglio ai fondi per l'università non blocca fortunatamente l'iniziativa di alcuni docenti. Certo, d'ora in poi, sarà dura portare avanti qualsivoglia iniziativa o progetto didattico (seminari, visite ecc.) a latere delle lezioni ordinarie. Ma alcuni docenti non paiono volersi rassegnare. Abbiamo interpellato la prof.ssa **Carla Masi**, docente di Storia del diritto romano, un insegnamento del primo anno, perché lei è proprio una di quelli che in questi giorni sta cercando di tradurre in pratica una serie di 'buoni propositi'. Il suo progetto era quello di organizzare un tour a Roma, tra i luoghi simbolo del diritto cari ai nostri antenati, però sono sorti dei problemi. Il tour, inizialmente fissato per il giorno 24 marzo, forse non si farà a causa... della riforma. "L'iniziativa era già stata finanziata prima dell'estate scorsa - spiega la docente -. L'EDISU avrebbe dovuto spesarci i due pullman. Purtroppo è sorto un intoppo: il termine per presentare agli uffici la lista degli studenti partecipanti era il 20 febbraio. Come ci sarei mai riuscita se il mio corso, con la nuova organizzazione semestrale, è iniziato solo il 1° marzo? Avevo intenzione di portare a Roma gli studenti dello scorso anno e di quest'anno, ma in queste condizioni non so se sarà più possibile". Augurandosi, ovviamente, che il braccio di ferro con l'EDISU abbia buon esito, come dovrebbe svolgersi l'escursione didattica? "Dovrebbe esaurirsi nell'arco di una giornata, con visite al Foro Romano, ai Musei Capitolini, a Villa Adriana. È un modo bello e diretto per far rivivere ai ragazzi l'atmosfera che contraddistingueva i luoghi dove si svolgeva la vita pubblica e dove veniva esercitato il diritto dei romani". Se per Giurisprudenza della Federico II questo tour archeo-giuridico rappresenta una novità, altrove rientra in una tradizione già consolidata. "Ricordo

che anni fa partecipai ad una di queste visite e rimasi molto soddisfatta. Il prof. Camodeca ci portò a vedere un teatro Sannita in Molise, non lontano dal paese di Capracotta. Fu una bella esperienza, tanto che poi anch'io, quando negli anni '90 ho insegnato a Campobasso, ho condotto i miei studenti in gita in una delle città romane di quella zona" continua la prof. Masi. Iniziative simili sono organizzate anche dalle università straniere. "I miei colleghi tedeschi, austriaci, francesi, spagnoli portano ogni anno i loro studenti a Roma per una visita ai siti archeologici, rientra nella tradizione di quei paesi fare così". Insomma le Università di tutta Euro-

pa si catapultano qui da noi perché nei loro paesi non hanno o hanno poco di queste meraviglie del passato. E noi? A Napoli, Italia, duecento chilometri dalla Capitale, diventa una questione di Stato ottenere finanche qualche spicciolo per noleggiare un paio di pullman...

Nel frattempo bolle anche altro nella pentola della prof.ssa Masi. "Stavo visionando una videocassetta di un processo romano organizzato dall'Università di Urbino nel 2003, vorrei mostrarla anche ai miei studenti". Di che si tratta, precisamente? "È un processo che si svolse originariamente nel 77 a.C. davanti alle questio-

nes perpetuae. Lo ha organizzato il professor Alberto Santalucia, esperto di Diritto penale romano, in collaborazione con il docente di Storia del diritto romano di Urbino. Chissà se sarebbe possibile organizzare anche da noi qualcosa del genere...?".

Prima settimana di lezioni del secondo semestre. La professoressa legge segnali per niente confortanti. "Quest'anno ho una cattedra al secondo Corso di Laurea, dunque meno popolosa. Pensavo di fare una bella esperienza e di riuscire a stabilire, proprio grazie ai numeri più contenuti, un rapporto diverso con i ragazzi. Invece molti di loro sono già venuti a dirmi, dopo pochi giorni di lezione, che non possono seguire perché stanno studiando: devono sostenere ancora gli esami del I semestre. Ecco, secondo me è sbagliato consentire di fare esami ancora a marzo, perché il risultato è quello di sfavorire le materie del II semestre. In molti atenei si evita questo accavallamento, perché da



La prof.ssa Carla Masi

noi no? Si sarebbe potuto fare diversamente, magari permettendo di sostenere esami fino alla prima metà del mese e facendo iniziare le lezioni nella seconda metà, era una soluzione. Così invece è un peccato. Gli studenti si disperdono, in quanto non sono più concentrati solo sui corsi. Mi auguro davvero che questo sia solo un anno di passaggio e che poi le cose cambino".

Marco Merola

I problemi e le proposte di una studentessa lavoratrice fuorisede

A giugno "ho chiesto l'assegnazione del tutor, finora nessuna risposta"

"Non sono solo gli studenti di Economia ad avvertire il disagio della riforma, ma quelli di tutta Italia. Oramai siamo in molti a lavorare e studiare contemporaneamente: non sarebbe il caso di seguire le lezioni via Internet?", scrive **Monica Cacace**, studentessa al terzo anno di Giurisprudenza alla Federico II, nella sua e-mail indirizzata ad Ateneapoli. E continua: "basta visitare i tanti forum universitari presenti nella Rete per rendersi conto che gli effetti negativi della riforma si sono abbattuti in maniera trasversale su tutti gli studenti. Le uniche eccezioni riguardano gli iscritti in quei piccoli atenei, realtà che

sembrano essere molto più organizzate per gestire le esigenze di noi universitari e lavoratori".

Monica è napoletana, ma da qualche anno vive a Pescara. Essersi iscritta a Giurisprudenza e, soprattutto, all'Università Federico II, rappresenta per lei un motivo di vanto, cui non vuole assolutamente rinunciare. Tuttavia, per ovvi motivi di lontananza non può frequentare le lezioni a Napoli, né può trasferirsi in città perché lavora. Monica, infatti, recita, fa teatro, ma il suo pallino resta Giurisprudenza alla Federico II però: "sono abbastanza indietro con gli esami, un po' perché il mio impegno viene rallentato dal lavoro, un po' perché, ogni volta che mi trovo innanzi ad intoppi anche di natura burocratica, non so mai a chi rivolgermi", spiega la

studentessa. Che continua: "per esempio, so che devo presentare il piano di studi, ma la Guida suggerisce che si può anche compilare un piano facoltativo, senza tuttavia spiegare i criteri con cui inserire le varie materie. Ho provato a telefonare in Segreteria, ma il numero è sempre occupato". Né tanto meno la consultazione del sito Internet della facoltà le è di aiuto, "dal momento che difficilmente è aggiornato". Gli studenti brancolano nel buio, in questi tempi di riforma più che mai: "sarebbe stata un'ottima idea inserire un paragrafo esplicativo sulla riforma nella Guida dello Studente", suggerisce la ragazza.

A quanto pare, l'Università, e la facoltà di Giurisprudenza nella fattispecie, fatica ad organizzarsi per fronteggiare i bisogni degli studenti lavoratori e di quelli che, a vario titolo, non possono frequentare i corsi. E a pensare che all'estero, da sempre, gli studenti universitari lavorano. "Avvilita, tra giugno e luglio del 2003 ho deciso di consegnare in Presidenza una lettera per la richiesta di assegnazione del tutor, ma non ho ricevuto nessuna risposta sino ad oggi. E non mi si venga a dire che la

causa è che siamo tanti di noi e ci vuole del tempo per sbrigare queste pratiche, perché ciò confermerebbe la cattiva organizzazione di un grande ed illustre ateneo come quello federiciano", protesta Monica.

"Poiché non posso frequentare le lezioni della mia facoltà, a volte vado a seguire i corsi ad Economia - e non a Giurisprudenza perché non c'è - qui a Pescara, ma non mi sono di molto aiutato", confessa la ragazza. La studentessa, tuttavia, una proposta ce l'ha. Parla di "puntare le telecamere sull'università per seguire le lezioni e avvalersi delle collaborazioni del corpo docente via Internet". È, dunque, l'e-learning la soluzione. A quando il suo impiego? Ancora, Monica lancia una provocazione: "se per l'università gestire l'insegnamento a distanza costa troppo, tassiamoci noi studenti di un euro da devolvere per l'acquisto delle telecamere. Oppure, perché non si prova a mettere in commercio le registrazioni delle lezioni effettuate dagli studenti? Sarebbe comunque un modo per sentirci vicini ai nostri professori".

"La verità è che so come potrei risolvere il mio problema: basterebbe iscriversi a qualche piccola università vicino casa, a Teramo tanto per dirne una, ma questo implicherebbe rinunciare al mio desiderio di laurearmi alla Federico II. Onestamente, non lo trovo affatto giusto!", il messaggio di **Monica Cacace**, studentessa lavoratrice napoletana di Giurisprudenza che vive a Pescara.

(P.M.)

Pizzeria Verace Napoletana dal 1835
Gino
Sorbillo
Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

spiega la



Lauree specialistiche, come saranno articolate

La facoltà di Giurisprudenza ha approvato il regolamento delle lauree specialistiche (che saranno attivate nel 2004-2005) nel corso di uno degli ultimi Consigli. Dunque proviamo a fornire qualche anticipazione in merito a quanto deciso. Innanzitutto i corsi delle lauree specialistiche saranno articolati in un biennio (parliamo al plurale perché ne sarà attivato più d'uno) e recheranno tutti lo stesso nome (Laurea in "Giurisprudenza", appunto). Saranno poi proposti agli studenti come corsi perfettamente speculari tra loro, sia sotto il profilo delle materie inserite nella tabella, che sotto il profilo della distribuzione dei crediti. Va detto che allo stato attuale si pensa di attivare almeno due corsi, ma il numero finale dipenderà dalla quantità di studenti che vorranno o potranno iscriversi al biennio. Ognuno dei corsi, infatti, deve raggiungere, senza superarlo, il **tetto dei 120 allievi**. Il

problema, tuttavia, stando alle notizie che ci arrivano in queste settimane, rischierebbe di non porsi neanche. Questo perché, al momento, le proiezioni sul numero finale dei laureati triennalisti (in regola con gli esami) che dovrebbero poi continuare gli studi sono a dir poco sconfortanti. Pare, infatti, che finora abbiano chiesto di laurearsi entro fine 2004 non più di... **una quindicina di studenti** provenienti da Scienze giuridiche.

Passiamo ad analizzare le materie che sono state inserite nell'elenco degli insegnamenti dei due anni. Ricordiamo che bisogna totalizzare 120 crediti, ripartiti tra materie di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta. In più si dovranno dimostrare ulteriori conoscenze linguistiche e abilità informatiche (5 crediti + 5) e ci sarà da sostenere una prova finale (18 crediti). Per quanto concerne le materie "di base" e "caratterizzanti", nel corso del **primo anno** i

ragazzi dovranno scegliere un esame da ognuno dei panieri proposti e cioè "Diritto romano e diritti dell'antichità" (totale 6 crediti), "Diritto costituzionale" (6 crediti), "Diritto amministrativo" (7 crediti) e "Diritto del lavoro" (6 crediti). Per quanto riguarda i restanti panieri, Diritto privato (7 crediti), Diritto processuale (9 crediti) e Diritto processuale penale (9 crediti) le scelte saranno invece obbligate perché la materia proposta è una soltanto, rispettivamente, Diritto civile, Diritto processuale civile II e Procedura penale avanzata. Al **secondo anno** i 'panieri' saranno ridotti a 5, Storia del diritto medievale e moderno, Filosofia del diritto, Diritto penale, Diritto commerciale e Diritto internazionale, tutti da 6 crediti tranne Penale e Internazionale che ne hanno 7. Nell'ambito di ognuno di questi allo studente sarà lasciato un più ampio margine di scelta della materia. Passando alle materie affini o

integrative (di cui ne va scelta solo una per il primo ed una per il secondo anno), troviamo 8 panieri da 5 crediti l'uno. Ognuno di questi panieri (Diritto privato comparato, Diritto canonico e diritto ecclesiastico, Diritto tributario, Diritto dell'Unione europea, Diritto pubblico comparato, Economia politica, Scienza delle finanze, Storia delle dottrine politiche) offre al suo interno insegnamenti alternativi oppure un solo insegnamento ma diviso in due parti, di cui una sola, ovviamente, è opzionale. In chiusura è solo il caso di ricordare che, come riportato nel testo dell'articolo 4 del regolamento delle lauree, anche i vecchi iscritti del corso quadriennale di Giurisprudenza potranno chiedere di laurearsi secondo il nuovo sistema. In questo caso, però, dovranno sottostare alle procedure di valutazione e comparazione degli esami da loro sostenuti con i crediti formativi assegnati alle stesse materie dalle nuove tabelle. In più dovranno dimostrare di avere adeguata conoscenza di una lingua dell'Unione europea tra inglese, francese, spagnolo e tedesco, oltre alla capacità di utilizzare i principali strumenti informatici.

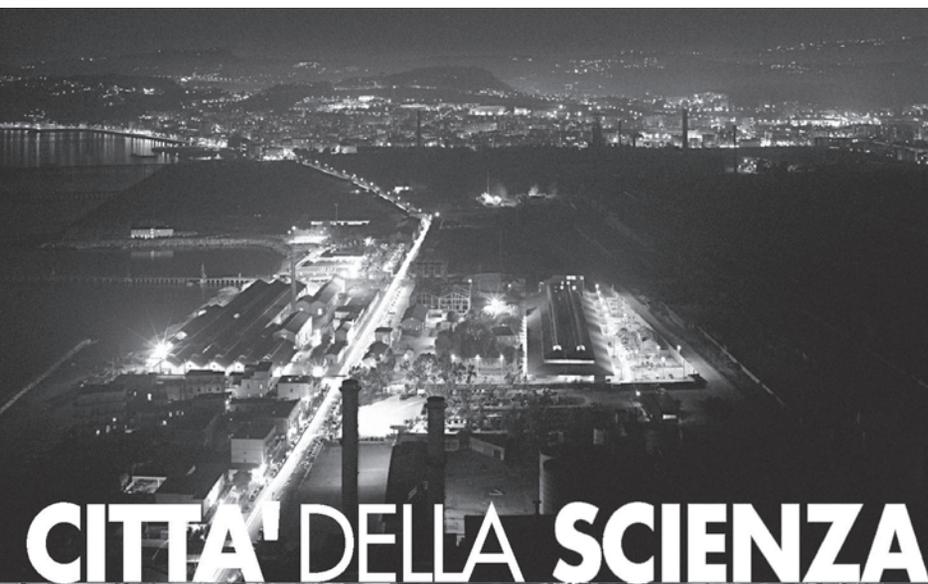
Marco Merola

• NOTIZIE FLASH

- Il professor **Mario Nicodemi** è stato designato dalla Facoltà a coprire la cattedra di *Abilità informatiche II* (insegnamento inserito nel campo delle "Attività altre" tabellari). Il docente affiancherà il collega **Ernesto Quarto** che aveva già ricevuto l'incarico per *Abilità informatiche I*.
- Sempre nell'ambito delle attività 'altre' la professoressa **Flo Maria Avila Hernandez** è stata chiamata ad occupare una delle cattedre di Lingua spagnola.
- Il Preside Scudiero (I cattedra di Diritto costituzionale) ha comunicato che è partito il 9 marzo un ciclo di seminari dal titolo "*Fonti del diritto e criteri di soluzione delle antinomie con riferimenti alla recente giurisprudenza costituzionale*" tenuto dal dott. **Luigi Cirillo**. Gli incontri (per cui è obbligatoria la prenotazione) si terranno sempre nei locali del Dipartimento, al IV piano dell'edificio Nuovissimo di via Marina.

• FURTI NELL'AULA STUDIO

Ancora furti, alla Facoltà di Giurisprudenza. Come già capitato in altre circostanze, è stato sufficiente un attimo di disattenzione perché sparisse il cellulare di **Fabio Santoro**, uno dei rappresentanti degli studenti. Racconta: "*ero in aula studio, come raramente mi capita perché solitamente studio a casa. Dunque, mi trovavo al secondo piano dell'edificio in via Porta di Massa, quello ubicato di fronte alla facoltà di Lettere e Filosofia. Mi sono allontanato per meno di dieci minuti, giusto il tempo di andare al bar della facoltà per prendere un caffè. Ho lasciato il cellulare sul banco e questa distrazione mi è stata fatale. Quando sono ritornato, era sparito. Peccato, perché lo avevo comprato da poco*". Libri, cellulari, soprabiti, perfino quaderni con gli appunti; sparisce un po' di tutto, dall'aula studio di Giurisprudenza. Qualche tempo fa la questione è stata oggetto anche dell'interesse della Federconsumatori. In una lettera al Preside, infatti, un avvocato, prendendo spunto dalla disavventura di due studentesse alle quali erano stati rubati alcuni libri (ritrovati poi in vendita nelle librerie di Mezzocannone) ed appunti, chiedeva che il personale di custodia fosse spronato a vigilare più attentamente. Giova peraltro ricordare che la facoltà è frequentata da migliaia di studenti, ogni giorno, e che non è pensabile trasformare i custodi in vigilantes. Dunque, occhio alle borse ed agli effetti personali. Spiace constatarlo, in una facoltà universitaria, ma ogni attimo di distrazione può dare spunto ai ladri ed ai borseggiatori che, evidentemente, frequentano Giurisprudenza, iscritti o meno che siano.



CITTA' DELLA SCIENZA

Affacciata sull'incantevole golfo di Napoli, Città della Scienza offre, in un contesto affascinante sia per la bellezza architettonica che per il suo elevato contenuto tecnologico, spazi e servizi altamente specializzati per organizzare congressi, convention aziendali ed esposizioni temporanee.

Una Città in cui gli "eventi d'autore" e le cene di gala diventano momenti raffinati ed esclusivi, resi indimenticabili dalle atmosfere di un luogo sospeso tra un passato che non è più ed un futuro che è già presente.

FONDAZIONE IDIS
CITTA' DELLA SCIENZA

via Coroglio 80124 Napoli
tel +39 081 7352.460 - 466
fax +39 081 7352.569 - 469
www.cittadellascienza.it

DOVE SPAZIANO GLI EVENTI

congressi, convention aziendali, eventi, cene di gala, esposizioni temporanee



“Gentile redazione, vorrei rendere noto a tutti il disagio che gli studenti di Scienze del Servizio Sociale stanno avendo. Oltre alle svariate complicazioni per il tirocinio che ha avuto inizio circa dopo un anno dalla data prevista dal piano di studi a causa della mancanza di convenzioni con gli enti, ora c'è il problema della laurea specialistica: nessuno sa cosa preveda, chi potrà accedervi e se si farà!! E' assurdo che studenti prossimi a laurearsi con il primo livello, non sanno ancora a settembre cosa li aspetterà!”, ci scrive uno studente.

Giriamo i quesiti al prof. **Giuseppe Acocella**, Presidente del Corso di Laurea. “La laurea specialistica non è stata ancora approvata dal CUN. Il depliant sta andando in stampa. Si chiama “**Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali**”, classe 57/s. E' biennale, si consegue con l'acquisizione di 120 crediti per coloro che già hanno maturato i 180 crediti della

Uno studente di Servizio Sociale ci scrive.
Risponde il prof. Acocella

La specialistica sarà a numero chiuso: 100 gli ammessi

laurea triennale. I corsi partono il prossimo settembre. Sarà a numero chiuso, 100 gli ammessi. Le tasse saranno identiche a quelle della laurea triennale. I corsi si terranno sempre in via Don Bosco, nelle aule al piano terra che stanno ristrutturando e saranno pronte a luglio”. Il professore anticipa altre novità “a novembre-dicembre 2004 speriamo di avere

anche la segreteria e un punto ristoro in via Don Bosco. Finora con la segreteria a Porta di Massa ci sono stati disagi per studenti e docenti”. Farà felice gli studenti la notizia dell'attivazione del punto ristoro. “Per ora abbiamo solo un piccolo bar. Ma il rettore mi ha assicurato una distribuzione pasti da novembre. Intanto le lezioni sono quasi tutte concen-



Il professor Giuseppe Acocella

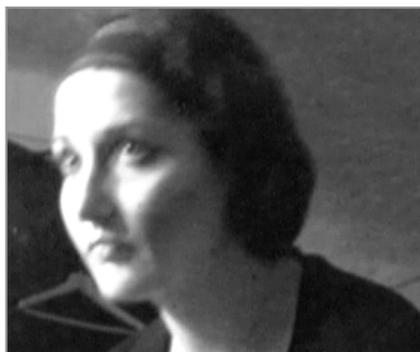
trate nella mattinata, proprio per l'assenza della mensa”.

Novità dal Consiglio di Corso di Laurea di metà febbraio. “Abbiamo chiamato un nuovo docente di Diritto regionale, per le nuove competenze regionali degli assistenti sociali. E il prof. **Enrico Borrelli**. Viene da Giurisprudenza e sarà anche docente alla specialistica”.

Sogni e passioni di Anita, studentessa di Filosofia e regista di “Carillon”

Stanca ma soddisfatta. E' ancora alle prese con le ultime battute del suo spettacolo, ma già pensa al futuro con grande impegno e voglia di farcela. Non si è persa mai d'animo **Anita Laudando**, laureanda in Filosofia con tante esperienze teatrali alle spalle. Ha messo in scena una vera e propria compagnia di artisti, per lo più studenti, in cui brucia la passione per le tavole del palcoscenico. Anita, già rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà, ha al suo attivo numerose presenze nel mondo dello spettacolo, segnate da una lunghissima gavetta. Innanzitutto nove anni di danza classica. Poi scocchia la scintilla: comincia a far teatro in Facoltà, aderendo al direttivo dei “**Labirinti Federiciani**” associazione di studenti con cui ha promosso diversi corsi teatrali (ad esempio il

Teatro Antropologico di Antonio Iavazzo, la Bioscenografia di Marco Schaufelberger). Anita poi segue uno stage teatrale diretto da Enzo Moscato presso la Galleria Toledo. Interpreta personaggi televisivi nelle trasmissioni, “**Telegaribaldi**” e “**Fregatur**” dell'emittente napoletana Teleoggi. E' assistente alla regia e alla coreografia presso la compagnia teatrale di Salvatore e Rosario Sannino. E poi esperienze come attrice nel teatro classico napoletano, passando per le commedie di Eduardo Scarpetta, alle poesie dolorose di Alda Merini, fino al teatro d'avanguardia. Dal 24 al 29 febbraio scorso ha portato in scena presso il Teatro Nuovo una piece in un unico atto, scritta e diretta dalla futura regista – così ama definirsi – in cui ha sperimentato il suo modo di intendere il teatro e di



trasmetterlo. L'occasione arriva dal Teatro Spazio Libero che da più di vent'anni è un luogo di sperimentazione teatrale. Vittorio Lucariello, ultimamente impegnato al suo progetto postaeeternum rap underground urbanart, ospita da sempre nuovi autori di drammaturgia teatrale, nonché gruppi di giovani esordienti. “**Devo molto a Vittorio** – commenta - *Ciò che ha permesso la messa in scena di questo spettacolo è la dedizione e la serietà necessaria per coltivare le grandi passioni. In questo abbiamo trovato una persona di grande sensibilità*”. Ma veniamo alla trama dello spettacolo che ha raggiunto consensi di critica e di pubblico. Tutto ruota intorno ad un **Carillon**, -che è anche il titolo dello spettacolo-, una ballerina, una bambola, una calamita e l'eterna attrazione e

repulsione degli elementi. “**Carillon** – scrive l'autrice - è una delle tante metafore possibili per osservare la realtà da più punti di vista. All'interno di un banale oggetto quotidiano, quale può essere una scatola a Carillon vi sono interi mondi da svelare, ma la lentezza musicale di quest'oggetto può evocare incalzanti dialoghi e frenetiche riflessioni non prive di una logica ferrea dalla quale (e forse solo dalla quale) può nascere il teatro”.

Il cast è composto da **Mario Chris Di Giacomo**, prima esperienza teatrale, ma già coreografo dell'Assessorato al turismo della regione Campania; **Stefania Santomartino**; **Alfonso Gentile**, attuale consigliere degli studenti di Filosofia; **Salvatore Savatello**, laureato in Filosofia alla Federico II; **Gabriella Galbiati**; **Lara Masullo**, attrice formatasi con la compagnia Sannino e con Nuccia Fumo e Antonio Allocca; **Ivan Tessitore**. Musiche originali di **Massimiliano Gallo** (gruppo musicale Proteus); tecnico luci e audio **Flavio Lippiello**. Anita ama ricordare una frase di Dario Fo per meglio comprendere la chiave interpretativa del suo lavoro. “...Il teatro consiste di recitare oggetti intrattabili, oggetti che come meteoriti non sono stati fatti per essere raccontati...”. “E' questa la mia visione, la mia unica stella polare” – conclude la prossima dottoressa in Filosofia.

Elviro Di Meo

Semestre, partenza a singhiozzo

TAGLI AI FONDI, PENALIZZATA LA BIBLIOTECA

afferisco – dichiara il professore – vengono assegnati sei posti di dottorato, di cui tre pagati ed i restanti non hanno nessuna retribuzione. Al momento sembra che ci sarà un'ulteriore diminuzione delle borse di studio disponibili. Questo è gravissimo”. Venti di crisi anche dagli altri stati membri dell'Unione Europea. “Sono stato a Londra, al London University College, e ho constatato che era in atto uno sciopero dei dipendenti amministrativi e docenti per impedire l'impovertimento di fondi per la biblioteca voluto dal Governo”. Di tagli e decreto Moratti si è parlato nel Consiglio di Facoltà del 25 febbraio. Nella riunione sono stati approvati gli ordinamenti didattici delle

lauree specialistiche che andranno ad attivarsi il prossimo autunno. “I regolamenti – spiega Cerasuolo - sono stati preventivamente approvati nei singoli Consigli di Corsi di laurea, poi hanno ottenuto il via libera dal Consiglio di Facoltà. Così si è delineato il quadro delle discipline. Ora si dovranno costituire i Ccl per le lauree specialistiche, con un proprio presidente che potrebbe coincidere con quello della laurea triennale”.

Il Consiglio si è poi pronunciato sulle chiamate in deroga degli idonei all'insegnamento, ma che sono state bloccate così come disposto dalla legge finanziaria. Un elenco nutrito di nomi che, per adesso, rimane sulla

carta. Comprensibile la delusione degli interessati. Sul taglio dei fondi e sullo sciopero in corso, abbiamo sentito pure la prof.ssa **Adriana Pignani**, docente segretario del Consiglio di Facoltà. “Con grande dolore, anche se non è stato ancora deciso, a farne le spese sarebbe la biblioteca. Non si è votato in via definitiva, perché al momento del voto, in Consiglio, non era presente nessuno della giunta di presidenza. Il tutto è stato rinviato ad una prossima riunione che dovrebbe tenersi a fine marzo”. La professoressa si prepara a dare il via al suo corso, Filologia Bizantina “**assomma tre anime: Lettere classiche, Archeologia e Storia delle Arti e gli studenti del vecchio ordinamento. E' una materia a scelta. Si tratta di un ambito nuovo per gli studenti. A scuola di Bisanzio si parla poco o niente e quindi si apre un mondo nuovo ed interessante**”.

(EdiM)



Intervista al Preside Nazaro

“Giù le mani dai ricercatori: il pilastro dell'università”

E' soddisfatto del lavoro svolto dalla sua Facoltà in questi ultimi tre anni per attuare la riforma. E' scettico su quello che attende l'Università in termini di una controriforma, in programma al ministero, che andrebbe a sconvolgere un'organizzazione tanto faticosamente conquistata. E' pessimista quando la questione scivola sulla Legge Delega e si dà un colpo micidiale alla ricerca. Non ci sta **Antonio Vincenzo Nazaro**, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, se si toccano i diritti dei ricercatori. Un pilastro che ha permesso allo Stato italiano di attuare i cambiamenti apportati a costo zero. Preside, un bilancio della riforma? “E' stato molto faticoso il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento che per la Facoltà di Lettere ha comportato la trasformazione dei precedenti corsi di Laurea con un risultato complessivo di **dieci Corsi attivati**. Durante questi tre anni si sono mantenuti gli impegni di quello che si era proposto attraverso un'attenta programmazione. **I numeri minimi sono stati rispettati**, come da conferma in sede nazionale. Ad esempio è emerso che il Corso in Lettere Classiche con i suoi cento iscritti è più che a norma. Una trasformazione avvenuta con successo grazie soprattutto al contributo delle presidenze dei singoli Corsi di Laurea, a cui la legge 509 dà piena autonomia su tutta una serie di materie che già per la verità esplica-

no. Mentre alla presidenza della Facoltà rimane il compito di seguire le pratiche degli studenti del vecchio ordinamento, come l'attuazione dei piani di studio o le borse Erasmus”.

Moduli a base 8, più esami ma anche più varietà

Un bilancio positivo, dunque? “Sì. Sono soddisfatto. E' chiaro che c'è sempre qualcuno che resta scontento. Da più parti c'è la richiesta del passaggio da quattro ad otto della base del modulo di insegnamento, perché in questo modo diminuiscono il numero delle prove da sostenere a cui sono sottoposti gli studenti nei due semestri.

Ma la scelta attuale di base quattro, per quanto discutibile e criticabile, ha dato la possibilità di offrire un'offerta didattica varia e qualificata, con il conseguente impiego di tutti i docenti e moltissimi ricercatori della Facoltà. Purtroppo è una critica che ricevo spesso dagli studenti, per certi versi hanno ragione, ma non bisogna guardare in superficie. Con questo sistema hanno l'occasione di poter scegliere un **paniere ricco di discipline** che spaziano da un campo all'altro, che, viceversa, andrebbero a spegnersi”. Preside, di questo si parlerà nel prossimo **Forum sulla Didattica**. Quando è in programma? “Per la verità avrei voluto che si fosse già tenuto. Credo che ci sarà a fine marzo. L'incarico è stato dato al professor Giovanni Vitolo che sta provvedendo in tal senso. Speravo che si tenesse ad ottobre, poi una serie di circostanze, come la conferenza degli studenti per abbattere il numero dei crediti - uso una loro espressione - hanno spostato la data. Al momento il professor Vitolo, che pure era entusiasta di portar avanti la discussione sulla didattica, ha ragione quando sostiene che, attualmente, ci sarebbe un decreto, il cosiddetto **decreto 509 bis** del Ministro Moratti, che anche se è stato fermato dal Consiglio di Stato, avanza in ogni caso e rivoluzionerebbe il sistema universitario in corso. Mi auguro, per problemi burocratici, diventi operativo il più tardi possibile”. In che senso? “La riforma Moratti, che pure ha delle novità interessanti, rappresenta un elemento che va a scontrarsi con una realtà stratificata. Mi spiego meglio. Se fosse stata già attuata al momento dell'avvio del primo ciclo della laurea triennale, non ci sarebbe stato nessun problema. Ora sorgono enormi difficoltà. La segreteria studenti si trova a gestire studenti del vecchio ordinamento, quelli del nuovo, studenti che scelgono di poter aderire a quest'ultimo, magari poi ci ripensano e vogliono tornare indietro, una semestralizzazione in corso. Se a questo si dovesse aggiungere una riforma radicale, **si rischierebbe la paralisi**. In pratica andrebbero a convivere più ordinamenti nello stesso tempo”. Lei chiede, prima di apportare qualsiasi riforma, maggior tempo per valutare i risultati... “Sicuramente. Non si è ancora concluso un ciclo che già si propone un nuovo modello da seguire. Prima quando si facevano le riforme c'era il tempo

necessario per sperimentarle. Mi rendo conto che ogni ministro che subentra voglia togliere, a tavolino, ciò che di cattivo c'è in una precedente riforma. Il guaio è che questo rischia di avvenire molto presto, con le conseguenze che sono inevitabili. E' necessario che si proceda anche ad un **monitoraggio dei dati**. La riforma della riforma dispiace per la confusione che verrebbe fuori nel mettere mano ad una nuova organizzazione. I professori finirebbero col fare non più i docenti e la ricerca universitaria, ma diverrebbero dei puri e **semplici amministratori**. Penso ai presidenti dei corsi di laurea che sono costretti a smaltire pile di pratiche a non finire”.

Soldi non se ne vedono

Preside, questo è quanto riguarda la riforma, che cosa, invece, si profila all'orizzonte se venisse approvata la **Legge Delega**, per cui c'è tanto fermento tra i docenti? “Innanzitutto la **precarizzazione della classe docente**. Ci troviamo di fronte al ricambio della docenza che fra sei o sette anni sarà dimezzata perché andrà in pensione. La politica delle Università fino ad ora è stata quella di promuovere sul campo i docenti, facendoli passare da ricercatori ad associati e poi ordinari. Nello stesso tempo, è il caso della mia Facoltà, abbiamo intensificato il numero dei ricercatori. In questo modo si assicurava la sopravvivenza di interi settori disciplinari. Adesso le cose cambiano”. Si spieghi meglio. “Cambiano perché **i tempi si allungano**: una persona che intende seguire la carriera universitaria prima deve sostenere il dottorato di ricerca, poi intorno ai trentacinque - quarant'anni diventa ricercatore, da qui dovrà fare un contratto per cinque anni e successivamente un altro ancora. Infine c'è il rischio che torni a casa a mani vuote. E questo disincantava il ricercatore che non ha nessuna garanzia per il futuro. Prima con la libera docenza, legge mandata in soffitta nel '69, l'assistente ordinario che in dieci anni non riusciva a diventare docente, poteva insegnare nella scuola superiore. C'era uno sbocco garantito che dava certezze. In alternativa io ritengo valido il **riconoscimento della terza fascia docente**. Non lo trovo affatto scandaloso”. Che ruolo hanno i ricercatori nella sua Facoltà? “Un ruolo grandissimo. Il novanta per cento di loro ha consentito allo Stato italiano di mettere in pratica la riforma che è stata voluta a **costo zero**. Se non avessimo avuto i ricercatori che si sono sobbarcati, senza risorse, di coprire le discipline scoperte, saremmo rimasti al punto di partenza. Sono stati proprio loro a sorreggere il peso. Il problema, tuttavia, è nei pochi fondi a disposizione. Se con il governo precedente i soldi erano pochi, adesso con il Ministro Moratti non se ne vedono proprio. Come si fa a far conciliare la didattica con le esigenze della ricerca?”. Professore, è davvero così allarmante la situazione che si prospetta? “Purtroppo sì. **I dipartimenti hanno avuto un taglio del cinquantaquattro per cento per il loro funzionamento** ed il settanta per cento in meno per la ricerca. Questo significa che se prima per la ricerca individuale, ad esempio per la mia cattedra, veniva assegnato mille euro, che pur non essendo una grande somma, riuscivo a fare qualche missione a Roma per andare in biblioteca ed acquistare qualche libro, ora per il prossimo anno prenderò a malapena trecento euro, con cui potrò comprare un paio di libri che vengono dall'estero. Lei mi sa dire chi finanzia il resto della mia ricerca? Se si aggiunge che anche la biblioteca è stata impoverita, allora siamo davvero alla frutta. Spero che a noi docenti ci consentano il sacrosanto diritto di protestare. Oppure anche questo è negato?”.

Elviro Di Meo

IL PUNTO SUGLI SPAZI

A che punto è la trattativa per l'edificio di Piazza Guglielmo Pepe? Poniamo la domanda al professor **Marco Meriggi**, responsabile della Commissione spazi della Facoltà. “Sono stato un mese all'estero per impegni di ricerca - spiega il docente - e non conosco lo stato attuale della situazione. Purtroppo l'Università non ha denaro è un dato di fatto oggettivo. Prima di partire ho avuto un incontro con il presidente del Polo Umagnostico, il professor **Giuseppe Cantillo**, il quale ha manifestato dei dubbi sulla reale possibilità di acquisizione del complesso ubicato in **Piazza Guglielmo Pepe**, o Piazza Mercato, che rappresentava per la nostra Facoltà un'occasione per poter decongestionare le strutture. In pratica, salvo verifica, mi è sembrato di capire che ci fosse una seria difficoltà nel trovare un accordo finanziario con qualche ente esterno alla Federico II che, in qualche modo, gestisse l'intera iniziativa. Purtroppo servono soldi da tirare fuori, noi siamo in grosse ristrettezze, come è ben noto”. Trattativa sfumata, dunque? Il professor Meriggi è preoccupato, anche se non pessimista. “Credo - aggiunge - che se ci fossero stati dei passi in avanti ne sarei stato informato, ma non disperiamo una soluzione sarà, comunque, trovata”. Intanto dal prossimo anno partiranno le lauree specialistiche. Ed occorreranno nuovi spazi. “Vuol dire che lavoreremo con i numeri alla mano - replica Meriggi - Nel senso che bisogna vedere quanti studenti si potranno scrivere di fatto alla specialistica. Non credo che per ottobre saranno in tanti. Questo ci consente di poter razionalizzare meglio le strutture al momento disponibili. Farò i miei conti a giugno quando metterò mano al quadro del nuovo calendario degli insegnamenti”.



Il Preside Nazaro

Articoli da cancelleria, fotocopie, gadget e regali

Via Lanzieri, 19 - Napoli
Tel. 081.5529064 (di fronte facoltà di Lettere)



Il Consiglio di Facoltà approva il regolamento delle specialistiche

RIFORMA, ancora dati poco confortanti



TRIENNALI, cosa cambia nei regolamenti dei Corsi di Laurea

Accorpamenti e ridefinizioni strutturali, negli ordinamenti dei diversi Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze.

A **Matematica** la formazione di base del primo anno, è rimasta pressoché immutata, ma sono aumentati i crediti dedicati alla didattica di raccordo con la scuola, che passano da uno a tre. Viene aumentato, inoltre, il numero dei crediti dedicati ad attività di laboratorio per Fisica e Laboratorio di Programmazione. La suddivisione in 180 crediti resta immutata, ma è stata modificata la tipologia e la destinazione di alcuni crediti, per ridurre la frammentazione di alcuni esami che richiedeva un numero eccessivo di prove. Nel testo proposto, tra il secondo e il terzo anno sono previsti all'incirca tredici esami, mentre attualmente agli studenti è richiesto di sostenere un numero complessivo di prove che può arrivare anche a ventitré. Per questa ragione, viene aumentato, anche in maniera considerevole, il credito di alcuni esami. Viene, inoltre, ridotta l'offerta degli insegnamenti caratterizzanti, trasferendo molti approfondimenti disciplinari alla laurea specialistica, mentre gli insegnamenti di *Probabilità e Statistica* e di *Fondamenti di Matematica*, slittano dal secondo al terzo anno per alleggerire il carico sugli studenti. Il nuovo testo, prevede anche l'introduzione di un seminario prelaurea.

A **Biologia Generale ed Applicata** è stato ridotto il numero dei curricula e sono stati eliminati gli insegnamenti costituiti da moduli diversi, accorpando i moduli in un unico esame, in modo da ridurre le verifiche, mentre i moduli di Laboratorio sono stati accorpati in tre laboratori didattici, uno per anno, con frequenza obbligatoria. Nel testo vengono introdotti i crediti di esercitazione in aula ed alcuni insegnamenti specialistici prevedono una prova finale sotto forma di tesina, seminario o prova pratica. Sono stati, inoltre, introdotti dei crediti di attività propedeutiche alla tesi (tirocini e stage). Per consentire agli studenti già immatricolati nel 2003-2004 di accedere alla nuova laurea modificata, per ognuno dei due curricula, sono stati previsti due piani di studio, uno completamente nuovo per gli studenti che si immatricoleranno quest'anno, ed uno che utilizza la precedente formulazione per gli studenti immatricolati l'anno prima.

Scienze della Natura riduce i curricula che passano da sei a tre, così suddivisi: *Generale, Divulgazione e Museologia Naturalistica, Conservazione e Recupero delle Risorse Naturali*. Molti, inoltre, gli insegnamenti accorpati al primo e al secondo anno per migliorare la fruibilità dei corsi; tre insegnamenti di esercitazioni, al primo anno, sono stati accorpati in un unico insegnamento, che prevede anche delle escursioni. Al secondo anno, vengono eliminati due corsi di *Genetica delle Popolazioni*, sostituiti dal corso di *Chimica Biologica*. Viene, poi, ridotto il numero degli insegnamenti a scelta, che verranno posticipati alla laurea specialistica.

Chimica Industriale abolisce le propedeuticità (da obbligatorie diventano consigliate, ma non vincolanti) e riunisce in un unico percorso i due indirizzi preesistenti.

Chimica, dal canto suo, riduce il numero degli insegnamenti curriculari accorpandoli e ridenominandoli.

Biologia delle Produzioni Marine cambia la denominazione di alcuni insegnamenti per omogeneità disciplinare a livello nazionale e per rendere più comprensibili le loro finalità didattiche, intervenendo, in alcuni casi, anche sui contenuti. È stato invertito il numero dei crediti tra *Biochimica* e *Biochimica Applicata*, per consentire una migliore realizzazione dei rispettivi obiettivi formativi e sono stati aggiunti tipologia e articolazione di tutti gli insegnamenti a scelta inseriti nel nuovo ordinamento didattico.

A **Scienze Geologiche** i tirocini del terzo anno perdono la loro denominazione specifica, conservando comunque il loro numero di crediti, mentre *Campagna Geofisica*, perde tre crediti, che vengono mutati in tirocinio.

"Le percentuali del primo anno lasciano facilmente prevedere un prematuro abbandono degli studi. Questo dato è, certamente, ancora irragionevolmente alto. Bisognerà attendere i risultati del terzo anno per avere un quadro completo della situazione, ma sicuramente dovremo portare la discussione nei singoli Corsi di Laurea per capire dove bisogna intervenire". È la riflessione del prof. **Angelo Alvino**, Presidente della Commissione Monitoraggio sulla riforma. In una sintetica e puntuale relazione, il professor Alvino ha illustrato i risultati emersi fino a questo punto nel corso del Consiglio di Facoltà di Scienze del 3 marzo. Riunione convocata per discutere le modifiche al regolamento didattico dei Corsi di Laurea e la proposta di regolamento didattico per i Corsi di Laurea specialistica. Tra gli iscritti al primo anno nel 2001, l'anno in cui è entrata in vigore la riforma, il numero degli studenti che ha conseguito un numero di crediti inferiore al 25%, è ancora troppo alto, soprattutto ad Informatica (con un picco del 70%). Al secondo anno l'anomalia si ripresenta -con l'eccezione di Scienze Geologiche e Fisica dove il numero degli studenti che raggiunge e supera la soglia del 75% di crediti conseguiti, candidandosi, quindi, a completare gli studi entro i tempi previsti sfiora il 30%- attestandosi sulla soglia di un misero 10%. Anche il dato nazionale non è confortante. Dal Sud al Nord, il tasso degli abbandoni è ancora molto elevato. *"Non crediate che la situazione precedente fosse idilliaca, rispetto al vecchio ordinamento abbiamo fatti molti passi avanti"* -interviene il Preside **Alberto Di Donato**- *Ricordo epoche in cui il numero degli studenti che riusciva a conseguire la laurea nei tempi previsti era nullo. Adesso bisognerà avviare una profonda riflessione all'interno dei singoli Corsi di Laurea per intervenire con modifiche strutturali".* L'obiettivo, sottolinea ancora il Preside, è quello di arrivare ad una didattica 'sostenibile dagli studenti' e se la prende anche con i colleghi. *"In questa Facoltà - dice - ci sono ancora troppe sacche di resistenza, troppe persone che credono di poter risolvere le cose con delle affermazioni disciplinari. Non si va da nessuna parte in questo modo. La forza di questa Facoltà è nella sua coesione. Invito tutti a cooperare con la Commissione".*

Nel nome della **didattica sostenibile**, l'insieme delle modifiche ai regolamenti dei Corsi di Laurea, approvate durante la riunione, cerca proprio di allentare un po' la morsa sugli studenti. Si **aboliscono alcune propedeuticità**, si riduce l'eccessiva frammentazione di alcuni corsi, si introducono i **crediti di sostegno**. Una serie di modifiche "approvate anche dalla Commissione Paritetica" -sottolinea ancora il Preside- *nella quale il voto degli studenti è determinante".* Vota contro l'abolizione delle propedeuticità a Scienze Biologiche il professor **Ugo Lepore** *"perché gli studenti sostengono gli esami e vanno avanti senza avere alcuna conoscenza di Chimica, che rischia, in questo modo, di non essere*

più una materia di base". Un'altra puntualizzazione relativamente ad un credito del primo anno, detto *Studio Collettivo Guidato*, volto ad essere un momento di approfondimento e discussione, per correggere le carenze di base che i ragazzi si portano dalla scuola. *"Questo corso non prevede ore di studio a casa - dice Lepore- ma dall'allegato non si evince perché non è correttamente segnato".* Durante l'assemblea non sono state presentate modifiche all'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Fisica, *"perché legate ad una modifica di ordinamento, cui il corso sta pensando"*, afferma il professor **Giovanni Chiefari**.

Sono, infine, state approvate le proposte di **regolamento didattico per le lauree specialistiche**, che si attiveranno a partire dall'anno 2004-2005. *"Abbiamo per ora deciso, in linea con il Senato Accademico, di lasciare invariato il numero delle lauree che si attiveranno a novembre e di non incrementarlo, perché non sappiamo ancora quale sarà la richiesta che ci perverrà"*, conclude Di Donato.

Nel corso della riunione la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo** ha letto un documento, nel quale si invitava l'assemblea ad aderire alla sospensione dalla didattica, prevista per il giorno successivo.

Al termine dell'assemblea sono state, inoltre, votate le proposte di conferimento del titolo di **Professore Emerito**, per **Paolo Corradini**, fondatore di una scuola di Chimica Macromolecolare nota in tutto il mondo e per **Mario Curzio**, allievo di Caccioppoli, ricercatore matematico che con il suo lavoro ha dato consistenza e fama internazionale alla scuola napoletana di Algebra. Il Ministero ha già approvato la richiesta di conferimento del titolo per il professor **De Vincentis**.

Simona Pasquale

Seminari di Fisica teorica

Prosegue il ciclo di seminari organizzato, il venerdì pomeriggio, dal gruppo di Fisica teorica del Dipartimento di Scienze Fisiche. È dedicato all'aggiornamento e dura per tutto l'anno accademico. Ospita gli interventi di studiosi che provengono da università italiane ed estere. Per il biennio 2003/2004 l'organizzazione è affidata ai ricercatori **Giampiero Esposito**, dell'Istituto di Fisica Nucleare di Napoli e **Pietro Santorelli**, dell'Università Federico II. Entrambi si occupano del contatto con gli studiosi che possano proporre temi per un pubblico per lo più composto da fisici teorici, nucleari, e che vede la presenza di laureandi e di dottorandi. La partecipazione agli incontri del venerdì è libera, comunque, ed aperta a tutti coloro i quali nutrano interesse verso la fisica teorica. Prossimi appuntamenti (aula OM03, alle 14.30): **12 marzo** U. Marini Bettolo Marconi (La Sapienza); **19 marzo** H. Araki (Kyoto University); **26 marzo** R. Fedele (Federico II); **16 aprile** G. Miele (Federico II); **7 maggio** C. Stornaiolo (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare); **28 maggio** L. Cappiello (Federico II); **4 giugno** M. Testa (La Sapienza); **11 giugno** K. Kirsten (Baylor University USA); **9 luglio** P. Santorelli (Federico II).



Sempre più consensi sta riscuotendo presso il Corso di laurea in Scienze della Natura la Climatologia. Il successo del corso, tenuto dal prof. **Adriano Mazzarella**, docente associato di Climatologia e responsabile dell'Osservatorio Meteorologico dell'Ateneo Federico

eventi estremi che colpiscono ogni angolo del Pianeta e di cui televisione e la stampa parlano con sempre maggiore frequenza. Il tempo sta cioè diventando un argomento di interesse generale e non più solo un pretesto per "scambiare quattro chiacchiere al bar".

In base all'attuale offerta didatti-

dalle piogge intense etc".

Dati alla mano, mi risulta che il suo corso è seguito da un elevato numero di studenti. Conferma?

"I miei corsi, in questi ultimi anni, sono frequentati da circa un centinaio di allievi così interessati alle problematiche ambientali da costringermi piacevol-

mente a seguire più di 30 tesi. L'ultima tesi che ho discusso su Cristoforo Menzella, illustre climatologo ischitano, ha suscitato l'interesse della comunità scientifica di Casamicciola e l'istituzione di una borsa di studio ad hoc".

A cosa attribuisce il successo del suo corso?

"Il successo del corso di Climatologia trova il suo punto di forza nella compattezza del gruppo che lavora presso l'Osservatorio Meteorologico, in particolare dei dottori **Paolillo, Viola e Di Cristo** che operano egregiamente nella gestione della strumentazione, della elaborazione e della previsione del tempo".

Avete attivato anche un sito internet?

"Visitando il sito www.dgvo.unina.it è possibile collegarsi con la sezione meteo-lab e conoscere le condizioni meteo correnti del nostro Osservatorio e degli altri dieci Osservatori a noi collegati".

Professore, per concludere, cosa farebbe perché alla climatologia fosse attribuito un posto di prestigio?

"Se ci fossero dei fondi disponibili mi piacerebbe allestire un museo di strumenti meteorologici che avrebbe l'obiettivo di allargare il canale divulgativo di una disciplina affascinante come la climatologia".

a cura di **Enrico Di Maio**
(rappresentante degli studenti
CCL Scienze della Natura)

Scienze della Natura riscopre l'importanza della Climatologia

II, ha contribuito ad affermare l'importanza della climatologia e meteorologia.

Professor Mazzarella, quali sono, secondo lei, le motivazioni che spingono gli studenti ad avvicinarsi alla sua disciplina?

"Negli ultimi tempi, l'opinione pubblica è sempre più interessata alla meteorologia sia per il maggior risalto che i mass-media stanno dando all'argomento, sia per la maggiore frequenza di episodi in cui il tempo fa parlare di sé. Da alcuni anni, infatti, l'area del Mediterraneo è caratterizzata da anomalie del tempo e del clima: lunghi periodi di siccità, piogge concentrate in eventi sempre meno numerosi e più violenti, ondate di caldo sempre più intense e prolungate. E anche uscendo dal Mediterraneo, sono sempre più numerosi gli episodi di

ca ritiene che la climatologia sia penalizzata?

"La sete di informazione meteorologica non è soddisfatta da una corrispondente offerta didattica e formativa nell'ambito universitario. Basti pensare che presso l'Ateneo Federiciano corsi di Climatologia sono accessi solo per Scienze della Natura e Scienze Geologiche; il paradosso è che il corso di laurea di Scienze Ambientali, istituito da appena due anni presso la Federico II, e la stessa Facoltà di Scienze Ambientali della Seconda Università non contemplano corsi del genere, come se l'ambiente dovesse prescindere dalla fisica dell'atmosfera. E' utile, per esempio, rilevare che la diffusione degli inquinanti all'interno delle aree urbane è governata essenzialmente dai movimenti delle masse d'aria, che le frane sono innescate



Il prof. Adriano Mazzarella

Una laurea specialistica a Fisica Rinvio per Astrofisica

Fisica Biomedica, Geofisica, Eletttronica, Astrofisica. Spiega il docente: "non accendiamo il curriculum didattico perché si sussurra che, ad ottobre 2005, partirà una laurea specialistica per l'insegnamento. Salta anche l'indirizzo cibernetico perché sarà attivata la laurea specialistica in Informatica e quindi sembrava poco opportu-

no proporlo nell'ambito di quella in Fisica. Nella quadriennale del vecchio ordinamento era previsto, ma all'epoca, quando fu attivato, mancava alla facoltà di Scienze un Corso di Laurea in Informatica". La programmazione didattica, con la scelta dei corsi da attivare per il prossimo anno e l'attribuzione delle docenze, impe-

gnerà il Corso di Laurea nei prossimi mesi. Gli studenti sono invece completamente immersi nella preparazione e nello svolgimento degli esami. Particolarmente positivi i risultati di **Laboratorio di Fisica 3, che è stato superato già da almeno i due terzi dei frequentanti.** "C'era qualche timore - sottolinea il professor Chieffari - Quest'anno, per la prima volta, è diventato semestrale. Fino ad ora le nostre preoccupazioni si sono dimostrate infondate". Ad aprile il Corso di Laurea si riunirà per un bilancio in merito a questa tranche di esami.



Il prof. Giovanni Chieffari

Nel Consiglio di Corso di Laurea di Fisica è stato approvato il nuovo regolamento della specialistica, recepito poi nel Consiglio di Facoltà del 3 marzo. Il prof. **Giovanni Chieffari**, Presidente del Corso di Laurea, fa una premessa ed illustra le caratteristiche della laurea. "Il Rettore vuole essere prudente con l'attivazione delle lauree di secondo livello e per questo il prossimo anno saranno attivate essenzialmente quelle che proseguono le triennali, senza particolari novità e voli di fantasia. Per quanto ci riguarda, partirà la laurea in **Fisica**. Quella in **Astrofisica** subisce un rinvio, invece. Tuttavia, per gli studenti che hanno interessi astrofisici abbiamo acceso nella laurea specialistica in Fisica un curriculum in Astrofisica. Se così non avessimo fatto, questi studenti, per coltivare la loro passione, sarebbero stati costretti a trasferirsi in qualche altra università ed in altre città. Avremmo causato loro grave disagio". Saranno questi, dunque, i **curricula** previsti all'interno del biennio di specializzazione: Fisica Termica, Fisica della Materia, Fisica Nucleare,

Lezioni sul campo a Biologia delle Produzioni Marine

Il 30 marzo inizierà il ciclo di lezioni sul campo per gli studenti del secondo anno del Corso di Laurea in Biologia delle Produzioni marine, i quali frequentano il modulo di Laboratorio di Organismi marini, tenuto dal professore **Balsamo**. Complessivamente, sono previste sei date, fino al 10 giugno. "Gli studenti saranno portati presso aziende ed enti che operano nell'ambito dell'itticoltura", spiega il professor **Gaetano Ciarcia**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea. "Una delle lezioni si svolgerà presso la sede di una nota azienda di Somma Vesuviana, leader nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca, sia freschi che surgelati. Un'altra sarà fatta a Baia, presso un centro di spedizione e depurazione dei molluschi. A Viterbo gli allievi visiteranno un impianto per la produzione di pesci tropicali destinati agli acquari e per la produzione di pesci d'acqua dolce temperata. Poi andranno a Salerno, presso un impianto di allevamento in mare di specie ittiche pregiate. Anche a

Civitavecchia la lezione si svolgerà presso un impianto di acquacoltura di specie ittiche pregiate. E' prevista poi una visita agli stagni costieri del Parco Nazionale del Circeo, dove sono presenti strutture di cattura fissa, quali il lavoriero, ed un piccolo centro per la riproduzione di specie marine autoctone".

Intanto sono ripresi all'inizio di mar-

zo i corsi del secondo semestre, gli allievi si dividono tra la sede di Torre del Greco e quella di Napoli, in via Mezzocannone 8. Gli studenti del terzo anno, a partire da aprile, ogni venerdì svolgeranno attività di stage presso aziende e centri di ricerca attivi nell'ambito dell'itticoltura e dell'acquacoltura.

Scienze Ambientali incontra gli studenti

Pratiche studenti al centro dell'ultima seduta del Consiglio di Scienze Ambientali della Federico II. "Abbiamo esaminato in particolare le richieste di passaggio che sono state avanzate da studenti provenienti da altre Facoltà e Corsi di Laurea -dichiara il professore **Guido Barone**- Complessivamente, erano cinque o sei". Iniziate le lezioni del secondo semestre, è alle porte un altro incontro con gli studenti, per capire quali problemi abbiano e per cercare una soluzione ad essi. E' una pratica, questa, che caratterizza il Corso di Laurea sin dalla nascita e che è resa possibile anche dal numero contenuto di studentesse e studenti che afferiscono a Scienze Ambientali. Si comincia anche a discutere in merito alla laurea specialistica. Partirà nell'autunno del 2005, ma entro ottobre Barone e colleghi intendono avere tra le mani almeno un progetto di massima.



Riapre il punto ristoro

Gli studenti riceveranno i buoni pasto Edisu

Buoni pasto per gli studenti e solo prodotti di qualità. Queste le novità rilevanti su cui poggerà la nuova gestione del punto ristoro della Facoltà di Economia che si è inaugurata lo scorso 2 marzo nel complesso di Monte Sant'Angelo. Il locale, ampio circa 370 mq tra sala esterna e locali di servizio interni, si aggiunge agli altri tre caffè e al ristorante-bar già presenti nel campus universitario di via Cintia: "siamo contenti della riapertura di questo bar. Servizi come questi, infatti, contribuiscono a garantire la vivibilità degli studenti all'interno dell'università", dichiara il prof. **Giuseppe Cantillo**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali e promotore dell'iniziativa insieme al Preside di Economia, il prof. **Massimo Marrelli**.

"Era ora che si decidessero a darci i ticket per mangiare, visto che ogni anno paghiamo il nostro bel contributo all'Edisu. Sino ad oggi, se volevamo risparmiare

a pranzo, eravamo costretti ad andare nei ristoranti convenzionati esternamente alla Facoltà, con un'enorme perdita di tempo e tutto a svantaggio dello studio", lo sfogo di **Giorgina Barone**, studentessa al III anno di Economia. E il direttore amministrativo del Polo delle Scienze Umane e Sociali, il dott. **Antonino Calogero**, conferma: "su autorizzazione del nostro Polo, la ditta Maresca può stipulare direttamente una convenzione con l'Edisu Napoli 1". Pertanto, non appena partirà l'accordo, tutti gli studenti che inoltreranno la richiesta di una tessera all'ente regionale potranno usufruire dei buoni pasto.

In realtà, il punto ristoro in questione - ubicato al piano zero del Dipartimento di Economia Aziendale - esiste già da tempo ed è adesso tornato, dopo un periodo di cattiva gestione da parte di un'altra impresa, nelle mani di quella stessa società - la **ditta Maresca** - che per prima l'appaltò circa sette anni

fa. L'attuale locale è stato ristrutturato ed offre cento posti a sedere per la tavola calda e quaranta per chi voglia consumare un pasto veloce.

"Il punto ristoro precedente è stato mal gestito: offriva prodotti scadenti e per i pasti si affidava ad un servizio di catering esterno davvero pessimo", commenta **Alessandro Riccio**, studente fuori corso di Economia. A questo proposito, spiega il prof. **Francesco Balletta**, direttore del Diparti-

mento di Analisi dei processi economico-sociali sempre della Facoltà di Economia: "un punto ristoro all'interno dell'università è un servizio di vendita certa che impone di attirare domanda e non di respingerla, come invece faceva la vecchia gestione".

Il sig. **Luigi Russo**, titolare della ditta Maresca, che non è un novellino nella direzione di servizi di ristoro all'interno dell'università dal momento che la sua società ha in appalto anche i bar nelle Facoltà di Farmacia ed Agraria, tranquillizza i suoi clienti: "la nostra lunga esperienza in questo settore ci impone di puntare esclusivamente sulla qualità dei nostri prodotti, cui si accompagna una politica di prezzi vicina alle esigenze degli studenti". Con **5,50 euro**, allora, gli studenti avranno diritto ad un pasto intero, composto da un primo, un secondo, un contorno, pane e frutta; il prezzo del caffè, anche que-

sto alimento di qualità, sarà invece di Euro 0.50. A differenza della precedente gestione, la ditta Maresca si avvale di un proprio laboratorio per la preparazione dei cibi, dislocato a 300 metri all'esterno di Monte Sant'Angelo e fornirà un tipo di cucina tradizionale e con un grosso assortimento di prodotti. "La possibilità di pranzare rappresenta il valore aggiunto di questo nuovo bar, dal momento che ancora aspettiamo l'apertura di un servizio mensa", sottolinea lo studente **Luca De Franciscis**, IV anno di Economia.

Ancora, il punto ristoro, accogliendo le richieste di tutti gli utenti del complesso di Monte Sant'Angelo, resterà in funzione per tutto l'anno (e chiuderà solo ad agosto) dalle 8 alle 19 - e non più fino alle 17 come nel passato - incluso il sabato sino alle 15, "solo se nel fine settimana ci sarà comunque una certa affluenza", specifica il sig. Russo.

"Se non riuscirò ad aprire una mensa, sarò costretto a dimettermi". Con questo proclama cominciò la sua carriera di Preside della Facoltà di Economia il prof. Marrelli. Obiettivo raggiunto? "Assolutamente no. Questa è una cosa diversa. Il progetto della mensa esiste ancora e la struttura sorgerà accanto all'edificio di Chimica. Tuttavia, mi sto sempre più convincendo che la mensa non sia il miglior sistema da adottare. Sto pensando, infatti, alla possibilità di creare tanti piccoli punti ristoro dove gli studenti possano decidere liberamente cosa mangiare, senza essere costretti a prendere un intero menu", chiosa il Preside.

Paola Mantovano

Riforma: le segnalazioni degli studenti. Risponde il prof. Mercurio

L'aiuto del tutor per risolvere le difficoltà

"Credevo che gli studenti fossero il cuore, il motore di una Facoltà, ma dopo tre anni mi sembra di essere quasi un peso", denunciava qualche settimana fa una studentessa al secondo anno di Economia Aziendale in una lettera indirizzata ad Ateneapoli. E, nel suo sfogo, proseguiva andando giù duro contro i corsi, accusati di essere troppo corti in relazione ai programmi; contro gli appelli, concentrati in pochissimi giorni; contro il corpo docente, poco disponibile; contro una riforma che, tra tutte le sue pecche, annovera anche quella di ingrossare le fila dei fuori corso. "Siamo noi studenti ad essere inadeguati, o c'è dell'altro?", si domandava la ragazza.

Abbiamo girato, allora, il quesito al prof. **Riccardo Mercurio**, direttore del Dipartimento di Economia Aziendale, che così ci ha risposto: "non è la riforma in sé che va criticata, ma le moda-



Il professor Riccardo Mercurio

lità in cui ha trovato applicazione. Si è fatto l'errore di inserire nella laurea triennale tutti gli insegnamenti che caratterizzavano i vecchi corsi quadriennali", spiega il docente. La riforma, dunque, è partita senza possibilità di sperimentazione e sta recando con sé tutta una serie di anomalie che inesorabilmente si ripercuotono in modo negativo sugli studenti. "In effetti, l'obiettivo formativo di alcuni corsi non è coerente col processo, coi metodi con cui viene svolto. Probabilmente, la definizione di corsi specialistici potrà portare una revisione dei contenuti delle materie oggetto d'esame", commenta il prof. Mercurio.

Il professore, tuttavia, auspica che i prossimi anni siano all'insegna di una stabilità della riforma, sebbene con i dovuti correttivi, "perché cambiarla ancora aggiungerebbe soltanto altra confusione. Aspettiamo i primi risultati di un ciclo completo, e poi vedremo il da farsi". Intanto, il prof. Mercurio ritiene che alcuni interventi possano esse-

re realizzati sin da subito: "il tutoraggio è lo strumento fondamentale da cui ogni Facoltà non può prescindere. È questo il mezzo col quale gli studenti devono essere assistiti nel corso dei loro studi riformati". Ciononostante, per l'endemica mancanza di fondi, l'università affida gli incarichi agli stessi docenti delle Facoltà, con la conseguenza che "il servizio non funziona bene. Se invece ci fossero soldi, l'ateneo potrebbe bandire dei concorsi ad hoc per la ricerca di personale qualificato nel preciso ruolo di tutor".

Sempre nell'ottica delle migliorie da apportare alla riforma nel breve periodo, il prof. Mercurio suggerisce, oltretutto, di riequilibrare la nuova laurea triennale con la vecchia quadriennale e, soprattutto, formulare una nuova didattica per i corsi di laurea triennale: "la mia idea è creare corsi più grandi che, senza aumentare la mole delle pagine da studiare, lascino spazi ad approfondimenti", le parole del docente.

Secondo il prof. Mercurio, allora, proprio dalla richiesta di assegnazione di un tutor dovrebbe partire la riscossa della studentessa di Economia aziendale in difficoltà. "Inoltre, ritengo sia necessario che la nostra allieva faccia un'analisi degli ostacoli riscontrati per area di insegnamenti. Per ciò che concerne la mia materia, Organizzazione Aziendale, e l'area aziendale cui sottendo, garantisco la mia piena disponibilità ad aiutare questa studentessa e tutti i ragazzi che ne avessero, in qualsiasi momento, bisogno".

(P.M.)

CENTRO STUDI ATHENAEUM 2000

Segreteria: p.zza Portanova, 11
80138 - Napoli
Tel/fax 081.260.790
Per informazioni:
info@athenaeum2000.it

CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI UNIVERSITARI CONCORSI PUBBLICI

Eseguiti da esperti delle materie per tutte le facoltà
Libri di testo forniti gratuitamente

CONSULENZA ED ASSISTENZA TESI DI LAUREA

Ricerche bibliografiche
Servizio traduzioni (inglese - francese)

"SPORTELLINO GRATUITO DI CONSULENZA PEDAGOGICA"

AGENZIA PRATICHE UNIVERSITARIE

presso tutte le facoltà anche in abbonamento annuale

www.athenaeum2000.it

ATENEAPOLI
Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166
081.291401



ARCHITETTURA

Tabella 30, slitta ad ottobre il termine dello sbarramento

Nel Consiglio di Facoltà riunitosi il 25 febbraio Architettura ha prorogato, come accade ormai da alcuni anni, la scadenza dei termini entro i quali gli studenti della Tabella Trenta potranno sostenere gli esami indispensabili a superare lo sbarramento tra il terzo ed il quarto anno. Riferisce **Alessia Guarnaccia**, rappresentante degli studenti in Consiglio: "il regolamento prevede che entro marzo lo studente debba aver superato tutti gli esami fondamentali dei primi tre anni. In caso contrario, si iscrive al terzo ripetente. La facoltà, e di questo va reso merito a tutti, perché la delibera è passata all'unanimità, ha prorogato il termine ad ottobre ed ha stabilito che si sfugge allo sbarramento anche se mancano due esami tra i fondamentali del triennio". Gli iscritti alla Tabella Trenta rappresentano ancora di gran lunga la maggioranza degli studenti della Facoltà di Architettura. Afferiscono al Corso di Laurea del quale è presidente il professor **Claudio Claudi** e si dibattono tra mille difficoltà, legate alla fase attuale di transizione che vive l'università, ormai proiettata sulle lauree introdotte dalla riforma universitaria. "Lo scorso anno, attingendo ai fondi destinati a questo scopo, furono organizzati corsi di recupero -ricorda Guarnaccia-. Quest'anno temo che non sarà possibile, perché, come noto, l'Università vive una fase molto negativa, sotto il profilo delle risorse economiche. Noi rappresentanti proponiamo di attivare almeno un

adeguato e puntuale **tutoraggio**, che servirebbe anche ad attenuare le difficoltà dovute alla disattivazione dei corsi. Adesso è insufficiente".

In Consiglio di Facoltà è iniziata anche la discussione sui **regolamenti didattici** dei nuovi Corsi di Laurea, quelli **specia-**

listici, che saranno attivati il prossimo autunno. La studentessa lancia un appello: "cerchiamo di evitare che le divisioni interne e le rivalità tra i docenti pregiudichino la coerenza del sistema. Se lo scopo finale di ogni docente sarà quello di fare prevalere il suo insegnamento, di ritagliarsi uno spazio il più possibile importante, non andremo davvero da nessuna parte".

Infine, è ancora chiusa agli iscritti l'**aula** individuata dalla facoltà per ospitare il **plotter**. Un disagio che si protrae ormai da tempo e che impedisce agli studenti di utilizzare la macchina per stampare le tavole da disegno, costringendoli a rivolgersi ai vari negozi sparsi nei dintorni ed a pagare cifre talvolta

anche piuttosto elevate. Come aveva ricordato lo stesso preside **Benedetto Gravagnuolo**, l'aula è pronta, ma si attende che l'ufficio tecnico dell'ateneo provveda a farla dipingere. Il che, a quanto pare, sta portando via molto più tempo di quanto si credesse. Guarnaccia dichiara: "ci dicano, all'ufficio tecnico, che intendono fare ed in che tempi. Noi di Architettura siamo abituati ad avere pazienza e non potrebbe essere diversamente, per sopravvivere in questa facoltà. Però non è il caso di metterla sempre a dura prova". Conclude con una piccola provocazione: "se si prolungherà la chiusura, porteremo i plotter all'ufficio tecnico di ateneo ed inizieremo ad utilizzarli lì dentro".

Scienze dell'Architettura

"Piccolo è bello" Lezioni-conferenza sull'architettura della casa

Sono autori che "servono l'architettura e non si servono dell'architettura". E' il tratto comune, spiega il prof. **Sandro Raffone**, dei dodici architetti, costruttori di opere a scala contenuta, chiamati a contratto (per chiara fama) a tenere un ciclo di seminari sull'architettura della casa dall'invitante titolo "Piccolo è bello". L'iniziativa si rivolge agli studenti di Progettazione Architettonica del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura, invitati "a bottega" ad imparare il mestiere. "Lo studente del triennio di Scienze dell'Architettura dev'essere già pronto per il lavoro", puntualizza Raffone. Gli architetti mostreranno i loro interventi rispondendo a domande di metodo del progetto, della costruzione e delle implicazioni teoriche. Gli studenti potranno quindi ascoltare "la testimonianza diretta degli autori non mediata dai docenti. E' una

iniziativa in cui crediamo molto. E che del resto è già sperimentata in tutte le scuole europee".

Si comincia il 19 marzo per andare avanti fino al 4 giugno quando ci sarà la conferenza conclusiva aperta a tutta la Facoltà di **Alberto Campo Baeza** (Madrid).

La formula. Gli incontri si svolgeranno in due fasi: il venerdì pomeriggio la lezione-conferenza (con la mostra di una o più opere), il sabato la discussione. I primi due incontri avranno un solo relatore, gli altri sono doppi.

Gli studenti che seguiranno l'intero ciclo avranno la possibilità di maturare crediti nell'ambito delle attività libere. E' richiesta una presenza attiva con la redazione di una sintesi scritta degli incontri.

Il programma: 19, 20 marzo **Sergio Los** (Venezia); 2, 3 aprile **Roberto Collovà** (Palermo); 23, 24 aprile **Alberto Morell Sixto** (Madrid), **Maria Giuseppina Grasso Cannizzo** (Ragusa); 7, 8 maggio **Antonio Da Silva Ferreira De Carvalho** (Lisbona), **Vincenzo Latina** (Siracusa); 14, 15 maggio **Fabrizio Rossi Prodi** (Firenze), **Luca Gazzaniga** (Lugano); 21, 22 maggio **Giovanni Leoni** (Modena), **Adalberto Da Rocha Gonsalves Dias** (Porto); 28, 29 maggio **Adriano Cornoldi** (Venezia), **Paolo Zermani** (Parma).

Torneo interfacoltà di calcio È organizzato dagli studenti di Sociologia

Sta per cominciare la quinta edizione del torneo interfacoltà di calcio ad otto, promosso da due studenti iscritti a Sociologia: **Luca Serio** e **Livio Santoro**. "Si gioca su due campi in terra battuta di un complesso sportivo ubicato in periferia, nei pressi della rotonda di Melito", ricorda quest'ultimo. "Abbiamo previsto un unico girone, da dodici squadre. Ognuna rappresenterà una facoltà od un corso di laurea. Le partite si svolgeranno tutte lo stesso giorno, sui due campi, in tre fasce orarie: 20.30; 21.30; 22.30". Chi desidera iscriversi, ha tempo fino al **20 marzo**. Per informazioni, scrivere a torneointerfacolta@libero.it. "Lo scorso anno -ricorda Santoro - fu proprio la squadra di Sociologia ad aggiudicarsi il torneo. Sconfiggemmo in finale i colleghi di Lingue e letterature straniere dell'Oriente. Il capocannoniere del torneo fu un ragazzo di Lingue, Augimeri, il quale fu anche il migliore in campo nella finale. Di Lingue anche il miglior portiere: Gensini. Invece, Iuri Cecere, della facoltà di Sociologia, fu il migliore del torneo, in assoluto". L'iscrizione al torneo è a pagamento, ma gli organizzatori ancora non sono in grado di quantificare la somma che sarà richiesta. Sono previsti premi: coppe, medaglie e completini da calcio, essenzialmente.

Veterinaria/Gli studenti occupano la palestra della ex Residenza Miranda

Un gruppo di studenti della Facoltà di Veterinaria ha occupato la palestra dell'ex Residenza Miranda, da anni inutilizzata. Lunedì sono entrati nella struttura, l'hanno ripulita ed hanno iniziata ad attrezzarla con tavoli e sedie. "Vogliamo trasformarla in aula studio", sottolinea **Alessandro Parlato**, dell'associazione Veterinaria in Movimento, rappresentante studentesco nel Consiglio del Polo delle Scienze della Vita. "Il nostro obiettivo, in una facoltà dove manca tutto, è di recuperare spazi all'interno dei quali vivere l'università. Per questo, già martedì scorso, abbiamo spostato il cineforum nella palestra. E' stato proiettato il film L'Odio, di Kassowitz. Martedì prossimo è in programma Popolo Migratore, lo splendido documentario sulle migrazioni degli uccelli, che è stato trasmesso al cinema l'anno scorso". Riappropriandosi della palestra, gli studenti intendono anche sollecitare la soluzione del caso Miranda. L'ex studentato versa da anni in una condizione di totale abbandono. La Regione sostiene che il palazzo è de Foromez e che avrebbe dovuto essere quest'ultimo a provvedere ai lavori. Gli studenti chiedono che il palazzo, almeno in parte, sia restituito all'uso universitario.

Scienze Politiche senza aule

Sospeso il corso di Economia Politica per l'affluenza. Si riprende in videoconferenza

Puntuale, con l'inizio del secondo semestre, si ripresenta il grave problema dell'inadeguato numero di aule, a Scienze Politiche. "La storia non cambia", sottolineano tre rappresentanti della Confederazione: **Rosario Pugliese**, **Vincenzo Santo** e **Luigi Inversi**. "Poche aule, per un numero di studenti che, dall'anno scorso, è aumentato in maniera consistente", rileva Pugliese, che fa parte del Senato Accademico di Ateneo. Continua Inversi: "mancano spazi e finisce poi che alcuni corsi, come quello di tedesco, sono relegati ancora una volta in un'aula dove già fare lezione è un'impresa, figuriamoci poi se un docente deve impartire lezioni di lingua". Santo avanza una proposta provocatoria: "portiamo tutti gli studenti che frequentano il corso di Economia Politica, quello che è più affollato, in un'aula abbastanza capiente del centro storico, affinché possano svolgere una normale attività didattica". Quella che non è stato possibile iniziare il 3 marzo, quando era stata program-

mata la prima lezione di Economia Politica, tenuta dal professor Musella. Ricorda, infatti, **Raffaele Capolupo**, rappresentante in Consiglio di Facoltà per la Sinistra Universitaria: "il corso era stato previsto nell'aula numero 2 al I piano, che può ospitare circa 200 persone. Però, erano più del doppio, quel giorno. Caos, sovraffollamento, impossibilità di svolgere regolarmente lezione hanno suggerito al professor Musella di posticipare l'inizio di una settimana. Economia Politica è un corso molto seguito e, da quando a novembre è andato via il professor Pagano, che si è trasferito a Giurisprudenza, tutti gli allievi fanno riferimento all'unica cattedra di Musella. Col risultato che si è visto. Il preside si sta impegnando e fa quel che può, ma se il Polo non ci dà almeno un'aula grande, in altra sede, non c'è soluzione adeguata. Noi rappresentanti siamo andati a parlare con il professor Cantillo ed abbiamo incontrato un funzionario, esponendogli i problemi. Speriamo che sia trovata una soluzione".

Il professor **Tullio d'Aponte**, Preside della Facoltà, sottolinea: "per ora l'unico modo di fronteggiare il sovraffollamento del corso di Economia Politica è di andare in video conferenza. Gli studenti saranno divisi in due aule ed il professore si alternerà fisicamente in una o nell'altra. Certo, sdoppiare il corso, coinvolgendo i ricercatori, ma questo non garantirà che non ci saranno problemi. Mancano le aule, questo è il fatto. Dove mettere cinquecento ragazzi che frequentano, se non abbiamo almeno tre aule grandi da utilizzare?".

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATE

VIA DIODATO LIOY 19
(PIAZZA MONTEOLIVETO)

NAPOLI
TELEFAX 081/5524419

N° 5 anno XX del 12 marzo 2004
(n. 370 numerazione consecutiva)



C'è una grossa novità sul fronte dell'edilizia. L'abbiamo preannunciata sullo scorso numero di Ateneapoli. Chiediamo dettagli al Rettore, prof. **Gennaro Ferrara**. Una sede per Scienze Motorie a Giugliano? "Abbiamo accolto l'invito del Presidente della Provincia, del Prefetto e del Sindaco di Giugliano di utilizzare per la Facoltà un'area ed i relativi locali nella zona di Giugliano confiscati alla malavita - spiega il Rettore-. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che queste strutture potrebbero essere utilizzate per accogliere **250 matricole**. Poiché il primo anno, a numero chiuso, accoglie 500 matricole, l'Ateneo continua a considerare anche la possibilità di una ulteriore sede nell'area occidentale di Napoli. Questo subordinata-

Edilizia: le novità. La parola al Rettore

Sede a Giugliano per 250 matricole di Scienze Motorie

mente all'assicurazione da parte del Ministero di assegnare a Scienze Motorie 500 matricole". Ancora "considereremo, quindi, l'offerta dell'area di Giugliano a patto che le strutture ci siano assegnate già con i dovuti lavori di adattamento, così da utilizzarle in tempi brevi".

Novità anche per l'edificio ex Filangieri. "L'acquisizione dell'edificio avverrà in comodato d'uso, perpetuo e a titolo gratuito. Per perfezionare il comodato occorre solo

deliberare la destinazione d'uso e trasmettere la delibera all'Agenzia per il demanio. A tal fine è stato deliberato nell'ultimo Consiglio di Amministrazione di destinare una parte dell'edificio come sede del corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione e la restante parte come residenza universitaria. Se l'edificio verrà assegnato all'Ateneo saranno successivamente individuate le fonti per finanziare la ristrutturazione che avverrà sotto il controllo della Sovrintendenza ai beni ambientali ed architettonici, ristrutturazione che intenderà comunque rispettare la sua originaria configurazione" anticipa il Rettore.

Grazia Di Prisco



Eugenio Tatarelli

VALENZA DEL TITOLO TRIENNALE

"Le specialistiche: una possibilità, non una necessità"

Sbocchi professionali e lauree triennali. Questione in primo piano tra le associazioni studentesche ed i rappresentanti degli studenti. "Ormai il primo ciclo delle lauree triennali si è concluso o si sta concludendo in tutte le Università italiane e ancora non è chiara la valenza del titolo -dice **Eugenio Tatarelli**, Presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo e membro del direttivo di Facciamo Università -. I motivi sono due: un vuoto legislativo, in quanto il legislatore ha demandato agli ordini professionali il compito di regolamentare l'accesso alle professioni; una disinformazione diffusa, una superficialità che non ha dato il giusto peso al problema, con il risultato che adesso i neo laureati sono nel panico". "Chiediamo che le lauree triennali diventino un titolo finito e che la specialistica sia una possibilità e non una necessità -incalza Tatarelli -. Come Facciamo Università ci stiamo attivando per istituire una commissione temporanea, aperta a tutte le associazioni che decideranno di aderire e collaborare, che si occuperà di formulare una proposta di legge, per via parlamentare, da portare velocemente in discussione, che faccia chiarezza sugli sbocchi occupazionali del titolo di primo livello. Abbandonando l'idea di ulteriori riforme, inconcepibili, prima di aver almeno completato quella attuale".

Un'altra questione: il caro trasporti. "Siamo sconcertati dall'aumento applicato alle tariffe di mobilità pubblica: oltre il 30% per il biglietto Giranapoli -che è passato da 0.77 ad 1 euro- e per gli abbonamenti. È assurdo che in un momento in cui si parla tanto di controllo dell'inflazione, si consenta un tale aumento su un servizio pubblico". "Ancora una volta -aggiunge Tatarelli- le proposte di abbonamenti agevolati per gli studenti sono condizionate alla residenza nel Comune di Napoli. Sarebbe più giusto che il requisito fosse non la residenza nel Comune ma l'iscrizione ad una Università del Comune di Napoli, così da non tagliare fuori i numerosissimi studenti non residenti". (G. Di P.)

Aponte e Cimoli dottori ad honorem in Economia

La Facoltà di Economia conferisce due lauree honoris causa. Le personalità insignite del prestigioso riconoscimento sono i dottori **Gianluigi Aponte** e **Giancarlo Cimoli**. Ad Aponte, imprenditore italiano del settore marittimo, il quale "grazie alle sue capacità ha saputo costruire una azienda di livello internazionale impegnata nel settore del trasporto passeggeri e in quello merci" è stato conferita la laurea in Economia Marittima e dei trasporti (vecchio ordinamento). A Cimoli, responsabile del complesso processo di ristrutturazione dell'Azienda Ferroviaria Italiana "il cui impegno in questo settore e le sue pregresse esperienze manageriali come alla Montedison, sono un esempio di eccellenza del management italiano" è stata conferita la laurea in Economia Aziendale (Vecchio Ordinamento). La cerimonia si è svolta l'8 marzo alla presenza delle maggiori autorità accademiche, in villa Doria D'Angri, sede d'eccellenza per la ricerca e gli studi di alta formazione dell'Ateneo. Le laudatio sono state affidate, rispettivamente, al Preside **Claudio Quintano** ed alla prof.ssa **Adriana Calvelli**.



Meeting internazionale Ospiti ucraini dell'Università di Kiev

È in corso di svolgimento fino al 14 marzo presso la Sala Consiliare del Parthenope, il primo meeting di coordinamento del progetto 'New study program in international economic law', attivato nell'ambito del Progetto Tempus, programma transeuropeo di cooperazione nel settore dell'istruzione superiore. Responsabile del Progetto è la Wirtschaftsuniversitat di Vienna, partner oltre la Parthenope sono la Kiev National Economic University e la University of Northumbria di Newcastle. Ospiti della Parthenope nei giorni dell'incontro i professori **Anatoly Cocot**, **Vitaly Oprishko** e **Elena Yerenko** dell'Università di Kiev. Al centro del meeting, che coinvolge in modo particolare le Facoltà di Economia e Giurisprudenza "l'assistenza, alla Facoltà di Giurisprudenza della National Economic University di Kiev, per l'istituzione di una cattedra di Diritto internazionale -spiega la professoressa **Maria Clelia Ciciriello**, docente di Diritto Internazionale alla Parthenope -Nell'ambito della stessa cooperazione verrà realizzata una biblioteca specializzata e aggiornata, un manuale di diritto internazionale tradotto in ucraino e istituito un Master in diritto internazionale dell'economia". Sempre alla Facoltà di Economia e Giurisprudenza è affidata l'attività di tutoraggio per gli stages che verranno svolti dagli studenti provenienti dall'Università di Kiev.

Torneo di calcetto intitolato a Claudio Tagliatalata

Fischio d'inizio il 15 marzo per il primo "Torneo di Calcetto universitario Claudio Tagliatalata". Il torneo, promosso nell'ambito delle iniziative culturali e sociali degli studenti, è organizzato da Facciamo Università. Si giocherà al Soccer Club dei Colli Aminei; 12 squadre si sfideranno in 2 gironi da sei, quattro le squadre che si sfideranno nelle semifinali, tutte formate da studenti della Parthenope. La premiazione si terrà all'università; intervengono esponenti del Calcio Napoli. "Dedicare questo torneo alla memoria di **Claudio Tagliatalata**, è più di un dovere -dice **Toto Cuocolo**, rappresentante nel Consiglio degli Studenti, responsabile del progetto con **Giuseppe Camerlingo** e **Giovanni Punzo** - Era uno di noi, uno studente anche se non lo conoscevo personalmente, bisogna ricordare a noi e soprattutto alle istituzioni che non si può perdere la vita per un telefonino".

Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo Internet www.facciamouniversita.it/torneo.htm; per contatti telefonici 3477437313 e 3496026102.

TASSE: 31 marzo, si paga la II rata

Scade il 31 marzo il termine per il pagamento della seconda rata delle tasse di iscrizione. L'importo è determinato in base alla fascia di appartenenza, individuata attraverso l'analisi della situazione reddituale e patrimoniale dichiarata dallo studente. Gli studenti fuori corso pagano l'importo fisso di 392 euro (sempre entro la stessa data), più la maggiorazione se iscritti a corsi scientifici. I bollettini di pagamento devono essere consegnati alla Segreteria Studenti (via San Nicola alla Dogana) -è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 e il martedì e giovedì dalle ore 15.00 alle 17.00-.

33 studenti cercasi per il Centro Orientamento

Il Centro Orientamento e Tutorato dell'Ateneo cerca 33 studenti per attività di collaborazione ai servizi informativi. Il bando scade il 19 marzo. La selezione è per titoli. In particolare, saranno impegnati 11 studenti (junior) iscritti al 2° anno (Nuovo Ordinamento), 32 studenti (senior) iscritti al 3° anno (Nuovo Ordinamento). Le collaborazioni dovranno concludersi entro il 31 dicembre; dureranno 150 ore ciascuna, saranno retribuite con 7.23 euro per ciascuna ora. Gli studenti interessati dovranno produrre autocertificazione, su apposita modulistica, attestante il possesso dei requisiti di merito e reddito come richiesti dal bando, in distribuzione presso il Centro Orientamento e Tutorato (secondo piano della palazzina Nuova, aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e il martedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle 18.00).



Laurearsi presto e bene, un obiettivo possibile

Un percorso lineare, condito da impegno costante ed un pizzico di fortuna. Così sintetizza la sua carriera universitaria **Luca Di Marzo**, prossimo alla laurea in Economia del Commercio Internazionale e Mercati Valutari (vecchio ordinamento). Discuterà a giorni una tesi in Politica Economica ("Bolle speculative"), relatore il prof. Chiarini. Massimo dei voti (28,3 di media) e celebrità, fanno di Luca uno studente da prendere ad esempio. Concluderà gli studi perfettamente in regola. Una mosca rara, a leggere le statistiche. Niente di trascendentale nella sua personalissima ricetta. Semplicemente assiduità nello studio. Senza per questo negarsi alla vita che scorre al di fuori delle mura universitarie. "L'elemento chiave - dice - è sicuramente la **costanza nell'impegno**, ossia assumere quale ordinarietà quella di studiare mattina e pomeriggio dal lunedì al venerdì. Posso affermare di laurearmi senza avere mai studiato nei week-end e senza essermi mai negato ad un amico per uscire insieme un pomeriggio. D'altra parte è evidente che stu-

diare, in media, dieci volte a settimana non può che garantire una elevata produttività". Insomma, un lavoro quotidiano. Che però pesa di meno se svolto con piacere. "Ho avuto la fortuna di aver studiato materie che, per quanto estremamente varie tra loro (dal-



Luca Di Marzo

la statistica al diritto), sono state di mio gradimento e non hanno mancato in molti casi di appassionarmi. Parlo di fortuna perché io, diplomato allo scientifico, non potevo che intuire un interesse per quelle materie". Occorre costanza anche nel seguire i corsi. "Seguire un corso bene, con impegno e partecipazione costante, significa, a mio parere, fare oltre metà del lavoro necessario per superare bene un esame. Dopo il corso rivedi gli appunti, se hai perplessità le chiarisci alla lezione successiva e, terminato il corso, sono sufficienti pochi giorni per ordinare le idee prima di sostenere l'esame". Le prove intercorso e un metodo di studio che prevede il ricorso al testo solo per integrare gli appunti (almeno con il nuovo ordinamento), rappresentano per Luca un ulteriore incentivo a seguire regolarmente i corsi. Luca apprezza anche la vitalità dell'ambiente. "Ho conosciuto tanti amici che hanno allietato le mie giornate. Ho trascorso intere giornate all'università sempre divertendomi. Anche i professori si sono spesso mostrati disponibili, contribuendo a rendere più sostenibili le giornate". Nonostante le carenze

strutturali "i primi due anni spesso seguivo nei cinema", la possibilità di instaurare buoni rapporti umani ha reso piacevole la sua permanenza all'Università.

RIMBORSI DELLE TASSE

Sono in pagamento i rimborsi delle tasse per i vincitori ed idonei delle borse di studio Adisu 2002/2003. Gli studenti aventi diritto devono recarsi con il numero di mandato ed un documento di riconoscimento presso la Banca Popolare Campana (ex Banca Iripina) in via Ponte di Tappia a Napoli, traversa di via Roma, dal primo al 20 di ogni mese, entro il 20 dicembre. Questo il calendario: lettere ABC (380-381-382) lunedì; lettere D (383) EFG (384) martedì; lettere HIKL (385) M (386) mercoledì; lettere NOP (387) QRS (388) giovedì; lettere TUVZ (389) venerdì. E' possibile controllare l'elenco sul sito dell'università www.uniparthenope.it. Eventuali anomalie devono essere comunicate alla Segreteria, per ulteriori informazioni è possibile inviare una mail a franca.sacco@uniparthenope.it.

L'UDU si presenta agli studenti del Parthenope

"La situazione degli atenei italiani" il tema dell'incontro-dibattito, che si è svolto venerdì 5 marzo nell'aula autogestita dell'Università Parthenope. L'appuntamento è stato promosso dall'Udu (Unione degli Studenti Universitari) per presentarsi agli studenti ed alle altre associazioni dell'Ateneo. "Oggi la situazione delle università è critica - spiega il coordinatore provinciale dell'Udu **Andrea Genovese** - Viviamo in un momento di attacco all'università pubblica: prima la riforma di centro sinistra -il 3+2- che ci fa solo correre e non ci consente di pensare; poi la proposta Di Maio, la cosiddetta riforma della riforma; poi, ancora, il decreto per il diritto allo studio che porta ad un federalizzazione dello stesso. Obiettivo della nostra associazione, apartitica di stampo sindacale e di sinistra, è di risolvere queste problematiche, instaurando con gli studenti uno stretto contatto". Già dalle prime battute si è notata una forte resistenza, come ha commentato lo stesso Genovese. "Da anni - spiega Andrea, uno studente presente in aula - assistiamo alle promesse pre-elettorali delle organizzazioni studentesche, poi, dopo le elezioni, all'università non ci vengono più. Vogliamo che si svolgano incontri, indipendentemente dalle varie associazioni, sui problemi reali degli studenti, quelli che spesso i rappresentanti dimenticano". Dall'altra parte le associazioni Nuovoo Cost e Sui Generis, hanno replicato e ribadito più volte nel corso dell'incontro che alle rappresentanze manca la collaborazione degli studenti. "Accettiamo le critiche, anche noi possiamo cadere in errore. Siamo sempre disponibili. Al II piano, nell'aula del Consiglio degli Studenti, c'è sempre

qualcuno, però molto difficilmente i ragazzi vengono da noi".

Ma l'Udu si presenta alle elezioni? La domanda posta all'associazione. **Antonio Prisco** e **Claudio Dell'Aquila**, referenti dell'Udu della Parthenope, hanno affermato che alle prossime consultazioni per i Consigli dei Corsi di Laurea non ci saranno candidature dell'Udu. Le

finalità dell'incontro, puntualizzano, sono da ricercarsi solo nella volontà di presentare l'associazione. "Al Parthenope il malcontento è forte. Noi proponiamo: di istituire, in base al decreto 121, commissioni paritetiche all'interno degli organi accademici per discutere della didattica e degli esami; di attivare degli uffici di assistenza amministrativa agli studenti; di coinvolgere tutti gli studenti nella redazione di uno statuto dei diritti dello studente da presentare al rettore -grazie all'attività dell'Udu, sono stati già approvati alla Seconda Università ed all'Università di Lecce-. Altre proposte: "estendere l'attuale suddivisione delle fasce delle tasse da 4 a 9, inserendo così una

fascia a costo zero per chi non ha reddito; discutere del coefficiente dei crediti previsti nelle lauree del nuovo ordinamento". Apertura da parte delle altre associazioni. **Marco Iannaccone**, Presidente di Sui Generis e rappresentante in Consiglio di Amministrazione, si è dimostrato favorevole all'ingresso di una nuova voce studentesca: "più siamo, più riusciamo a lavorare meglio". **Antonio Bifulco**, del Nuovoo Cost, anch'egli in Consiglio di Amministrazione: "su molti punti anche noi stiamo lavorando da tempo. Noi rappresentanti ci dimostriamo disponibili a valutare delle proposte nuove e a portarle in Consiglio".

Angela Vitale

Iniziativa AIESEC

Il turismo, fenomeno di integrazione sociale

Si è svolto il 4 marzo, presso la Chiesa di san Giorgio ai Genovesi, il secondo incontro del C.S.R. days, percorso formativo sulla Responsabilità Sociale d'impresa, organizzato dall'AIESEC Parthenope in collaborazione con la Banca di Credito Popolare, la ProLogo, il Denaro ed altri partner. "Il turismo, fenomeno di integrazione sociale ed economico dell'Europa che cambia" è stato il tema centrale del convegno. Numerosi gli interventi di docenti e esperti del settore. L'apertura dei lavori è stata affidata al prof. **Claudio Quintano**, Preside della Facoltà di Economia, a **Ferruccio Maria Sapignoli** ed a **Michele Spiezia**, rispettivamente Presidente e Direttore di Progetto del Comitato Locale AIESEC Parthenope; il dott. **Franco Garbaccio**, docente di Economia del Turismo alla Parthenope; il dott. **Benito Perli**, consulente CNEL; il dott. **Carmine Maturo**, di Legambiente; **Gabriele Manzo**, Marketing director Prologo; il prof. **Vincenzo Pepe**, docente di Statistica del Turismo; il dott. **Fausto Felli**, Presidente dell'istituto italiano per la qualità del vivere; il dott. **Alberto Ferrari**, Presidente OTG; il dott. **Salvo Iavarone**, Presidente Fondazione Campi Flegrei. "L'AIESEC è una associazione universitaria internazionale, nata con l'intento di promuovere la cooperazione internazionale attraverso gli stage, al fine di sensibilizzare le aziende alle differenti culture -spiega Ferruccio Maria Sapignoli- Siamo aperti a tutti gli studenti, di Economia e non. Attualmente la sede locale conta una ventina di collaboratori attivi che si occupano dell'exchange program. Collaboriamo anche con numerose aziende campane come il Credito Popolare di Torre del Greco, la Prologo srl, il Denaro, la Provincia di Napoli che recentemente ha accolto due studentesse una dal Brasile e l'altra dal Galles per svolgere stage". Prossima iniziativa: "a fine aprile il terzo ed ultimo blocco del C.S.R days sul tema 'Strumenti di impresa per una gestione responsabile'".

Per prendere contatti con l'associazione rivolgersi all'ufficio in via Acton al 2° piano. È aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle 13.00. Recapito telefonico 081-5475163; e-mail aiesec@uniparthenope.it.





GIURISPRUDENZA. Il Preside Franciosi risponde alla lettera di uno studente della Facoltà

PROGRAMMI DA MILLE PAGINE, "È UN PROBLEMA SERIO"

Corsi ed appelli troppo concentrati, che servono a ben poco, insufficienti sedute di esame, la sessione di marzo soppressa, programmi di oltre mille pagine, troppo vasti, sedute di esami tenute da docenti "mostri sacri", che si trasformano in "cimiteri di studenti, spesso costretti ad accettare voti umilianti".

In sintesi, è il quaderno delle doglianze di uno studente iscritto al terzo anno fuori corso di Giurisprudenza della Seconda Università, la cui lettera abbiamo pubblicato sullo scorso numero di Ateneapoli. Il Preside della Facoltà **Gennaro Franciosi** risponde, sui vari problemi sollevati dal lettore di Ateneapoli.

"Appelli troppo concentrati? E' la logica del semestre, piaccia o no. Alla Federico II funziona esattamente allo stesso modo. Anzi, se ci fa caso noi abbiamo più appelli, sei, di loro. Capisco che lo studente, afferendo al vecchio ordinamento, non abbia capito la logica del nuovo, che è molto diversa". Sulla seduta di **marzo soppressa**: "è stata tolta perché spezzava il semestre, non quadrava col sistema".

Sui **corsi ipercompressi**, fino a sei ore per materia, in una settimana, il preside concorda con le perplessità

dello studente. **"Ha ragione perfettamente, ma ormai, in tutta Italia, i corsi sono semestrali e compatti. In linea di principio io sono contrario e non ritengo che sia un vantaggio, per l'apprendimento dei concetti. Però, certamente non posso imporre monocraticamente la mia volontà. Aggiungo che alla facoltà di Giurisprudenza della SUN stiamo provando ad ammorbidente il sistema, rendendo più lungo il semestre. Iniziamo in anticipo e finiamo più tardi degli altri"**. Condivisibili, secondo il professor Franciosi, anche le osservazioni dello studente in merito ai **programmi da mille pagine**, che rappresentano un ostacolo insormontabile o comunque rallentano anche di anni il cammino degli studenti. **"Ha ragione, questo è un problema serio. I programmi devono essere ridotti. Alcuni colleghi, me compreso, lo hanno fatto già. Altri stanno impegnandosi adesso a raggiungere questo obiettivo. Altri ancora sono restii, recalcitrano. Come preside, sto esercitando pressione affinché si adeguino"**.

L'ultima osservazione del lettore, quella relativa a **docenti mostri sacri**, che bocciano a ripetizione, suscita invece perplessità nel preside. Dice: **"capita che gli studenti si**



Il Preside Gennaro Franciosi

trascinato per anni, fino quasi alla conclusione del loro percorso universitario, gli esami più difficili ed impegnativi. A quel punto è inevitabile che paghino lo scotto della mancata frequenza o di una preparazione che, per forza di cose, sarà piuttosto approssimativa".

Nel frattempo, sono iniziati i corsi del secondo semestre, in una situazione di estremo disagio. Tra **lavori di ristrutturazione**, crollo di calcinacci e di intonaci, la sede della facoltà, a **palazzo Melzi**, è quasi del tutto inutilizzabile. **"Potremo farci qualche seduta di esame, certamente non**

i corsi", precisa infatti il professor Franciosi. Dunque? **"Gli studenti del primo anno continueranno a seguire le lezioni all'interno di un cinema. I loro colleghi più grandi frequenteranno in una parte della sede che prima ospitava la facoltà di Lettere, a sua volta trasferitasi in un ex convento"**. Giurisprudenza è la facoltà della SUN più numerosa, quanto a studenti. La stessa sede ristrutturata di palazzo Melzi sarà inadeguata ad accogliere tutti gli iscritti. Manca un aulario adeguato e la Sun sta cercando di realizzarlo installando alcuni prefabbricati su un suolo del comune di Santa Maria Capua Vetere.

Infine, come ormai era abbastanza evidente, il preside conferma che slitterà al prossimo anno accademico l'attivazione dei **Corsi di Laurea organizzati in collaborazione con l'Università di Malta**. Frutteranno un titolo spendibile allo stesso modo in Italia e nei paesi di lingua inglese che afferiscono al Commonwealth. Più volte è stata annunciata come imminente la loro partenza e più volte è stata rimandata, per vari problemi e disguidi. Ad ottobre potrebbe essere la volta buona.

Fabrizio Geremica

Tasse, si paga entro fine aprile

Tasse: il pagamento della seconda rata di iscrizione per l'anno accademico 2003-2004 slitta al 30 aprile.

32 mila euro per le iniziative organizzate dagli studenti

32.166 euro (la metà dello scorso anno) è il fondo che la Seconda Università ha messo a disposizione per lo svolgimento di attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti per l'anno 2004. Per usufruire dei finanziamenti, i gruppi e le associazioni formate da almeno 20 studenti, devono partecipare al concorso bandito dall'Ateneo.

Le domande vanno presentate **fino al 2 aprile** per la prima fase di svolgimento delle iniziative (quelle che si realizzeranno entro fine luglio) e fino al 18 giugno per la seconda fase (le iniziative che si svolgeranno entro fine anno).

La documentazione va consegnata all'Ufficio Attività Studentesche in via A. Lincoln, 3 a Caserta.

Le proposte saranno valutate da una Commissione formata da 4 rappresentanti fra docenti e ricercatori del Consiglio di Amministrazione, nonché dalle rappresentanze studentesche in C. di A. Saranno privilegiate le iniziative che vedano gli studenti partecipare in maniera attiva alle manifestazioni e non solo come fruitori, che siano in grado di coinvolgere il maggior numero di studenti, che vengano svolte nelle città in cui l'Ateneo è insediato. Tutte le attività devono prevedere la partecipazione libera e gratuita degli studenti.

Il bando è reperibile sul sito internet dell'ateneo (www.unina2.it).

Due mesi in università europee per studiare le lingue. Finanzia la Facoltà

Mini Erasmus per 50 studenti di Economia

Scriva un lettore: **"nel mese di giugno 2000 ho conseguito presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, con sede a Capua, il Diploma Universitario in Economia ed Amministrazione delle Imprese. Vorrei sapere se posso utilizzare il titolo di "Dottore" e se posso accedere ai concorsi pubblici ove è richiesta la laurea"**. Risponde il professor **Vincenzo Maggioni**, Preside della Facoltà di Economia della Seconda Università. **"Penso di no, perché il Diploma non è la laurea triennale. Tuttavia, chi è in possesso del Diploma, con uno sforzo contenuto, può passare al Corso di Laurea triennale e conseguire il titolo superiore. Noi abbiamo un canale privilegiato di trasferimento, che consente ai diplomati di passare alla triennale, ottenendo il riconoscimento totale di un buon numero di esami e parziale, con debito formativo, di altri. E' una procedura che hanno utilizzato moltissimi diplomati, fino ad oggi"**.

Cambiando argomento, il professor Maggioni illustra **due progetti di incentivazione della mobilità studentesca all'estero**. Il primo si potrebbe definire un mini Erasmus, con finanziamenti assai più sostanziosi. Infatti, racconta, **"tra giugno e luglio manderemo quaranta studenti a studiare lingua presso un'università spagnola (Granada), una inglese (Birmingham) ed una francese. Trascorreranno due mesi, seguiranno quattro ore di lezione al giorno di lingua e sosterranno una prova finale. Se la**



Il Preside Vincenzo Maggioni

passeranno, riceveranno un certificato che consentirà loro di incassare i crediti attribuiti dalla Facoltà di Economia della SUN agli esami di lingue". Un mini Erasmus meglio pagato, si diceva. Attingendo ai fondi destinati agli scambi culturali con l'estero, infatti, Economia pagherà il viaggio e, forse, anche una piccola diaria. Gli studenti alloggeranno presso le strutture ricettive degli atenei ospitanti. Nelle prossime settimane sarà emanato il bando di concorso, al quale dovranno partecipare gli studenti interessati. Ai fini della selezione, saranno privilegiate la media elevata e la regolarità del corso degli studi. **"Altri dieci studenti - prosegue il professor Maggioni -, partiranno tra fine aprile e maggio, alla volta di due università spagnole: Barcellona e Granada. Anche in questo caso la selezione tra chi risponderà al bando sarà soprattutto in base al curriculum: esami superati e ritmo regolare. Ci sarà anche un colloquio con i candidati"**.

Una scheda telefonica dedicata all'Università del Sannio

È in commercio dalla prima settimana di marzo una nuova scheda telefonica pubblica emessa dalla Telecom Italia e dedicata all'Università del Sannio.

L'iniziativa, che ha il fine di promuovere ancora di più l'immagine del giovane Ateneo con cui Telecom Italia ha avviato da tempo una solida partnership, è partita dalla collaborazione avviata dal prof. Pasquale Daponte, docente di Misure Elettroniche presso l'Ateneo sannita, con l'azienda telefonica.

Si rivolge in particolare al mondo degli studenti particolarmente sensibili a tutti i servizi a valore aggiunto rispetto al tradizionale servizio telefonico (SMS, posta elettronica, messaggistica vocale, invio fax), oggi fruibili ad un costo accessibile a tutti, da qualsiasi telefono pubblico di Telecom Italia grazie alla nuova piattaforma tecnologica.



CUS NEWS

- In gara per la promozione la squadra di calcetto.
- Folta rappresentativa alla manifestazione Umbra: Univercity



Sono 400 circa gli universitari, non solo studenti, che praticano il nuoto col CUS Napoli. La piscina è frequentata anche dalle partecipanti ai dodici corsi di Acqua Gym - circa 180 persone - e tra poco ospiterà anche i patiti e le patite dell'Hydrospinning. "E' una sorta di cyclette che si fa nell'acqua" - spiega **Ciro Boncompagni**, responsabile del settore piscina - Siamo in attesa che arrivino le venti cyclette che abbiamo ordinato. Rispetto all'acqua Gym, l'Hydrospinning ha una maggiore componente anaerobica". Il nuoto, naturalmente, catalizza l'attenzione della maggior parte degli atleti in calotta e costume. Dalle otto del mattino alle dieci di sera, il CUS garantisce l'opportunità di tonificare il fisico con i quattro stili, sotto la guida di un istruttore oppure da soli, macinando le vasche. L'ingresso singolo costa 4 euro e 20 centesimi, per il nuoto libero. A metà maggio è prevista la riapertura del solarium, per coloro i quali, prima o dopo il nuoto, desiderino prendere un bagno di sole. Il 14 marzo il CUS

Napoli ospiterà anche la manifestazione lo sprint dei tosti, che impegnerà i patiti del nuoto provenienti da varie piscine, sui quattro stili e nella staffetta. L'atletica leggera conta al CUS

frattempo ci si prepara per i campionati interuniversitari che si svolgeranno alla fine di maggio a Camerino". E' impegnata nelle qualificazioni a questo appuntamento la squadra di calcetto.

contro il Capri, possiamo giocare l'accesso ai Play Off". A Perugia, dall'1 al 4 aprile, si svolgerà intanto Univercity, la rassegna di sport e cultura promossa dall'Università per gli stranieri. Spiega **Giorgia Agosta**, la quale cura le pubbliche relazioni per il CUS Napoli: "i migliori atleti universitari potranno trascorrere quattro giorni, partecipando alle gare, confrontandosi, trascorrendo insieme il tempo libero ed usufruendo di varie opportunità culturali. Come CUS Napoli, partecipiamo con la squadra di Atletica Leggera, in tutte le specialità, col calcio a cinque (la formazione è composta da 12 persone), con gli atleti del fitness e col green volley, la pallavolo a 4. Una competizione tra lo sport e la goliardia. Ragazze e ragazzi potranno seguire anche una rassegna di cortometraggi e di film di De Sica padre. Inoltre, i pub offriranno l'opportunità di consumare a prezzi scontatissimi l'happy hour, il nuovo rito dei giovani, che s'incontrano per l'aperitivo, per stare insieme e chiacchierare alle sette di sera".



Napoli oltre mille partecipanti ed appassionati. "Ci si allena quattro volte alla settimana" - spiega il responsabile **Gianni Munier** - Due volte a settimana i corsi cominciano alle 14.30 e due volte alle 19.30. A maggio comincerà la stagione all'aperto e nel

Spiega **Franco Ascione**, il dirigente: "il 17 marzo incontreremo in casa il Chieti. Il 31 marzo andremo in trasferta, a L'Aquila oppure a Camerino. Siamo anche in gara nel campionato di serie D. Ad otto giornate dalla fine e con la gara da recuperare



che, economiche e letterarie. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

LAVORO

• Azienda leader settore arredamento per apertura nuovi uffici ricerca giovani amboesseri. Offre concreta opportunità di lavoro e garantisce eccellente retribuzione. Tel. 0823.82.41.95 oppure 081.849.40.78.

FITTO

• Via Pietro Colletta, angolo C.so Umberto, fittasi interno palazzo mini locale 10 mq. Con scantinato 15 mq. e bagno. Uso ufficio, laboratorio o deposito. Tel. 328/6186687.

• Fittasi stanza in appartamento C.so Vittorio Emanuele, lato Mergellina, a studentessa o professionista non residente. Tel. 333/5725848.

• Via D. Fontana fittasi camere singole, ottimo stato, ampia cucina, a studentesse. Tel. 338/2126897.

Orientale, le attività del "Torcoliere"

Fervono, come sempre, le iniziative di "Il Torcoliere: officine grafico editoriali" dell'Università L'Orientale (l'ex desk top), guidato dal dott. **Umberto Cinque**. Finito da non molto il grande lavoro per le guide dello studente, si è già all'opera per le guide alle lauree specialistiche per l'anno accademico 2004/2005. "Centrale la pianificazione 2004/5 per il Centro per l'Orientamento e il tutorato: dalla depliantistica, all'organizzazione per gli appuntamenti nelle scuole superiori, agli eventi". In contemporanea si lavora ai "congressi e convegni scientifici, uno dei punti di forza del nostro ateneo", che vanno dal settore linguistico internazionale alla filosofia alle scienze politiche. Fra le chicche editoriali stampate di recente dal "Torcoliere": "Italia-Giappone: 450 anni" a cura del prof. Adolfo Tamburello: "due tomi, formato enciclopedia, per 960 pagine complessive", uno dei vanti recenti delle Officine grafiche editoriali. Ma attenzione anche alla didattica: "continua il processo di informatizzazione e multimedialità delle aule dell'ateneo. Soprattutto le grandi aule sono dotate quasi tutte di schermi per proiezioni, lezioni con l'ausilio di pc e dvd, connessioni con computer portatili". Questo ovunque, da Palazzo Giusso a Palazzo Corigliano, a via Duomo.



LEZIONI

• **Statistica e Matematica Finanziaria**, docente effettua lezioni ed esercitazioni per esami universitari. Tel. 330/869331.

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.

• Lezioni di diritto si impartiscono in: **privato, civile, commerciale, penale, lavoro, romano, costituzionale, amministrativo, storia del diritto, procedura civile e penale, filosofia del diritto**. Zona Arenella. Tel. 081.229.21.68.

• Tesi di laurea in materie **giuridiche**



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

BANDO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE E RICREATIVE ORGANIZZATE DAGLI STUDENTI PER L'ANNO 2004 EMANATO CON D.R. N. 604 DEL 13.02.2004

Art. 1) È emanato il Bando per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti per l'anno 2004.

Art. 2) Indizione

1) Con i fondi relativi all'anno finanziario 2004, sono aperti i termini per concorrere al finanziamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti, da svolgersi nell'anno solare 2004.

2) **Il fondo destinato alle iniziative di cui sopra è pari a Euro 32.166,18.**

3) Si definiscono come attività studentesche le attività formative degli studenti nei settori degli scambi culturali, dello sport e del tempo libero. Tali attività devono indirizzarsi agli studenti della S.U.N. e non avere scopo di lucro.

Art. 3) Soggetti richiedenti

Le attività culturali, sportive e ricreative possono essere proposte da gruppi di studenti o da associazioni studentesche. La cura della promozione e realizzazione delle citate attività spetta ai medesimi gruppi e/o associazioni proponenti.

Si definisce come gruppo un insieme composto da almeno 20 studenti regolarmente iscritti alla Seconda Università degli Studi di Napoli, che sostengono un'iniziativa deponevole le loro firme secondo le modalità previste nel vigente regolamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti e per le attività formative autogestite, nonché nel presente bando.

Si definisce come Associazione un insieme composto da almeno 20 studenti iscritti alla Seconda Università degli Studi di Napoli, che sia regolarmente registrata ai sensi della Legge 266/91 e della Legge n.460/97, che sia senza fini di lucro e che abbia finalità non contrastanti con quelle del Comitato per le attività culturali, formative e autogestite dagli studenti.

L'adesione ad un gruppo, di cui al comma 2 del presente articolo, potrà essere effettuata presso le Segreterie Studenti alla presenza di un Funzionario delegato dall'Università. È vietato firmare per più gruppi.

I gruppi o le associazioni individuano un responsabile per la regolare esecuzione dell'iniziativa.

Art. 4) Commissione giudicatrice

Un'apposita Commissione, i cui nominativi sono individuati dal Consiglio di Amministrazione della Seconda Università di Napoli, sarà preposta all'esame ed alla valutazione delle richieste di finanziamento pervenute nei termini all'Ufficio Attività Studentesche, nonché all'assegnazione dei fondi, secondo le modalità di seguito previste.

Detta Commissione, nominata con Decreto del Rettore, è composta da 4 rappresentanti dei docenti e ricercatori del Consiglio di Amministrazione, nonché dai rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio medesimo.

La Commissione è convocata entro 30 giorni dal termine ultimo di presentazione delle istanze.

In sede di riunione procede alla valutazione delle richieste presentate dai gruppi e/o associazioni proponenti e istruite dall'Ufficio competente in materia nell'ambito della Seconda Università degli Studi di Napoli ed alla conseguente formulazione per ciascuna di esse di una motivata proposta di approvazione e/o di non approvazione.

Le proposte della Commissione, assunte a maggioranza assoluta dei presenti, sono quindi sottoposte per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione che adotta le conseguenti delibere; di queste viene data, attraverso il competente Ufficio, idonea pubblicità nell'ambito dell'Ateneo, mediante diffusione di elenco dettagliato dei progetti approvati, con relativi importi, e di quelli non approvati, da affiggere agli Albi di Ateneo, nonché presso le Segreterie Studenti e le Presidenze di Facoltà e di Corso di Laurea.

Art. 5) Presentazione delle domande

Le richieste di finanziamento vanno presentate nel rispetto dei principi sanciti dal vigente Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. **Le Associazioni o gruppi di studenti che intendono usufruire dei contributi di cui al presente bando dovranno, pertanto, produrre la sotto elencata documentazione, da consegnare a mano in busta chiusa, pena l'esclusione all'Ufficio Attività Studentesche della Seconda Università degli Studi di Napoli, sito in sito in Via A. Lincoln, 3 - Caserta:**

1) **Domanda redatta su apposito modulo -disponibile presso il citato Ufficio Attività Studentesche all'indirizzo indicato, nonché presso le Segreterie Studenti e le Presidenze di Facoltà e di Corso di Laurea- da compilare in ogni sua parte.**

2) **Dichiarazione di disponibilità all'utilizzo di strutture della Seconda Università di Napoli, da parte dei responsabili delle stesse, per i periodi orientativamente indicati, qualora le iniziative dovessero svolgersi in sedi dell'Ateneo. Sarà cura del responsabile del gruppo o dell'associazione produrre, prima della data di inizio dell'attività, l'effettiva autorizzazione.**

Solo per le associazioni:

-Copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto.

-Copia libro soci completo degli iscritti alla SUN relativo all'anno solare per il quale si richiedono i finanziamenti.

Solo per i gruppi:

- Moduli per firme di adesione all'iniziativa, sottoscritti da n. 20 studenti iscritti presso le Facoltà della SUN.

Nel redigere -sull'apposito modulo di cui al sopraindicato punto 1)- il bilancio preventivo dell'iniziativa, non dovranno essere inclusi nello stesso gli importi relativi alle voci per le quali sono previste spese superiori a Euro 5.165,00, IVA esclusa; per tali voci di spesa dovranno essere prodotti almeno tre preventivi, ciascuno di essi in busta chiusa, da includere in una ulteriore busta sulla quale dovrà essere specificata la voce di spesa cui si riferiscono; il tutto sarà poi inserito nella busta contenente l'intera documentazione, sulla quale dovranno essere indicati l'anno di riferimento del bando, il gruppo e/o associazione proponente e il titolo dell'iniziativa.

La citata documentazione dovrà essere presentata dal giorno 1° marzo 2004 al giorno 2 aprile 2004 (entro le ore 12.00) per la prima fase di svolgimento delle attività e dal giorno 17 maggio 2004 al giorno 18 giugno 2004 (entro le ore 12.00) per la seconda fase di svolgimento delle attività.

Possono essere, altresì, presentate richieste di finanziamento per iniziative il cui svolgimento copra i periodi di entrambe le fasi del bando. In tal caso le relative domande di finanziamento dovranno essere presentate nei medesimi termini e con le stesse modalità

fissate per le iniziative relative alla I fase (dal 1° marzo 2004 al 2 aprile 2004, entro le ore 12.00).

La prima fase riguarda le attività che dovranno realizzarsi a decorrere dal periodo successivo alla comunicazione, al responsabile del gruppo o dell'associazione, dell'approvazione della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, e fino alla data del 31 luglio 2004; la seconda fase riguarda le attività che dovranno realizzarsi a decorrere dal periodo successivo alla comunicazione - al responsabile del gruppo o dell'associazione- dell'approvazione della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione della Seconda Università degli Studi di Napoli e fino alla data del 31 dicembre 2004. Le iniziative che coprono entrambe le fasi del bando dovranno essere realizzate nel periodo intercorrente tra la comunicazione -al responsabile del gruppo o dell'associazione- dell'approvazione della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione della Seconda Università degli Studi di Napoli e fino alla data del 31 dicembre 2004 (escluso il mese di agosto).

Le Associazioni studentesche o i gruppi di studenti che concorrono al fine di ottenere i predetti finanziamenti, possono presentare più richieste nell'ambito di ciascuna fase del bando.

Tuttavia, le Associazioni studentesche o i gruppi di studenti, le cui istanze di finanziamento sono state approvate nell'ambito della prima fase del bando, non possono presentare -nell'ambito della seconda fase- richieste analoghe a quelle per le quali è già intervenuta l'approvazione.

Art. 6) Importi

1) Verrà assegnato, nella prima fase del Bando, il 45% del fondo destinato alle iniziative in argomento,

2) L'importo da assegnare alle iniziative che coprono entrambe le fasi del bando sarà pari al 20% del predetto fondo.

3) Per la seconda fase verrà assegnato il rimanente 35% del fondo.

4) Eventuali fondi non assegnati nella prima fase del bando, compresi quelli riferiti alle iniziative a sviluppo annuale, andranno ad incrementare la disponibilità della seconda fase del bando medesimo.

Art. 7) Termini di presentazione delle domande

Le richieste di finanziamento, da presentare con le modalità fissate all'art.5 del presente Bando, devono essere consegnate a mano in busta chiusa, pena l'esclusione, presso l'Ufficio Attività Studentesche della Seconda Università degli Studi di Napoli, sito Via A. Lincoln, 3 - Caserta:

- entro le ore 12 del giorno 2 aprile 2004 per la prima fase di svolgimento delle attività nonché per le iniziative che coprono entrambe le fasi del bando

- entro le ore 12 del giorno 18 giugno 2004 per la seconda fase di svolgimento delle attività.

Art. 8) Criteri di valutazione di assegnazione dei fondi

La Commissione giudicatrice, di cui all'art. 4 del presente bando, convocata entro 30 giorni dal termine ultimo di presentazione delle istanze, provvederà all'apertura delle buste contenenti le richieste di finanziamento, secondo l'ordine di presentazione delle stesse e-nell'esaminare le domande presentate nei termini- privilegerà quelle attività che: - vedano gli studenti partecipare in maniera attiva alle manifestazioni e non solo come fruitori di esse;

- siano in grado di coinvolgere il maggior numero di studenti;

- vengano svolte nell'ambito delle città in cui la S.U.N. è insediata.

Requisito indispensabile è che tutte le attività prevedano la libera partecipazione, gratuita, degli studenti limitatamente ai criteri di sicurezza e ordine pubblico.

La Commissione, a suo giudizio insindacabile, si riserverà di non approvare proposte i cui costi siano eccessivi rispetto alla fruibilità da parte degli studenti e alle finalità del Regolamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti e per le attività autogestite, nonché richieste che presentino carattere ripetitivo.

Gli assegnatari del finanziamento hanno l'obbligo di redigere una relazione illustrativa delle iniziative svolte.

Art. 9) Esclusione delle domande e delle iniziative

Sono esclusi dal finanziamento:

1) I gruppi o le associazioni che non si attengono agli obblighi previsti dal presente bando e dal Regolamento in materia.

2) I gruppi e le associazioni che non abbiano realizzato, nell'ambito del Bando relativo all'anno 2002, le iniziative approvate e finanziate.

Art. 10) I responsabili delle iniziative realizzate, inerenti a tutte le fasi del Bando, al termine dello svolgimento delle attività, dovranno consegnare all'Ufficio Attività Studentesche la sotto indicata documentazione:

- dettagliata relazione sull'attività svolta, firmata dal responsabile del progetto;

- attestazione, da parte del medesimo responsabile dell'iniziativa, dell'avvenuta realizzazione della stessa;

- documentazione contabile giustificativa della spesa sostenuta da parte dei creditori.

Il predetto carteggio sarà sottoposto alla Commissione di cui all'art. 2 del vigente Regolamento in materia, che procederà al rilascio di espressa attestazione da utilizzare, da parte del responsabile del citato Ufficio Attività Studentesche, ai fini della liquidazione del relativo contributo.

Con successivo provvedimento del Rettore, l'Ufficio Ragioneria Centrale è autorizzato al pagamento del contributo per ciascuna iniziativa.

Art. 11) Il presente bando è integrato dal Regolamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti e per le attività formative autogestite.

Art. 12) Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96 - I dati personali inseriti nelle richieste di finanziamento saranno trattati dalla Seconda Università degli Studi di Napoli nel rispetto della legge 675/96 e per l'assolvimento delle funzioni istituzionali dell'Amministrazione medesima. I richiedenti, in qualità di interessati all'anzidetto trattamento, potranno esercitare i diritti sanciti dall'art. 13 della legge 675/96.
Caserta, 13 febbraio 2004

IL RETTORE
(Prof. Antonio Grella)